Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 360 nuova serie Fondazione 1881

ANNUNCIO-BOMBA DOPO IL NULLA DI FATTO NELLE DUE VOTAZIONI PRESIDENZIALI DI IERI

OGGI LA D.C. SI ASTIENE DAL VOTO

La decisione sarebbe stata presa per evitare che la dichiarata disponibilità del MSI potesse «bruciare» la candidatura Fanfani
Ma l'«astensione di attesa» permetterà anche la conta dei democristiani fedifraghi - Respinti da Rumor sei voti a suo favore

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Fanfani e Pertini durante la prima delle due sedute tenute ieri a Montecitorio

I CONTI DI ALMIRANTE E QUELLI DI PAJETTA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Al settimo scrutinio per la elezione del capo dello stato si arriverà ad un primo «giro di boa». I 426 «grandi elettori» democristiani passeranno davanti all'urna e si asterranno dal voto. La decisione è stata presa in serata proprio mentre tutto lasciava prevedere che la quarta giornata di votazioni, oltre al solito andamento ad altalena degli scrutini, non portasse ad altre novità.

I dirigenti democristiani, al termine di una riunione non troppo lunga, hanno inviato a deputati, senatori e rappresentanti regionali una circolare in cui, dopo aver reso noto che continuano e continueranno anche domani i contatti della DC con gli altri partiti dell'«arco costituzionale», si afferma testualmente: «In attesa delle conclusioni cui i nostri incontri potranno pervenire, riteniamo che nelle due votazioni di domani l'atteggiamento più logico degli elettori democristiani sia quello dell'astensione di attesa. Vi invitiamo pertanto a dichiarare la vostra astensione passando dinanzi all'urna nel momento del rispettivo appello». La circolare è stata firmata da Forlani, Zaccagnini, Andreotti e Spagnolli.

Non appena è stato reso noto il documento una vera e propria bomba a conclusione di una giornata che sembrava non dover aggiungere nulla a una situazione ormai cristallizzata, è cominciata negli ambienti politici la ridda di ipotesi, d'interpretazioni e di valutazioni. Ovviamente, è difficile dire quale sia quella autentica e cioè quali siano le reali intenzioni dei dirigenti democristiani, anche perché in una situazione così confusa, come al solito è paradossalmente vero tutto e il contrario di tutto. Ma vediamo un po' in dettaglio il quadro delle plausibili spiegazioni.

Secondo alcune voci, un possibile movente va individuato nel fatto che nello scrutinio di stasera i missini, dopo aver reso noto che avrebbero votato ancora a favore del presidente del partito De Marsanich, in aula hanno cambiato improvvisamente strategia votando scheda bianca. Tutto ciò ha provocato una serie di dichiarazioni e repliche da parte degli opposti fronti, ma quel che più conta è che i dirigenti della DC hanno subito sentito pesare sul loro candidato ufficiale Fanfani quello che è stato definito «l'inquinamento fascista».

E' ovvio che in questo modo la candidatura del presidente del Senato avrebbe corso il rischio di essere affossata domani in aula, perché sia l'attuale cinquantina di dissidenti democristiani che continuano a votare scheda bianca, sia altri democristiani — dai morotei, ai basisti (in gran parte), ai forzanovisti — ne avrebbero tratto spunto per non attenersi più alla disciplina di partito. Questo è più che altro un timore poiché, come si è accennato, di fronte alle affermazioni fatte dal comunista Pajetta e dal socialproletario Valori secondo le quali il sesto scrutinio avrebbe fatto registrare una confluenza di voti del MSI su Fanfani, il segretario del Movimento sociale Almirante ha osservato che il sesto scrutinio ha dato: 91 schede bianche, 13 disperse (e cioè 7 più le 6 date a Rumor), 3 nulle per un totale di 107 schede. Il quinto scrutinio ha dato 62 schede bianche più 4 disperse per un totale di 66. Siccome — ha aggiunto Almirante — 107 meno 66 fa 41, i conti tornano per noi e l'on. Pajetta non sa fare i conti».

Comunque, lo stesso Almirante, indotto ad accettare l'orientamento per la scheda bianca, perché messo in minoranza in una riunione svoltasi nel primo pomeriggio da Romualdi, ave-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CANDITATI	1.o scrutinio 9 dicembre votanti: 987 ass.-ast.: 21	2.o scrutinio 9 dicembre votanti: 986 ass.-ast.: 22	3.o scrutinio 10 dicembre votanti: 993 ass.-ast.: 15	4.o scrutinio 11 dicembre votanti: 997 ass.-ast.: 11	5.o scrutinio 12 dicembre votanti: 995 ass.-ast.: 13	6.o scrutinio 12 dicembre votanti: 996 ass.-ast.: 12
DE MARTINO (PSI)	397	398	404	411	399	413
FANFANI (DC)	384	368	384	377	385	378
MALAGODI (PLI)	49	50	50	50	51	48
SARAGAT (PSDI)	45	46	51	50	51	50
DE MARSANICH (MSI)	42	39	38	42	43	—
RUMOR (DC)	2	3	—	—	3	6
Schede bianche	57	77	62	64	62	91
Schede disperse	9	5	4	3	1	7
Schede nulle	2	—	—	—	—	3

Il plenum dell'assemblea è di 1008 «grandi elettori» (320 senatori + 630 deputati + 58 delegati regionali). La maggioranza richiesta nei primi tre scrutini era di 672 voti; dal quarto scrutinio, invece, resta fissa a 505 voti. Fino a questo momento solo sei «grandi elettori» non hanno partecipato ad alcuna votazione: Segni, Degan, La Forgia e Dettori (DC), Preziosi (PSI) e Arzilli (PCI). Nei due scrutini di ieri, oltre ai sei sempre assenti, non hanno votato, di mattina: Moro (DC), Abbiati (PSI), Palumbo (PLI) e Caprara e Milani («Manifesto»); di sera: Foschini (DC), Abbiati (PSI), Palumbo (PLI) e Gronchi (sen. a vita). Pertini e Fanfani si astengono. Fra le schede disperse in tutti e sei gli scrutini c'è stato sempre un voto per Andreotti. Inoltre, saltuariamente, fra i dispersi ci sono anche Leone, Nenni, Zaccagnini, Moro, Magnago, Parri e due donne le on.li Ines Boffardi ed Emanuela Savio.

QUINTO E SESTO SCRUTINIO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Altre due votazioni senza esito, oggi a Montecitorio. Ma, nella seconda votazione, quella pomeridiana si è registrata la prima novità: i missini hanno cessato di votare per De Marsanich, e hanno deposto nell'urna la scheda bianca. Per la prima volta ha partecipato alle votazioni il ministro degli esteri, Moro, giunto in aula dopo che il suo nome era stato chiamato: ha votato durante il «contrappello», dopo aver scritto sulla scheda un «Fanfani» a lettere grandissime (tanto che lo si è potuto vedere chiaramente dalle tribune). Ed ecco il risultato della 6.a votazione:

Presenti e votanti	996
De Martino	413
Fanfani	378
Malagodi	48
Saragat	50
Rumor	6
voti dispersi	7
schede bianche	91
schede nulle	3

Sono aumentati notevolmente i dispersi e, quando è stato letto il nome dell'on. Emanuela Savio, democristiana, il presidente Pertini ha commentato: «Si onorano le donne». Gli altri voti dispersi sono: Pertini, Pacciardi, Vedovato, Leone, Andreotti, Moro.

Ed ecco il risultato della precedente votazione (cioè la quinta) svoltasi stamattina:

Presenti e votanti	995
De Martino	399
Fanfani	385
Malagodi	51
Saragat	51
De Marsanich	43
Rumor	3
schede bianche	62
voti dispersi	1

I risultati di stamane (cioè la prima flessione di De Martino e il ricupero di Fanfani fino a raggiungere i 385 voti) avevano alimentato l'attesa sull'esito del sesto scrutinio; si voleva vedere se il dato riguardante il candidato delle sinistre fosse occasionale o un «indice di tendenza». Ma — come si è detto — la sesta votazione ha confermato l'andamento ad altalena che ha finora caratterizzato tutti gli scrutini.

Terminata la seduta, Pertini e Fanfani si sono intrattenuti per alcuni minuti a conversare con i giornalisti nel «transatlantico». L'on. Pertini ha fatto rilevare la speditezza con cui procedono le operazioni di voto. «Il merito — ha aggiunto scherzosamente — non è naturalmente soltanto mio, ma anche del presidente Fanfani, che è con me alla presidenza». Pertini ha poi annunciato che anche domani si svolgeranno a Montecitorio due votazioni, una alla mattina e l'altra nel pomeriggio: «Dipendesse da me — ha proseguito — ne farei anche tre. Ma bisogna tener conto di tutto il lavoro preparatorio che si svolge tra una votazione e l'altra».

Quanto alla quinta votazione, svoltasi stamane, essa non ha fatto registrare alcun particolare di rilievo e si è svolta nella massima tranquillità: nessuno ha chiesto di poter votare prima della «chiama», così che la senatrice comunista Abbiati Casotti è tornata ad essere «la prima donna» di queste votazioni. Dopo la rituale mezz'ora di seduta, i vicepresidenti Spataro e Zaccagnini hanno sostituito Pertini e Fanfani, per dare loro il tempo di bere un caffè alla «bouvette». Fanfani ha avuto un colloquio con Rumor, quindi si sono avvicinati anche il ministro Gava e il sottosegretario Evangelisti, e poco dopo i giornalisti hanno fatto cerchio intorno ai quattro uomini politici, bloccandoli nel «transatlantico».

Il presidente Fanfani si è rivolto sorridendo alla stampa: «Fanfani si ritira — ha detto — Fanfani si ritira, come faccio, se mi avete bloccato?». Finita la «chiama» si è iniziato lo scrutinio: atmosfera tesa, anche se il risultato era scontato. Durante lo spoglio, il presidente Pertini ha dichiarato «nulla» una scheda e, mentre in aula e nelle tribune molti si arrovellavano per cercare di capire il motivo dell'annullamento, più tardi lo stesso Pertini ha chiarito: «Non si tratta di una scheda nulla. I segretari mi hanno fatto notare che è la mezza scheda che si applica sull'urna e, infatti, c'è anche il segno della puntina. Per questo la mettiamo nel cestino. Tanto vi dovevo per la precisione». «Bravo presidente!» hanno commentato.

Gino Roberti

Forlani guarda all'arco democratico

Roma, 12

Quinta e sesta votazione oggi a Montecitorio, quinta e sesta fumata nera a questo «conclave laico» come lo ha definito l'on. Malagodi. In aula ci sono, è vero, alcuni fatti nuovi, ma non si può dire che siano molto importanti o di notevole rilievo. Nella sostanza, le cifre ripetono i risultati dei giorni scorsi, con De Martino e Fanfani che salgono o scendono a seconda degli umori e delle scelte dei «franchi tiratori» che stanno nei rispettivi gruppi.

I fatti nuovi sono rappresentati dalla decisione presa dal gruppo missino, alla sesta sessione, di abbandonare la votazione per il candidato del partito De Marsanich e di aggiungere le proprie schede al numero di quelle bianche. Si tratta, ovviamente, di una decisione «ufficiale», presa cioè dalla segreteria del partito, ma nel segreto dell'urna nessuno può dire se qualche «grande elettore» dell'estrema destra non abbia preso altre strade o altre decisioni. L'atteggiamento missino viene interpretato come una offerta di disponibilità, come una proposta cioè di far convergere, previa trattativa, i propri voti sul senatore Fanfani; ma non manca anche chi ritiene invece di dover considerare la mossa odierna come un tentativo di affossare definitivamente una candidatura, quella di Fanfani, che evidentemente secondo i missini non riesce a coagulare i voti anticomunisti, che pure sarebbero in grande maggioranza se uniti.

Diversa, invece, l'interpretazione della Democrazia cristiana, che ha reagito in maniera inattesa, preannunciando per domani di volersi astenere dal voto. Il gesto della D. C. ha lo scopo di togliere qualunque valore all'insinuazione di voti missini che piovessero su Fanfani, insinuazione che era già stata prontamente avanzata. Ma ha anche l'intento, recondito, di compiere una verifica sui propri elettori e sul gioco più o meno spregiudicato dei «franchi tiratori».

Altro fatto nuovo è rappresentato dalla comparsa del nome dell'on. Rumor nel quadro degli aspiranti ufficialmente in corso per l'elezione. L'on. Rumor ha questa sera ottenuto sei voti, che vengono considerati come indicativi di una nuova candidatura, evidentemente dissidente, in casa democristiana. L'on. Rumor aveva ottenuto voti fin dal primo scrutinio, ma le sue poche preferenze erano sempre finite nel numero dei «dispersi». Oggi, anche per la raggiunta consistenza di sei voti, è scattato il meccanismo che inserisce il nome del parlamentare veneto fra quelli in gara. Naturalmente non è possibile sapere se questi sei voti sono di seguaci di Rumor, che lo negano recisamente, o di missini o di «franchi tiratori» che vogliono creare confusione nelle file democristiane con una azione che lo stesso Rumor ha definito «rozza».

Quello che è certo è che il perdurare dello scontro frontale fra il candidato democristiano e quello di tutte le sinistre ha determinato a Montecitorio un'atmosfera che va gradualmente appesantendosi. La condizione di «stallo» nella quale ci si trova, senza vie di uscita palesi e a portata di mano, determina del resto anche nella pubblica opinione un senso di fastidio e di stanchezza. Le difficili fraseologie, cui ricorrono le segreterie politiche dei partiti, coniando sempre nuove formule e nuove cabale, concorrono nel generare al tempo stesso confusione e noia. Il tutto accresciuto e aggravato dall'andamento delle trattative tenute in gran parte segrete o che, per la frammentarietà delle poche cose che si sanno, risultando incomprensibili e contraddittorie.

Contraddittoria, per esempio, è la dichiarazione resa da Forlani al termine della terza votazione, quando disse che la Democrazia cristiana è pronta a cercare un'ampia base di consensi nei partiti dell'«arco costituzionale»: definizione, questa, con la quale si indicano anche i fautori dei famosi «equilibri più avanzati», mentre oggi nel corso delle trattative con i liberali la D.C., dopo averne sollecitato i voti, ha anche mosso alcune pedine affinché i liberali stessi facciano pressioni sui socialdemocratici, per ottenere che questi convergano, assieme ai repubblicani, su Fanfani. Come dire che si opera, in questo caso, entro il fronte ristretto e sicuro dell'«arco democratico», al quale del resto corrisponde la stragrande maggioranza dell'elettorato italiano.

Certo, la Democrazia cristiana si trova ora, specie per quanti interpretano lo scontro Fanfani - De Martino come una battaglia fra comunismo e anticomunismo, di fronte a grandissime e delicate responsabilità. Perché, assodata ormai ufficialmente la disponibilità di liberali e repubblicani, rimangono solo tre ipotesi: la convergenza su Fanfani anche dei socialdemocratici, la convergenza di democristiani, liberali e repubblicani, oltre al PSDI s'intende, su Saragat, o il cambiamento del candidato democristiano, indicando una personalità che possa raccogliere tutti i voti dell'«arco democratico».

Le altre soluzioni sono sbilanciate a sinistra: il partito di maggioranza relativa non può fare una scelta di questo tipo, e soprattutto non può trascinare i propri elettori in un'avventura che essi non vogliono.

Chino Alessi

TEMPESTIVA OPERAZIONE DELLA POLIZIA A POCHE ORE DAI COMIZI DI SINISTRA

ARSENALE DI «MOLOTOV» A MILANO OTTO ESTREMISTI COLTI SUL FATTO

Sequestrate 135 bottiglie incendiarie su due auto e in un appartamento che serviva da base operativa
Gli agenti hanno trovato apparecchi radio, armi da fuoco e «improprie» e altro materiale in varie zone
Tutti gli arrestati appartengono a «Potere operaio» - Quattromila affluiti per l'occasione in città

Milano, 12

Centotrentacinque bottiglie incendiarie (40 su due vetture e 95 in un appartamento) sono state sequestrate da agenti della «volante» e della squadra politica della questura di Milano la scorsa notte, a poche ore di distanza dai comizi indetti nel secondo anniversario della strage di piazza Fontana del 1969, in cui perirono 16 persone e altre 90 rimasero ferite.

Otto giovani, tutti appartenenti al movimento di estrema sinistra «Potere operaio», dopo essere stati fermati dalla polizia e interrogati dal magistrato, sono stati dichiarati in arresto per detenzione di materiale esplodente e trasferiti al carcere di San Vittore. Essi sono: Giancarlo Leonelli di 21 anni, di Firenze; Sergio Zoffoli di 26, di Roma; Pietro Tettamanti di 18, Bernardo Citterio di 20, Stefano Cariboni di 19, tutti e tre di Como; Giovanno Balsari di 24, Roberto Pavesi di 18 e Alessandro Bertucci di 22, questi ultimi di Milano. Questa fulminea operazione della polizia ha quasi certamente evitato che i comizi organizzati stamane dai gruppi di sinistra a Milano degenerassero in gravi incidenti con altre vittime.

Il fermo dei giovani ed il ritrovamento delle bottiglie incendiarie sono avvenuti a seguito di un controllo compiuto da una pattuglia della «volante» della zona Garibaldi; poco prima dell'una della scorsa notte, una pattuglia si è avvicinata ad alcuni giovani che stavano caricando grossi pacchi su una «500» targata Milano e su una «Renault R4» targata Firenze, all'angolo tra via Galilei e via Marco Polo, a poca distanza da piazza della Repubblica. Quando i giovani hanno visto avvicinarsi gli agenti sono fuggiti, entrando nel portone dello stabile di via Marco Polo contrassegnato con il numero 6. Uno dei giovani è stato però subito bloccato e portato in questura, dove ha raccontato di essere giunto ieri a Milano, proveniente da Firenze, a bordo di un furgone che poco dopo è stato rintracciato in via Compagni. Perquisendo le due vetture, gli agenti hanno trovato 40 bottiglie incendiarie, accuratamente confezionate e avvolte in sacchetti di plastica, e sistemate in scatoloni di cartone.

Gli agenti sono poi entrati nello stabile di via Marco Polo ed hanno appreso dalla portiera che al quarto piano si trovava un appartamento, affittato da poco tempo all'ing. Franco Bontadini e nel quale vivevano due giovani che, secondo la portiera, erano soliti ricevere numerose visite. La conferma dell'esattezza dell'indicazione della custode dello stabile era data da un acre odore di benzina che si stava spandendo in tutto il caseggiato e che proveniva appunto dall'appartamento del quarto piano.

Dopo aver sfondato la porta, gli agenti sono entrati nell'appartamento, composto da otto vani, nel quale si trovavano sette giovani, tra i quali gli agenti hanno riconosciuto quelli che stavano armeggiando intorno alle due vetture. Le sette persone sono state accompagnate in questura mentre gli agenti perquisivano l'appartamento. Oltre a 95 bottiglie da tre quarti di litro colme di materiale infiammabile, gli agenti hanno trovato fiammiferi antivento, flaconi di acido solforico, due «walkie-talkie», apparecchi radio (uno dei quali adatto ad intercettare le comunicazioni sulla lunghezza d'onda della polizia), quattro cassette in dotazione per il trasporto di candelotti lacrimogeni, una brandina da campo e polvere di colore scuro che è stata sottoposta ad esame.

Gli agenti hanno trovato anche alcune taniche nelle quali era contenuta la benzina necessaria per le bottiglie incendiarie che i giovani avevano versato, prima dell'arrivo della polizia, nei gabinetti. Questo versamento aveva provocato il diffondersi dell'odore di benzina in tutto lo stabile. Nell'appartamento — che dalle condizioni in cui è stato trovato doveva servire come luogo di ritrovo per persone senza un domicilio fisso — sono stati trovati sacchi a pelo e generi alimentari. E' risultato che prima dell'arrivo della polizia, i giovani hanno fatto in tempo a bruciare alcuni documenti.

Nel frattempo anche il materiale sistemato sulle due autovetture bloccate è stato portato in questura e messo a disposizione dei funzionari dell'ufficio politico e degli esperti della squadra scientifica. Le bottiglie incendiarie, della capacità di mezzo litro, sono tutte nuove e uguali, piuttosto strette, alte oltre trenta centimetri, di tipo non corrente, chiuse con un tappo a vite scuro in materia plastica.

Avvolte ciascuna in un involucro di cellophane bianco trasparente, le bottiglie sono state trovate dagli agenti sistemate in scatole di cartone, una decina per scatola, meno una ventina, che erano invece chiuse in buste nuove di carta telata bianca, del tipo di quelle usate per la spedizione di campioni senza valore. Ciascuna bottiglia porta sul fianco, attaccata con una nastro adesivo azzurro, una miccia della lunghezza di circa sei centimetri.

Il materiale radio sequestrato è costituito da due radio ri-

Continua in 2.a pagina

In XIII pagina

SI DIMETTONO (CON L'AUTOCRITICA) TRE CAPI CROATI

LEADER DEGLI STUDENTI ARRESTATI A ZAGABRIA

La guerra indo-pakistana

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Fronte Ovest — Truppe indiane in marcia attraverso una zona desertica del Pakistan occidentale, dove sono penetrate per circa venti chilometri. Sul fronte Est, gli indiani continuano a premere contro la capitale Dacca, completamente circondata

TERRA BRUCIATA TUTTO ATTORNO ALLA CAPITALE DELL'EST PAKISTAN ORMAI SENZA SCAMPO

GLI INDIANI SONO GIUNTI IN FORZE A SOLI 30 CHILOMETRI DA DACCA

Hanno potuto lasciare la città assediata i circa cinquecento stranieri con tre aerei messi a disposizione dalla RAF

Pronti i guerriglieri «Mukti Bahini» - Nuovi bombardamenti - Calmo il fronte sul Kashmir - A picco una fregata indiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 12

Mentre il grosso delle truppe indiane, superato il fiume Meghna, si sta avvicinando alla capitale, dalla quale dista ormai 30 chilometri, i circa 500 stranieri bloccati a Dacca dallo scoppio della guerra hanno lasciato quasi tutti la città che sta per essere teatro, con ogni probabilità, di una tremenda battaglia.

Quando si erano ormai perse le speranze, dopo il fallimento della tregua dei bombardamenti, per il rifiuto dei pakistani di lasciar scendere a Dacca aerei provenienti dal territorio indiano, frenetiche trattative diplomatiche hanno portato a un nuovo accordo. Tre aerei da trasporto del tipo C 130, concessi dalla base della «Royal Air Force» di Singapore, con le insegne delle Nazioni Unite appena dipinte, hanno raggiunto Dacca e proceduto all'evacuazione dei cinquecento stranieri. Scene penose sono avvenute all'aeroporto dalle piste costellate di grossi crateri per i bombardamenti indiani appena sospesi. Non tutti hanno potuto trovare posto subito sugli aerei. I testimoni oculari, stranieri tornati a Calcutta e Singapore, raccontano che si è visto perfino un uomo, disperatamente attaccato al portello di un C 130 che già si dirigeva verso la pista di decollo, trascinandoselo dietro.

Non si sa come sia stato raggiunto l'accordo, visto che indiani e pakistani erano divisi da una divergenza insanabile. I pakistani non accettavano aerei che avessero toccato suolo indiano, gli indiani lo pretendevano. E' stato trovato, comunque sia, un compromesso quanto mai felice. Perché le notizie da Dacca e dintorni sono tremende.

Fronte Est

I paracadutisti indiani, a quanto riferisce il comando del generale Jacob, comandante del fronte orientale indiano, hanno resistito a un contrattacco di pakistani, e stanno preparando il terreno, nella fascia difensiva intorno a Dacca, dove interi villaggi erano stati rasi al suolo (alcuni con gli abitanti ancora nelle capanne) dai pakistani per sgomberare la zona, e migliorarne le possibilità difensive. Il grosso delle truppe indiane ha passato il fiume Meghna, con una testa di ponte formata da truppe elitrasportate. Con ogni genere di imbarcazioni, i reparti indiani hanno sciamato oltre il fiume, nelle pericolose campagne aperte, solcate da innumerevoli corsi d'acqua.

Un portavoce indiano, facendo il punto della situazione questa sera, ha detto che le truppe indiane hanno già catturato la città di Narsing, e stanno avvicinandosi rapidamente a Dacca, che dista soltanto 33 chilometri. I paracadutisti sono stati lanciati intorno alla capitale del Pakistan orientale con una manovra definita «eccellente» dal generale Jacob intorno alle 16 locali di ieri. Nei dintorni di Dacca, e nella stessa città, sarebbero pronti a scattare, all'arrivo degli indiani, migliaia di guerriglieri «Mukti Bahini» di Dacca, giunti da Calcutta. Sarebbero addirittura dodicimila i guerriglieri pronti a intervenire.

Il generale Jacob sostiene che molti reparti pakistani si stanno arrendendo, perché preferiscono gli indiani ai guerriglieri, come carcerieri. Temono rappresaglie dai «Mukti Bahini». A Dacca, raccontano gli stranieri evacuati, vige ormai il coprifuoco continuato, 24 ore su 24, e la situazione è disperata. Migliaia di persone approfittano di ogni occasione per fuggire cercando rifugio nei villaggi vicini. I bombardamenti dell'aviazione indiana, incontrastata, hanno colpito pesantemente la città. Non esiste una goccia di benzina o di kerosene in tutta Dacca.

A Rawalpindi, i portavoce pakistani hanno smentito la notizia secondo la quale i soldati pakistani si stanno arrendendo. Hanno detto che le truppe pakistane stanno coraggiosamente combattendo contro gli invasori indiani, e con grande determinazione. Secondo i pakistani la loro aviazione ha bombardato le basi indiane di Pathangat, Srinagar, Bhuj nel Kathiawar e Jamnagar nel Tajsthan, oltre ad aver attaccato concentramenti di truppe indiane nel Punjab e nel Kashmir, per tutta la notte.

Fronte Ovest

Sull'altro fronte il corrispondente dell'*A.P.* afferma che, nonostante le affermazioni pakistane, che dicono di tenere saldamente l'importante città di Chamb, nel Kashmir, i giornalisti accompagnati dalle autorità militari non hanno potuto avvicinarsi a più di venti chilometri dalla città. I giornalisti erano 39, e uno di essi, un corrispondente americano che ha fatto tutte le guerre possibili e immaginabili, ha commentato con i colleghi: «Ho seguito sei guerre. Questa è la prima che non sono riuscito a vedere».

La visita al fronte del Kashmir ha aggiunto molti dubbi a quelli che già avevano i corrispondenti di guerra sull'intensità dei combattimenti e sui progressi delle forze pakistane. Un osservatore delle Nazioni Unite ha detto che il fronte sul Kashmir, almeno nella sua zona, è il più calmo che abbia mai potuto vedere.

Attività navale

A Nuova Delhi, un portavoce ufficiale ha ammesso per la prima volta la perdita di una nave da guerra; si tratta di una fregata, affondata nel mar Arabico in circostanze imprecisate. Alcune informazioni, non ufficiali, indicano che l'unità sarebbe stata silurata da un sommergibile pakistano. A questo proposito, va ricordato che, secondo i portavoce indiani, la marina pakistana avrebbe perduto finora 21 tra unità di superficie e sommergibili.

Unità navali indiane hanno intercettato nel mar Arabico e scortato verso Bombay il mercantile greco «The Athenian» che — secondo un portavoce militare di Nuova Delhi — trasportava da Osaka (Giappone) a Karaci un carico di minerale di ferro.

A. P.

DAGLI U.S.A.

CHIESTA ALL'O.N.U. la convocazione del Consiglio

New York, 12

Gli Stati Uniti hanno chiesto la convocazione immediata del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per esaminare il conflitto indo-pakistano. La richiesta è stata fatta dall'ambasciatore George Bush, capo della delegazione americana al Palazzo di Vetro, al presidente di turno del Consiglio, l'ambasciatore del Sierra Leone Ismael Byne Taylor-Kamera. Un portavoce dell'ONU ha dichiarato che il presidente ha subito avviato consultazioni con i 14 membri del Consiglio.

Il Consiglio aveva dibattuto la questione il 4 dicembre. L'Unione Sovietica aveva opposto il veto alla mozione sul cessate il fuoco e sul ritiro, assieme alla Polonia. 11 membri avevano approvato le due risoluzioni, mentre l'Inghilterra e la Francia si erano astenute. *(Ap)*

DRAMMATICHE testimonianze

Singapore, 12

Gli stranieri evacuati dal porto di Chittagong, nel Pakistan orientale, giunti a Singapore, hanno riferito che sabotaggio e azioni di guerriglia hanno inflitto pesanti perdite ai pakistani, a Chittagong e dintorni, mentre le truppe indiane dilagano nel paese. Ventidue stranieri sono giunti a Singapore con una nave portoghese.

I sabotatori hanno fatto saltare in aria la raffineria il 4 dicembre, dopo di che è scoppiato un caos indescrivibile, «c'erano petrolio e cadaveri dappertutto» ha dichiarato un testimone oculare.

Secondo altri testimoni, i pakistani erano così nervosi che hanno preso a sparare su una nave danese che per errore aveva acceso una luce dopo l'oscuramento. La sentinella piazzata sulla nave norvegese, che ha portato gli stranieri in salvo, schizzava in piedi e puntava il vecchio fucile verso il cielo ogni volta che passava un aereo. Il comandante della nave, ha detto che altri stranieri sono a bordo di navi di varie nazionalità che hanno abbandonato Chittagong.

Altri 293 stranieri di 29 nazioni sono giunti a Singapore con tre aerei della RAF. Essi hanno dichiarato che meno di 110 cittadini stranieri hanno deciso di restare nel Pakistan orientale fidando che le forze indiane rispettino l'extraterritorialità dell'albergo Intercontinentale e dell'ospedale della Santa famiglia in cui si trovano.

Da Islambad giunge notizia che una folla di dimostranti ha impedito a sette aerei destinati all'evacuazione dei cittadini stranieri di decollare, e ha costretto un aereo a saltare lo scalo della città del Pakistan occidentale. Un portavoce del governo indiano ha accusato le autorità del Pakistan di incoraggiare i dimostranti per bloccare l'evacuazione, affermando che la folla, se i pakistani lo avessero voluto, avrebbero potuto allontanarla con facilità dalla zona aeroportuale. *(Ap)*

ABBOCCAMENTI fra India e URSS

Nuova Delhi, 12

Una delegazione sovietica, guidata dal primo viceministro degli esteri Vasili Kuznetsov, è giunta oggi a Nuova Delhi, e si è subito recata nella residenza del primo ministro Indira Gandhi, per iniziare le consultazioni sui futuri sviluppi del conflitto indo-pakistano. Consultazioni analoghe si svolgono a Mosca, dove la notte scorsa è arrivato D.P. Dhar, ex ambasciatore nell'URSS e alto funzionario del ministero degli esteri indiano, il quale dovrebbe incontrare Gromiko.

Al termine dell'incontro con il premier indiano, signora Indira Gandhi, Kuznetsov è stato ricevuto a colloquio dal presidente dell'Unione indiana, V.V. Giri. Kuznetsov si è poi incontrato per circa un'ora con alti funzionari indiani, tra cui il principale consigliere del primo ministro, Haksar.

Nessun particolare è trapelato sul tenore degli abboccamenti indo-sovietici. Un portavoce governativo ha detto che i colloqui sono diretti «al rafforzamento della pace, nonché a garantire il ritorno della pace dove questa non esiste». Un'altra questione discussa è quella di un riconoscimento sovietico del «Bangla Desh», già riconosciuto da Nuova Delhi come stato indipendente. Si prevede che la visita di Kuznetsov in India durerà tre o quattro giorni. *(Ansa-Upi-Afp-Reuter)*

DALLA PRIMA PAGINA

La D.C. si astiene dal voto

va dichiarato in precedenza: «Non esistono da parte del partito né posizioni faziosamente preclusive, né sterili astrattismi, né pregiudizi di prestigio, né accordi precostituiti nei confronti di alcun candidato. Le nostre schede bianche — ha concluso — stanno semplicemente a significare che, essendosi finora verificato un braccio di ferro tra due blocchi contrapposti, e avendo l'opinione pubblica la sensazione che il contrasto tra i nomi prevalga sugli obiettivi interessi nazionali, è necessario che ciascun gruppo dimostri la propria disponibilità per un sereno esame delle possibili soluzioni».

E' evidente in queste parole una dichiarazione di disponibilità del MSI a far convergere i propri voti sul candidato democristiano, con il rischio conseguente che le componenti della sinistra d.c. insistessero nell'individuare il pericolo della convergenza missina e che ne traessero quasi un alibi per incrementare domani le schede bianche, segnando il tramonto pressoché definitivo della candidatura Fanfani.

Può essere, quindi, questo uno dei motivi della decisione, ma — come si è accennato — ve ne possono essere altri che trovano altrettanto credito negli ambienti politici.

Appelli all'unità, calorosi inviti rivolti da Forlani e dagli altri dirigenti democristiani a tutti i grandi elettori del partito, al fine di eliminare il fenomeno di dissidenza interna che continua a mantenersi su un livello del 10 per cento, non hanno, per ora, sortito alcun risultato. C'era anche chi diceva che alcuni democristiani non votavano scheda bianca, ma addirittura per De Martino. In questa situazione, la decisione di passare domani in ordine alfabetico davanti all'urna senza votare, costituisce una prova del nove, cioè il sistema più diretto per contarsi, per vedere realmente quante sono le schede bianche. Si è detto che delle 62 o 64 schede bianche finora registrate in media, una quarantina sono dei franchi tiratori democristiani. Domani si avrà modo di vedere se ciò effettivamente corrisponde a realtà.

Altra considerazione, basata anch'essa sulla logica. Nella circolare si invitano i grandi elettori democristiani alla «astensione di attesa». Prescindendo dal meravigliarsi della facilità con cui si è coniata questa nuova formula alquanto singolare, resta il fatto che dopo sei votazioni, con andamento ad altalena, cominciavano a denotarsi i primi sintomi di stanchezza. Finora, oltre alle schede bianche, ci sono stati 3 o 4 o 8 voti dispersi, ma Fanfani ha sempre tenuto bene, proprio perché la dissidenza democristiana non ha trovato un nome su cui far convergere i consensi, e si è andati avanti in modo tale da fare osservare giustamente al socialista Fortuna che «o qui ci sono dei tremendi insondabili segnali politici o c'è un gruppetto di mattacchioni».

Oggi, invece, al sesto scrutinio, oltre ai voti espressi a favore di Moro, Leone, Pacciardi, Andreotti, Vedovato, Emanuela Savio, ben 6 voti sono stati fatti convergere su Rumor, tanto da fargli assumere la veste di candidato. Rumor ha reagito immediatamente, parlando di «rozza manovra» ai danni della sua persona; con ciò ha escluso che i voti provenissero dalle sue fila, accreditando l'ipotesi di una manovra diversiva fatta da altri settori per spezzare l'unità interna della DC. Sia vera l'una o l'altra ipotesi, è certo che ormai, essendo candidato, Rumor poteva essere preso — anche contro la sua volontà — come alfiere della dissidenza democristiana. In altre parole cominciavano a denotarsi sintomi di stanchezza e pericoli di corrosione per la candidatura Fanfani.

Di fronte a ciò per i dirigenti del partito non c'è stata migliore opportunità che quella di adottare una tattica di attesa evitando ulteriori scrutini a vuoto sul nome del presidente del Senato, opportunità offerta proprio dalla mossa missina e dall'asserito pericolo di «inquinamento fascista». Per Forlani cioè la voluta o no convergenza del MSI o, quanto meno, la dichiarata disponibilità di missini e monarchici è stata una validissima scappatoia, una «fava» con cui cogliere non i classici «due piccioni», ma anche di più. Infatti, può evitare il logoramento della candidatura Fanfani, eliminare il pericolo, sempre temuto di una improvvisa convergenza missina e, quindi, di un alibi per una fuga dei grandi elettori della sinistra del partito, presentarsi nelle trattative con i comunisti in programma per domani e poi con i maggiori interlocutori dello opposto schieramento con una ulteriore carta da giocare.

Domani, infatti, si sarebbe sentito ripetere dai dirigenti delle «Botteghe Oscure»: «Se vogliamo discutere, cambiate cavallo, poiché non accetteremo mai un candidato cui si guarda con favore e con attesa da destra». Fanfani può facilmente replicare che questa accusa è infondata, tanto è vero che al primo profilarsi di una convergenza missina sottolineata dalle stesse sinistre, la DC non ha esitato a dissociare le proprie responsabilità. E, d'altronde, una mossa del genere non giunge del tutto inattesa, essendo stata prevista poprio ieri dal vicepresidente del gruppo Zanibelli.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un momento delle votazioni per il Capo dello Stato. Il presidente del consiglio Colombo infila la scheda nell'urna

TRATTATIVE senza esito

Roma, 12

Le preannunciate odierne trattative tra i partiti si sono avviate in un clima gelido, rischiando di tradursi in un nulla di fatto così come il sondaggio svolto prima del 9 giugno. La delegazione della DC ha avuto incontri con i liberali, i socialisti e i repubblicani. In sostanza — forte dell'andamento registrato da Fanfani fino al quinto scrutinio — la delegazione democristiana ha fatto presente ai suoi interlocutori che il partito non ha alcun motivo per rinunciare a una candidatura che ne garantisce l'unità.

Il colloquio con i socialisti si è tradotto in un nulla di fatto, poiché Mancini ha tenuto un discorso analogo a quello di Forlani proprio mentre socialisti, comunisti e socialproletari, forti della ripresa registrata da De Martino nel sesto scrutinio, sottolineavano la validità del candidato, l'opportunità della scelta e la compattezza delle sinistre.

Nell'incontro con i liberali, Forlani, presenti Zaccagnini, Andreotti e Spagnolli, ha dichiarato che la DC è decisa ad andare fino in fondo con il proprio candidato. Malagodi ha replicato che il partito è pronto a dare il suo voto all'alfiere democristiano, se però ci saranno le condizioni per un generale accordo con i repubblicani ed i socialdemocratici. Infatti, i tre partiti — come già si è detto — dispongono di 111 voti che, aggiunti a quelli democristiani, assicurerebbero l'elezione, a prescindere dal consenso delle sinistre. Malagodi ha confermato questo orientamento in una dichiarazione fatta al termine dell'incontro, precisando che non sono esclusi nuovi colloqui, anche con la DC, domani.

I repubblicani sono su posizioni sostanzialmente identiche a quelle del PLI. La Malfa e i suoi sono cioè pronti a votare per Fanfani, se altrettanto faranno i socialdemocratici e i liberali, ma non vogliono sbilanciarsi senza essere sicuri. A questo punto è chiaro che la chiave di tutto è in mano al PSDI. Nell'impossibilità di sviluppare concretamente il suo dialogo con il PSDI, PLI e PRI, la DC cerca anche il confronto con i partiti dell'opposto schieramento.

R. P.

VESSILLI SABAUDI a Montecitorio

Roma, 12

Alcuni aderenti al Fronte monarchico giovanile si sono arrampicati stamane sul basamento dell'obelisco che sorge davanti al palazzo di Montecitorio e hanno spiegato due bandiere con lo stemma sabaudo. Contemporaneamente hanno lanciato alcuni manifestini, nei quali era scritto «Viva la monarchia! Viva il re!».

Gli agenti e i carabinieri in servizio all'esterno della Camera dei deputati hanno fermato quattro giovani, che sono stati accompagnati negli uffici del primo distretto di polizia. Dopo essere stati identificati, i quattro sono stati rilasciati. La manifestazione è stata fatta nel momento in cui da Montecitorio stavano uscendo i parlamentari che avevano partecipato alla quinta votazione per la elezione del Presidente della Repubblica. *(Ansa)*

ATTENTATO AL TRITOLO all'auto di un assessore

Brescia, 12

Una carica di tritolo è stata fatta scoppiare questa sera sotto l'automobile dell'ing. Claudio Pogliaghi, di 44 anni, assessore comunale di Moniga sul Garda, davanti alla sua abitazione, in via Zantedeschi a Brescia.

L'ordigno, applicato sotto lo abitacolo, e innescato con una miccia a tempo, ha gravemente danneggiato la vettura. L'esplosione è avvenuta qualche ora dopo che il professionista aveva parcheggiato la vettura davanti a casa. Il 6 novembre scorso era fallito un altro attentato contro l'ing. Pogliaghi, che fa parte della giunta comunale di Moniga come indipendente: una carica di tritolo, deposta davanti alla sua villa di Moniga, non era esplosa perché la miccia si era spenta. *(Ansa)*

MOBILITATI «NEL RICORDO» DI PIAZZA FONTANA TUTTI I MOVIMENTI DI SINISTRA

SEI MANIFESTAZIONI A MILANO NELL'ANNIVERSARIO DELLA STRAGE

«Valpreda è innocente» e «Compagno Pinelli sarai vendicato» gridano gli studenti di Capanna

«Nessun presidente ci può rappresentare» lo slogan di «Lotta operaia» - Bloccato un corteo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Le scatole di cartone contenenti bottiglie Molotov, trovate su una delle due vetture fermate la scorsa notte a Milano

Milano, 12

Sei comizi, tutti organizzati da movimenti di sinistra, si sono svolti a Milano nel secondo anniversario della strage di piazza Fontana. In piazza Santo Stefano, nei pressi dell'università statale (a lato della piazza Fontana, dove avvenne l'attentato alla sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura, che provocò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 90) si è svolto il comizio del «movimento studentesco» e del «comitato» appositamente costituito.

In piazza Bausan, nel quartiere periferico della Bovisa, si è svolto il comizio di «avanguardia operaia». In via Conca del Naviglio si sono riuniti, per il loro comizio, gli anarchici. In piazza Leonardo da Vinci, di fronte al politecnico e alla facoltà di architettura, si è svolto il comizio degli «intergruppi» della sinistra extraparlamentare («potere operaio», «lotta continua», «lotta comunista», «gruppo Gramsci» e altri). A quest'ultima manifestazione aveva aderito anche «Il manifesto» i cui militanti, tuttavia, nel corso del comizio, hanno abbandonato la riunione, e ne hanno svolto una loro nel pomeriggio nel teatro dell'arte al parco.

La «pubblica riunione» di piazza Santo Stefano, organizzata da un apposito «comitato promotore» che aveva raccolto un appello lanciato dal «movimento studentesco», si è conclusa ordinatamente poco prima di mezzogiorno. Al termine della manifestazione gli studenti sono tornati nella vicina università statale. Durante un comizio hanno brevemente parlato l'avv. Marco Janni, legale della famiglia di Pietro Valpreda, che è intervenuto a nome del comitato promotore della manifestazione, l'avv. Gaetano Pecorella, legale della famiglia dello studente Saverio Saltarelli, la giornalista Camilla Cederna e Mario Capanna, «leader» del movimento studentesco dell'università statale.

Dietro il palco degli oratori era stato innalzato un grande striscione rosso con la scritta: «Fronte unito delle classi popolari sotto la guida della classe popolare». Per tutta la durata del comizio un folto gruppo di giovani è rimasto attestato all'inizio della piazza per impedire eventuali infiltrazioni di movimenti estranei alla manifestazione. Durante i discorsi i circa tremila studenti che hanno assistito alla manifestazione hanno gridato vari slogan come «compagno Pinelli sarai vendicato» e «Valpreda è innocente».

In piazzale Leonardo da Vinci, di fronte al politecnico, si sono radunate oltre seimila persone aderenti al «Manifesto», a «Lotta continua», a «Potere operaio», a «Lotta comunista», al «Collettivo autonomo della facoltà di architettura di Milano», al «Gruppo politico Gramsci», all'«Organizzazione dei comunisti marxisti-leninisti d'Italia», al «Collettivo la comune», nonché gruppi quali la «Lega antifascista di Cremona» e il «Circolo primo ottobre» di Cinisello Balsamo (Milano). Molto numerose le delegazioni provenienti da altre città d'Italia: Roma, Firenze, Novara e un gruppo di operai italiani che lavorano a Francoforte.

Davanti al palco, dal quale hanno parlato i rappresentanti di tutti i gruppi, è stato steso uno striscione sul quale era scritto: «Contro il presidente dell'attacco antioperaio». Il comizio è stato caratterizzato da una forte tensione perché alcuni gruppi delle organizzazioni che vi avevano aderito intendevano fare comunque un corteo al termine della manifestazione. A questo progetto si è opposto decisamente «Il manifesto» che, poco prima che avesse inizio il comizio vero e proprio, ha abbandonato piazzale Leonardo da Vinci. Mentre il gruppo si allontanava altri dimostranti hanno gridato «Pinelli non è morto per De Martino».

Il comizio è continuato mentre i dimostranti gridavano a tratti: «nessun presidente ci può rappresentare, vogliamo subito il potere popolare» e «lotta operaia, lotta comunista, contro il padrone fascista e riformista». Ai margini del vasto piazzale si erano nel frattempo schierati gruppi di giovani che sventolavano bandiere rosse legate a grossi bastoni, mentre alcuni gruppetti disselciavano piccoli tratti di strada per cavarne i cubetti di porfido. La tensione è andata aumentando fino alla fine del comizio, poi numerosi organizzatori hanno ripetuto al microfono l'ordine di «sciogliersi ordinatamente, a gruppi neppure consistenti, e di non dare adito a provocazioni». I dimostranti, che già erano diminuiti a circa tremila, si sono così dispersi senza che avvenissero incidenti.

Nei giardini di via Conca del Naviglio si è svolta la manifestazione indetta dall'organizzazione anarchica milanese. Vi sono intervenute alcune centinaia di persone, fra cui rappresentanze del partito comunista internazionale (al quale aderiva lo studente Saverio Saltarelli ucciso durante gli scontri dell'anno scorso) e della «organizzazione rivoluzionaria anarchica». Fra gli alberi dei giardini erano stati esposti striscioni e manifesti con le scritte «Giustizia per Valpreda, vendetta per Pinelli», «La strage continua: nove testimoni uccisi» e «L'anarchia è autogestione dei produttori».

La manifestazione indetta da «avanguardia operaia» ha visto riunite in piazza Bausan, nella zona della Bovisa, alla periferia della città, circa cinquecento persone, per lo più giovani, che sventolavano bandiere rosse e inneggiavano a Marx, Lenin e Mao Tse-tung. Hanno preso parte alla manifestazione anche rappresentanze dei comitati unitari di base di diverse fabbriche e di molte scuole milanesi e lombarde.

I militanti del «Manifesto», come si è detto, si sono riuniti nel pomeriggio nel «teatro dell'arte» per un'assemblea cui hanno assistito oltre un migliaio di persone. Ai convenuti ha parlato Lucio Magri, che ha esposto i motivi per cui questa mattina «Il manifesto» si era ritirato dalla manifestazione di piazza Leonardo da Vinci.

Infine in una sala di corso Matteotti, si è svolta l'annunciata «assemblea - manifestazione» del movimento politico dei lavoratori (MPL). Erano presenti i quadri dirigenti e militanti del MPL della Lombardia e delegazioni provenienti da Torino, Genova e Parma. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una delle tante manifestazioni «antifasciste» svoltesi nell'anniversario della strage

DALLA PRIMA PAGINA

ARSENALE A MILANO

cetrasmittenti portatili in metallo nero, da una radio ricevente portatile di colore rosso e bianco, e da due piccoli apparecchi riceventi sintonizzati sulla frequenza radio usata dalle auto della polizia. In questura è stato anche portato il camioncino di cui si è parlato sopra. Si tratta di un «Volkswagen» grigio chiaro targato Firenze, trovato abbandonato, sempre la scorsa notte, in via Ampere, all'angolo con la via Compagni, nelle immediate vicinanze di piazza Leonardo da Vinci, dove stamane si è tenuto il comizio organizzato dagli «intergruppi». Sull'automezzo sono state trovate bandiere rosse, un altoparlante portatile e diverse copie del periodico «Potere operaio». I funzionari dell'ufficio politico non escludono che il camioncino possa essere stato abbandonato da qualcuno dei giovani arrestati per le bottiglie incendiarie.

Nel corso della giornata la polizia ha compiuto perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati. Per quanto riguarda le persone che risiedono a Milano e a Como, le perquisizioni, come ha reso noto la questura, hanno dato risultato negativo, ad eccezione di quella compiuta nell'abitazione di Stefano Cariboni, dove sono stati trovati un moschetto, due pistole calibro 6,35 e una pistola scacciacani. Perquisizioni sono state compiute anche nelle abitazioni di altre persone appartenenti a gruppi extraparlamentari di sinistra. Indagini sono in corso per accertare la provenienza del materiale esplosivo e delle radio, nonché delle due vetture trovate dalla polizia.

La «500» usata dai giovani e sequestrata, era stata rubata. Stamane, infatti, la proprietaria della vettura si è presentata al commissariato di P.S. di Porta Genova per denunciarne il furto; la donna ha detto che l'automobile le era stata rubata nel corso della notte. La circostanza è però al vaglio degli investigatori, in quanto tra i documenti sequestrati nell'appartamento dove sono stati bloccati sette degli otto giovani arrestati è stato trovato un biglietto in cui — secondo gli investigatori — viene fatto il nome della proprietaria della «500», quale quello della persona alla quale rivolgersi «in caso di bisogno».

Oltre agli arresti per il ritrovamento delle bottiglie incendiarie, un'altra persona è stata arrestata dalla polizia: è Bruno Traverso di 35 anni, abitante a Milano, il quale è stato fermato dagli agenti in via Porpora, non lontano da piazza Leonardo da Vinci, mentre era in corso la manifestazione indetta dagli «intergruppi» della sinistra extraparlamentare. Addosso al giovane è stato trovato un grosso coltello a lama ricurva, lungo circa quaranta centimetri.

A conclusione delle operazioni di polizia, sono stati denunciati a piede libero per reati vari e possesso di «armi improprie» una decina di giovani, alcuni dei quali residenti fuori Milano. Secondo quanto è stato riferito dalla questura, si calcola, infatti, che circa quattromila manifestanti siano giunti a Milano provenienti da Napoli, Roma, Genova, dal Piemonte e dalla Toscana. In previsione di questi arrivi, era stato predisposto dalla questurazione con i carabinieri, un servizio di vigilanza alle tre principali stazioni ferroviarie di Milano, alla stazione dei pullman di piazza Castello e agli ingressi delle autostrade.

Per quanto riguarda le manifestazioni svoltesi nella mattinata, la polizia ha reso noto di aver sequestrato numerose aste di legno per bandiere, una decina di caschi da motociclista. Altro materiale è stato recuperato in piazza Leonardo da Vinci, dove presso la facoltà di architettura è stata trovata una scatola di cartone con dentro venti petardi; in piazza Bausan, dove sono state trovate alcune sbarre di ferro nascoste in un tombino delle fognature, e in via Ampere, sempre nei pressi di piazza Leonardo da Vinci, dove erano stati nascosti in cestini per rifiuti e nella spaccatura di un muro tondelli di ferro, fionde e cubetti di porfido. Nelle vicinanze sono stati anche fermati due giovani; uno dei due aveva addosso un coltello da cucina e un altro una grossa lima di ferro. Quest'ultimo è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

ANSA

PICCHIATO ALL'UNIVERSITA'

UN MESE D'OSPEDALE per un sindacalista

Milano, 12

Un sindacalista è stato aggredito e picchiato da un gruppo di giovani. Ricoverato nel policlinico, è stato giudicato guaribile in trentacinque giorni. E' Giuseppe Conti, appartenente alla UIL. L'episodio è avvenuto verso mezzogiorno davanti all'ingresso dell'università statale, in via Festa del Perdono, dopo che si era conclusa la manifestazione indetta nella vicina piazza Santo Stefano dal «movimento studentesco».

INCIDENTE DURANTE UNA ESIBIZIONE DELLA NOTA CANTANTE A LUCCA

Scaglia un portacenere in viso a Patty Pravo sul palcoscenico

Finita all'ospedale guarirà in una settimana - Minorata psichica la colpevole

Lucca, 12

La cantante Patty Pravo è stata ferita al volto da una donna la quale le ha scagliato contro un portacenere di cristallo mentre l'artista stava cominciando a cantare in una sala da ballo, il «Green Ship», a pochi chilometri da Lucca. Il fatto è accaduto poco dopo le 18, mentre la sala del locale era affollatissima. La cantante era stata appena accolta con una calorosa ovazione.

Patty Pravo, che in realtà si chiama Nicoletta Strambelli, stava cominciando a cantare con l'accompagnamento della orchestra quando, improvvisamente, una donna ha afferrato un portacenere di cristallo che si trovava su un tavolo e lo ha scagliato con estrema violenza contro l'artista che è stata colpita al volto. L'oggetto le ha prodotto una ferita alla fronte e alcuni tagli alle labbra con la parziale esportazione di un dente, e la conseguente perdita di sangue. Soccorsa da diverse persone, Patty Pravo è stata trasportata sanguinante all'ospedale.

La donna che ha ferito Patty Pravo è stata bloccata da agenti di pubblica sicurezza, e trasferita alla questura dove è stata identificata: è Nella Giangrandi, di 33 anni, residente alla Corte Fantoni, nel quartiere Sant'Anna, alla periferia di Lucca. E', secondo gli investigatori, una minorata psichica che, in passato, aveva dato origine ad altri episodi. Al dirigente della mobile di Lucca ha detto: «La Pravo passava sempre davanti a casa mia e mi dava noia: mi spegneva sempre la radio». La Giangrandi è stata accompagnata all'ospedale di Lucca e ricoverata nel reparto neuropsichiatrico.

Per Patty Pravo il referto è stato di «ematoma alla bozza frontale destra; frattura dello incisivo centrale, piccola ferita al labbro inferiore con prognosi di otto giorni». La cantante si tratterrà a Lucca alcuni giorni; dopo essere stata dimessa dall'ospedale ha preso alloggio in un albergo cittadino. La radiografia alla quale era stata sottoposta non ha rivelato altre lesioni. La cantante dovrà rinunciare ai suoi impegni per alcuni giorni. *(Ansa)*

GRAVISSIMA SCIAGURA DEL LAVORO AVVENUTA SOTTO LE ACQUE DEL LAGO HURON

Atroce tomba per diciassette lo scoppio nella condotta idrica

Gli operai erano impegnati nella costruzione di un ardito tunnel a ottanta metri di profondità
La causa è stata probabilmente individuata nell'accumulo di metano oltre il livello di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port Huron, 12

Una tremenda sciagura sul lavoro ha causato la morte di diciassette operai impegnati nella costruzione di un ardito tunnel sotto le acque del lago Huron, nel Michigan. Sono rimasti intrappolati ad oltre un chilometro e mezzo dall'imboccatura del tunnel, una condotta idrica che dovrà portare le acque del lago verso l'acquedotto di Detroit, a ottanta metri di profondità sotto la superficie del lago.

Solo undici cadaveri sono stati recuperati finora dalle squadre di soccorso che lavorano in difficili condizioni a causa del gas che ancora invade la conduttura e dell'enorme accumulo lo detriti provocati dall'esplosione. Altri 22 operai sono stati tratti in salvo subito dopo la esplosione, otto di essi sono feriti, alcuni in modo non grave. Ma non destano preoccupazioni immediate nemmeno le condizioni dei più gravi.

L'unica spiegazione possibile per l'esplosione, formulata dalle autorità e dai tecnici, parla di accumulo di gas metano oltre il livello di sicurezza.

Erano le 21.20 locali quando la violenta esplosione, chiaramente udibile in un largo raggio benché soffocata sotto le acque del lago, ha fatto crollare la condotta, iniziata nel 1968 e ormai prossima al completamento dal raccordo con l'acquedotto della grande area metropolitana di Detroit fino al lago.

Tratti in salvo gli scampati, che si trovavano più vicini allo sbocco della conduttura, si è tentato subito di raggiungere gli operai bloccati più avanti. Enormi ammassi di detriti hanno impedito alle squadre di procedere. Un vigile del fuoco che è riuscito a farsi largo in qualche modo e a gettare un'occhiata sulla scena del disastro ha riferito particolari atroci. Ha detto che dappertutto non si vedeva altro che macchinari sventrati, incredibilmente dilaniati, e corpi straziati tutt'intorno. Secondo il testimone oculare di quella scena penosa, sarà perfino difficile riconoscere qualcuno dei cadaveri, tanto sono orribilmente mutilati.

Quattro ore dopo l'esplosione è stato necessario sospendere le operazioni di recupero dei cadaveri, ma ormai le speranze di trovare qualcuno in vita erano state completamente abbandonate a causa dell'atmosfera ancora irrespirabile. Si è proceduto al pompaggio del gas residuo, fino a quando è stato possibile, per riprendere il lavoro e aprirsi un varco fra le macerie. Uno per uno sono stati riportati in superficie i cadaveri degli operai.

Tutto intorno all'imboccatura della condotta che corre per un quinto sottoterra e per gli altri quattro quinti sotto il lago Huron, si sono attese per tutta la notte notizie. Anche sommozzatori erano stati mobilitati nell'eventualità che fosse necessario raggiungere qualcuno immergendosi nel lago, qualora l'esplosione avesse aperto una falla.

Uno dei superstiti che lavorava ad un centinaio di metri dall'ingresso, ha detto che l'esplosione gli è parsa come un tremendo tornado. «Sono stato alzato da terra e lanciato a quattro metri di distanza», ha detto il superstite che si chiama Larry Venor e ha 24 anni. Mentre parlava, da protagonista, come gli altri parenti e amici attendeva anche lui notizie dei suoi cari. Il padre e il fratello erano al lavoro più giù, dove l'esplosione ha provocato la tremenda sciagura.

Gli operai stavano ormai completando la pavimentazione della grande condotta che avrebbe dovuto essere finita in meno di un mese e mezzo. Ha un diametro di oltre cinque metri ed è stata studiata per una portata di cinque miliardi di litri d'acqua al giorno.

A. P.





(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Due immagini delle operazioni di soccorso dopo lo scoppio nel tunnel del lago Huron

Un dono di Dio

Londra, 12

Infuria la polemica a poche ore di distanza dalla funzione religiosa nella cattedrale di San Paolo, durante la quale canteranno nel coro e saranno ammessi al sacramento dell'Eucarestia gli artisti del famoso musical, hippie e sexy, «Hair».

Guidata da sacerdoti anglicani, una schiera di persone contrarie al progetto, che dovrebbe andare in porto domenica, terrà una dimostrazione di protesta sui gradini della chiesa per convincere il decano della cattedrale, il molto reverendo Martin Sullivan a ritirare la sua approvazione.

La funzione è stata organizzata per celebrare il terzo anniversario della prima rappresentazione londinese del popolare musical. Fra le canzoni che gli artisti di «Hair» dovrebbero cantare nella cattedrale, alcune contengono espressioni che gli oppositori trovano quanto meno sconvenienti, come «La marijuana è un dono di Dio».

Alcuni dei sacerdoti contrari hanno attaccato il reverendo Sullivan dalle pagine di pubblicazioni religiose definendolo «blasfemo». Al grido di «bigotti, bigotti» hanno replicato falangi di sostenitori del decano di San Paolo. Fra questi il decano della cattedrale di Worchester, Eric Kemp, che dice di aver visto «Hair» tre volte e di averlo trovato profondamente religioso. *(Ap)*

NON E' CHIARA la morte in cantina

Torino, 12

Carabinieri e polizia stanno indagando per chiarire le circostanze nelle quali è morto Armido Dell'Armellina, di 48 anni, il cui cadavere è stato trovato questa sera, nella cantina dell'edificio in cui egli abitava. La scoperta è stata fatta dalla moglie; secondo quanto ha riferito la donna agli investigatori, il marito era appeso per il collo alla cravatta, agganciata ad un chiodo.

Questa circostanza dovrebbe far pensare ad un suicidio; senonché Dell'Armellina ha una grave frattura alla volta cranica. Pare inoltre che la cantina nella quale l'uomo è stato trovato fosse chiusa, e che la chiave non si trovasse nella toppa.

RAPINA IN CASA di seimila lire

Roma, 12

Una donna ha detto di essere stata rapinata in casa da un uomo armato di pistola. Il fatto sarebbe accaduto questa sera in via Signola, in un appartamento al piano terreno. La signora Chiara Acquaroli, di 40 anni, ha raccontato che, udito suonare il campanello, ha aperto la porta e si è trovata di fronte ad un uomo di alta statura, vestito con soprabito scuro, con il viso coperto da una calzamaglia, e con una pistola in pugno; entrato in casa lo sconosciuto, che pare parlasse con accento straniero, ha intimato alla donna di consegnargli tutto il denaro. La Acquaroli ha obbedito e gli ha consegnato seimila lire, spiegando al rapinatore che non aveva altro in casa. Lo sconosciuto è fuggito senza replicare. Il fatto è stato denunciato alla polizia dal marito della donna, Riccardo Marchini. *(Ansa)*

Processo per l'uccisione dell'insegnante canadese

Roma, 12

L'assassino del professore canadese John Kong Gilmour comparirà domani dinanzi alla prima Corte di assise presieduta dal dott. Falco, per rispondere di omicidio a scopo di rapina. Si tratta del napoletano Renato Di Fede, di 25 anni, che, dopo essersi confessato responsabile del delitto, più tardi ritrattò le primitive dichiarazioni.

L'omicidio avvenne il 30 magmio 1968 a Roma in via del Babuino, dove Gilmour, nato ad Ottawa nel 1916, viveva in un appartamento attiguo alla scuola inglese in cui lavorava. Lo straniero dapprima fu colpito in testa con una bottiglia e, quindi, finito con un accuminato tagliacarte.

Il nome di Renato Di Fede fu trovato dalla polizia in un'agenda del Gilmour, un uomo dalle tendenze sessuali particolari. Il giovane, che da tempo frequentava i «capelloni» di piazza di Spagna, fu arrestato il giorno successivo e confessò quasi subito il delitto. Spiegò di aver colpito il professore canadese perchè costui, durante la notte gli aveva chiesto di avere rapporti con lui.

Successivamente Renato Di Fede negò di essere responsabile del delitto, fornendo un alibi che però risultò infondato. Secondo il giudice istruttore lo imputato avrebbe assassinato lo insegnante per rapina, come dimostra la scomparsa dalla casa del Gilmour di un orologio, di un anello e di duemila lire. *(Ansa)*

ARRESTATO A ROMA evaso dal penitenziario

Roma, 12

Benito Ciranna, un detenuto che era evaso, insieme ad altri quattro dal penitenziario di Arezzo, è stato arrestato a Roma. Agenti della Squadra mobile hanno fermato questa sera per un controllo una «1750» targata Latina a bordo della quale si trovavano un giovane e due donne. Il giovane, che era al volante, alla richiesta di esibire la patente di guida, ha affermato che gli era stata sequestrata poco prima da agenti della Polizia stradale per eccesso di velocità. Accompagnato per ulteriori accertamenti in questura, l'uomo ha mostrato un documento di identità rilasciato a Milano e intestato a Giovanni Salerno di 35 anni, residente a Siracusa. I funzionari della Mobile hanno telefonato a Siracusa ed a Milano, ma prima ancora che tali controlli fossero terminati l'uomo ha confessato di chiamarsi Benito Ciranna, di 31 anni, di Siracusa, e di essere un evaso.

Benito Ciranna fuggì dal carcere di Arezzo il 3 ottobre scorso insieme ad altri quattro compagni di detenzione con i quali riuscì a segare le sbarre della finestra di una cella, calandosi poi dal muro di cinta usando lenzuola attorcigliate. L'evasione avvenne fra le 20.30 e le 21, ma la fuga fu scoperta più tardi. I cinque erano detenuti per furto e delitti contro il patrimonio. *(Ansa)*

SARTO RAPINATO da uno sconosciuto

Milano, 12

Col pretesto di provare un cappotto, un giovane si è introdotto nel laboratorio del sarto Angelo Lippamano, di 61 anni, e lo ha aggredito: dopo averlo picchiato, legato e imbavagliato, lo sconosciuto si è impossessato di 30 mila lire ed è fuggito.

Il sarto è stato liberato da alcuni coinquilini e ricoverato nell'ospedale di Niguarda, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

TRAGICA FINE DELL'ATTORE PREDILETTO DI CARLO LIZZANI

Frank Wolff si sgozza con due colpi di rasoio

Nato negli Stati Uniti ma di origine tedesca, diede il meglio di sé interpretando Ciano nel «Processo di Verona» - Lucida determinazione

Roma, 12

L'attore cinematografico americano Frank Wolff, il cui vero nome era Walter Frank Hermann, si è ucciso stamane sgozzandosi in un bagno di una dipendance-residence dell'hotel Cavalieri Hilton, uno dei più lussuosi alberghi romani. A fare la scoperta alle 13.30 è stato un cameriere dell'albergo che poi ha avvertito la sala operativa della questura. Sul posto, per gli accertamenti di legge, si è recato il commissario Vavassone. L'attore era di origine tedesca, ma era nato a San Francisco l'11 maggio del 1928.

Frank Wolff era uno degli attori americani più affermati in Italia dove, da alcuni anni, lavorava quasi esclusivamente. Dotato di una eccezionale sensibilità e capacità espressiva ha sempre prestato il suo volto — con ottimi risultati — alla caratterizzazione di personaggi dalle forti tinte e dai complessi risvolti.

Nato a San Francisco nel '28, si dedicò attivamente al teatro già da studente universitario, sia come attore, sia come regista. Si trasferì successivamente a Hollywood dove interpretò, a partire dal 1959, alcuni film minori. Ma la sua carriera di noto attore cinematografico cominciò in Europa, in particolare in Italia, dove fu valorizzato dal regista Francesco Rosi che gli affidò la parte del bandito Pisciotta nel film «Salvatore Giuliano» (1962), che egli tratteggiò con vigore, aderenza fisica e psicologica al personaggio e con grande abilità drammatica.

Tra le sue interpretazioni successive, meritano una segnalazione quelle del personaggio di Galeazzo Ciano nel film «Il processo di Verona» di Carlo Lizzani (1963) — certamente la sua prova più riuscita e matura — e del personaggio dell'avvocato corrotto in «Sequestro di persona» di Gianfranco Mingozzi (1968). Di lodevole rilievo anche la sua patrecipazione, nel ruolo di un ambiguo personaggio, nel film di Carlo Lizzani «Barbagia» (1969) sul banditismo sardo. Frank Wolff ha anche preso parte a film avventurosi, a western all'italiana e a gialli italiani, sempre con buoni risultati espressivi.

Tra gli altri film da lui interpretati, vanno citati «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy (1963), «C'era una volta il West» di Sergio Leone (1969), «Il grande silenzio» di Sergio Corbucci (1969), «La matriarca» di Pasquale Festa Campanile, in cui ha recitato accanto a Catherine Spaak.

L'ultimo film da lui interpretato è stato un giallo italiano, «La morte cammina sui tacchi alti» di Luciano Ercoli, uscito in questi giorni sugli schermi italiani. Attualmente aveva numerosi altri progetti cinematografici, e restava tra gli attori più richiesti del momento.

Il dott. Gianfranco Cavicchioli, medico del «Residence Cavalieri Hilton», ha fatto risalire la morte di Frank Wolff alle 11 di oggi. Secondo il sanitario, l'attore americano si è ucciso facendosi un piccolo micidiale taglio alla gola con la minuscola lama di un rasoio di sicurezza a cartucce.



Wolff alloggiava nell'appartamento n. 209 al secondo piano del «Residence Cavalieri Hilton», che appartiene alla società «Cavalieri Hilton» e che si trova sulle pendici di Monte Mario dirimpetto all'omonimo hotel. L'alloggio, nel quale viveva da qualche mese, è costituito da un salotto, una camera da letto, un piccolo vestibolo e un bagno.

L'attore ha lasciato aperta la porta dell'appartamento. E' entrato nel bagno, ha chiuso la porta a chiave e, secondo la ricostruzione del suicidio fatta dal dott. Cavicchioli e dal maresciallo Dessì della sezione omicidi, è andato davanti allo specchio. Con la lama del rasoio di sicurezza si è vibrato un colpo nella parte destra della gola. Il taglio è stato poco profondo, ma doloroso. Gli è caduta la lama. Allora Wolff ha tolto dalla cartuccia un'altra lama e si è dato un colpo più forte nello stesso punto dove si era colpito la prima volta. «Il secondo colpo — ha detto il dott. Cavicchioli — è stato mortale. Gli ha provocato un'anemia cerebrale acuta: l'attore è morto in pochi secondi». Prima di morire Wolff si è appoggiato alle pareti del bagno, imbrattandole di sangue. Ha fatto uno o due giri su se stesso ed è caduto nella vasca col viso in giù. Così lo hanno trovato più tardi gli agenti del commissariato di Monte Mario.

E' stata una massaggiatrice austriaca a dare l'allarme. Si è recata all'appartamento di Wolff, che conosceva da tempo, ha trovato la porta aperta ed è entrata. Il letto era disfatto, il resto era in ordine. La porta del bagno era chiusa dall'interno. Ha bussato e non avendo avuto risposta si è preoccupata ed è corsa a chiamare un cameriere. Il personale del «Residence» ha fatto intervenire gli agenti del commissariato Monte Mario, che sono subito accorsi e hanno sfondato la porta del bagno. Wolff era nella vasca, morto. Indossava un pigiama azzurro che era inzuppato di sangue.

Nell'appartamento gli agenti hanno trovato parecchi flaconi di sonniferi e di tranquillanti. L'attore si faceva curare lievi disturbi nervosi da uno psicanalista che ha lo studio in via Salaria.

La massaggiatrice che ha fatto sfondare la porta del bagno nel quale si trovava Wolff è Gisela Stramer, di 24 anni, che era legata sentimentalmente all'attore. La donna, bruna e avvenente, è stata a lungo interrogata dalla polizia. Essa ha detto che da quattro anni lavora quale massaggiatrice in un gabinetto dietetico i cui locali si trovano al primo piano dell'Hotel Cavalieri-Hilton. Tre anni fa conobbe l'attore che andava a sottoporsi ai massaggi svedesi che vengono fatti con bastoncini di betulle. Tra i due si era subito intrecciato un legame (che secondo quanto è stato riferito da amici e conoscenti alla polizia) aveva avuto fasi alterne. Ieri sera sembra che tra Wolff e la Stramer sia avvenuto un breve litigio al termine del quale l'attore è rientrato nel proprio appartamento. Oggi poco prima di mezzogiorno la Stramer, che dato il giorno festivo era libera dal lavoro, ha telefonato al «Residence Cavalieri-Hilton» ed ha chiesto di parlare con l'attore. Il telefono è squillato a lungo ma Wolff non ha risposto. La massaggiatrice ha chiesto al portiere Bruno Romano se l'attore fosse uscito. L'uomo ha risposto che da quando aveva preso servizio, alle sette, non lo aveva visto scendere. La Stramer si è recata allora al «Residence» ed ha trovato l'appartamento di Wolff aperto e il bagno chiuso dall'interno.

La massaggiatrice, quando poi ha visto l'attore morto ha avuto una crisi di nervi ed è stata soccorsa da Henriette Lucchesi, che gestisce il «Residence».

Colleghi e amici dell'attore, appena la notizia della sua morte si è diffusa, si sono recati nella casa-albergo. Ad alcuni di essi non è rimasto altro da fare che seguire le ultime procedure disposte dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vecchione il quale, a conclusione del sopralluogo, ha dato il nulla osta per la rimozione del corpo. Le porte dell'appartamento sono state sigillate su disposizione del magistrato nello stesso momento in cui un furgone funebre ha portato la salma nell'istituto di medicina legale dell'università.

Gisela Stramer ha detto alla polizia che la scorsa notte era rimasta nell'appartamento di Wolff fino alle due circa. Negli ultimi tempi l'attore aveva dato segni di depressione, ma le sue condizioni di salute non avevano messo in crisi i loro legami. L'attore si faceva curare dal dott. Giulio Cesare Scavi, che ha lo studio medico in via Salaria. Sebbene fosse depresso, non aveva rallentato il ritmo intenso di lavoro. Né mai aveva dato segni di una irrequietezza o di una disperazione che potessero far sospettare che le sue condizioni fossero molto gravi. «L'ho lasciato la scorsa notte — ha detto la Stramer — con l'accordo che ci saremmo visti stamane. Frank non ha mai fatto e detto nulla che potesse farmi intuire la sua intenzione di uccidersi».

L'attore frequentava da qualche anno il complesso alberghiero di Monte Mario, ma soltanto dal luglio scorso era andato ad abitare stabilmente nel «Residence». *(Ansa)*

ALLUCINANTE DELITTO A TORINO DI UN MANIACO SESSUALE

Tenta di violentarla poi l'uccide a coltellate

Era entrato improvvisamente in casa mentre la donna si stava spogliando
Ferito non gravemente il marito - L'assassino catturato dopo breve fuga

Torino, 12

Un maniaco sessuale ha ucciso a coltellate una giovane donna che aveva tentato di violentare, ed ha ferito il marito che tentava di fermarlo. Poi è fuggito, ma è stato inseguito e raggiunto da alcuni passanti che lo hanno consegnato ai carabinieri.

L'omicida è Arturo De Ronzo, di 31 anni, nato a Spingano di Lecce; la vittima si chiamava Margherita Romano, di 20 anni, originaria di Bari, sposata con Antonio Nardin, di 22 anni, di Tincara (Rovigo), operaio presso la Fiat; era madre di due figli in tenera età: Alessandra di 14 mesi e Andrea di cinque.

Il delitto è accaduto dopo la mezzanotte in Strada del Pascolo, alla periferia di Torino, dove i coniugi Nardin occupano un piccolo alloggio al piano rialzato. Ieri sera, dopo aver assistito a «Canzonissima», Margherita e Antonio Nardin hanno messo a letto i due bambini, poi sono rimasti in cucina a chiacchierare. Verso la mezza, la donna si è recata in camera da letto per coricarsi e il marito è sceso nel cortile per mettere al riparo la sua motocicletta. Durante questa sua breve assenza è avvenuto il delitto. Arturo De Ronzo probabilmente era da tempo in attesa nei pressi della abitazione e stava spiando i due; appena si è accorto che la donna era sola e si stava spogliando è entrato da una finestra — l'appartamento è a pianterreno e quindi non gli è stato difficile — e le si è avventato contro cercando di violentarla. All'improvvisa reazione di Margherita Nardin ed alle sue urla, ha estratto un coltello e l'ha colpita ripetutamente. Le grida di aiuto sono state udite dal marito che è subito accorso ed ha tentato di disarmare l'aggressore, che però è riuscito a ferirlo al ventre ed a fuggire.

Antonio Nardin, benché sanguinante, ha tentato di inseguirlo, e le sue grida di aiuto sono state udite dai clienti di un vicino bar. Due di loro, Renato Olivero e Aldo Carosso, sono saliti sulle loro auto ed hanno percorso lentamente la strada: grazie al potente fascio di luce degli abbaglianti, sono riusciti a vedere il De Ronzo mentre tentava di nascondersi dietro un muro; si sono armati con due bastoni trovati in un orto vicino e gli hanno impedito di fuggire. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri; alla loro vista l'omicida ha avuto una rabbiosa reazione ed ha cercato di sfuggire alla cattura tirando pugni e calci, ma è stato bloccato e caricato su una «Giulia»: durante il tragitto verso la caserma ha tentato ancora di ribellarsi. Appena interrogato ha raccontato una strana storia, dicendo di aver ucciso la propria moglie perché lo tradiva.

La verità, ovviamente, è subito venuta a galla; si è saputo che il De Ronzo, che abita vicino alla vittima, è conosciuto come persona che in più di una occasione aveva già importunato coppie di fidanzati o altri che si appartavano sulle auto in zone poco frequentate. E' un uomo piccolo e tarchiato, di non piacente aspetto.

Le condizioni di Antonio Nardin sono intanto nettamente migliorate; la ferita al ventre non è grave e stamane alle otto l'uomo è ritornato a casa.

Arturo De Ronzo, posto durante l'interrogatorio davanti a prove schiaccianti, ha ammesso di essere entrato nell'appartamento e di aver pugnalato la donna. L'omicida è sposato da sette anni con Anna Maria Russo, di 29 anni, ed ha due figli, Luigi di sei e Maria di quattro anni. La perizia sul cadavere di Margherita Nardin — che sembra sia stata uccisa da 15 coltellate — sarà fatta domani

NELL' AUTOMOBILE INCENDIATA: FORSE OMICIDIO

MORTE DI UN INVENTORE

Orribile fine di Jack Morton, figura di grande rilievo nel mondo scientifico USA - Aveva «corretto» il radar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hillsborough Township, 12

Jack Morton, inventore e alto dirigente della «Bell Telephone Laboratories», è morto in tragiche circostanze, nella sua auto in fiamme a soli tre chilometri da casa. Una morte atroce, sulla quale, oltretutto, pesa il grave sospetto che possa trattarsi di un omicidio.

L'orrore della fine di Jack Morton, persona notissima e apprezzata negli ambienti scientigci americani, rende ancor più dolorosa dal punto di vista umano una perdita grave per il mondo scientifico. Jack Morton, autore di 24 brevetti in campo elettronico, aveva apportato una modifica essenziale al radar durante la guerra, una modifica che aveva avuto un peso importante nell'esito finale della guerra nel Pacifico.

Morton, che aveva 58 anni, era divenuto vicepresidente della divisione tecnologica elettronica ai laboratori della Bell Telephone, a Murray Hill, a coronamento di una carriera i cui gradini erano stati costellati da grosse realizzazioni scientifiche. Dopo che nel 1948 Shockley aveva realizzato il primo trasistor nei laboratori della Bell, Morton era stato posto a capo del settore incaricato di sviluppare l'invenzione per la sua applicazione pratica. I primi transistor economicamente e tecnicamente validi uscirono da quel laboratorio e rivoluzionarono il campo della radiotecnica e dell'elettronica.

Secondo il procuratore della contea, Morton è morto per asfissia. Due persone, che erano state viste con lui in un bar due ore soltanto prima della morte, sono state arrestate e definite «testimoni materiali» della massima importanza. I loro nomi non sono stati rivelati, e questo fatto avvalora l'ipotesi che essi possano essere legati direttamente alla morte dello scienziato.

Il procuratore della contea, Michael Imbriani, ha riferito ai giornalisti che il cadavere di Morton è stato scoperto poco prima dell'alba. Alcuni passanti hanno visto un'auto in fiamme e hanno lanciato l'allarme. Estinte le flamme, gli agenti di polizia hanno trovato il cadavere dell'inventore riverso sul sedile posteriore. L'esame necroscopico non ha ancora permesso di accertarlo, ma vi sono forti sospetti che possa essere stato stordito in qualche modo, gettato sul sedile posteriore e che l'assassino abbia poi appiccato il fuoco alla macchina, per distruggere ogni prova del delitto.

Morton, che era nato a Pittsburgh il 4 agosto del 1913, era alla Bell dal 1936, appena terminati gli studi universitari, dopo la laurea in ingegneria. Nel 1938 aveva spostato Helen Read, che gli aveva dato due figli, Kim e Mack.

Aveva ricevuto tutta una serie di riconoscimenti accademici ed era membro della accademia nazionale di ingegneria. Dal 1958 era vicepresidente della Bell Telephone Laboratories, la divisione per le ricerche scientifiche della grande industria americana.

A. P.

SETTE FUNERALI per le vittime di Livorno

Livorno, 12

Nella chiesa di S. Maria del Soccorso di Livorno si sono svolti stamane i funerali di altre sette vittime della sciagura aerea di Livorno, le cui salme sono state recuperate venerdì scorso nei fondali delle secche della Meloria dove il 9 novembre scorso precipitò l'«Hercules C. 130» britannico che aveva a bordo 46 paracadutisti italiani e sei membri di equipaggio inglesi.

Nella chiesa livornese, così come nelle cerimonie funebri dei giorni scorsi per gli altri caduti, le bare del sottotenente Piermaria Magnaghi, comandante della sesta compagnia paracadutisti, e quelle dei paracadutisti Fulvio Dell'Asta, Silvano Sabbatini, Alberto Giglioli, Danio Dal Zotto, Bruno Guidorzi e Andrea Ginex, erano state collocate dinanzi all'altare maggiore avvolte nella bandiera tricolore con il pugnale dei paracadutisti appoggiato sul feretro. Il vescovo di Livorno mons. Ablondi ha celebrato il rito assistito dai cappellani della «Folgore», era presente anche un pastore protestante.

I familiari dei caduti, assieme a numerosi altri familiari delle vittime della sciagura aerea, hanno seguito la funzione religiosa che ha avuto momenti di profonda commozione, presenti le autorità militari della regione, quelle civili e religiose e rappresentanti di associazioni militari con bandiere e labari. Rendevano gli onori militari un reparto di formazione del distretto di Livorno ed uno della «Folgore» a cui i giovani caduti appartenevano. Numerose le corone, fra cui quella del Presidente della Repubblica, portata da due corazzieri.

Un giovane militare ha poi letto la preghiera del paracadutista e i feretri sono stati quindi portati all'esterno del tempio dove, dopo gli onori militari, sono stati trasportati su automezzi all'ospedale militare per essere riconsegnati ai familiari e portati ai luoghi di origine dei caduti.

Anche stamane, così come ogni giorno, al largo di Livorno le unità della Marina militare italiana hanno ripreso, con l'appoggio di rimorchiatori e dragamine, le ricerche di altri caduti dell'«Hercules C. 130» e di relitti dell'apparecchio inglese.

DOROTHY FISCHER, UNA PAZIENTE DI BARNARD

ADESSO MI SPOSO DICE LA «TRAPIANTATA»

Ha ricevuto per lettera la proposta di nozze - Rimane il problema del colore delle pelle e di poter avere un bambino

Città del Capo, 12

Dorothy Fisher, che nell'aprile del 1969 è stata sottoposta a trapianto cardiaco dal professor Chris Barnard, si sposa. Lei stessa ha confermato di essere stata chiesta in moglie da Pat Berry, di Guernsey, e di aver quasi accettato la proposta. In realtà dell'uomo che intende sposarla non sa assolutamente nulla, e gli ha scritto una lettera con la quale gli chiede maggiori dettagli sulla proposta di matrimonio, nei confronti della quale è però, ha detto, assolutamente ben disposta.

Dorothy Fisher ha quarant'anni ed è una «colorata». Fra quanti sono stati sottoposti al trapianto cardiaco è senz'altro la paziente che ha vissuto di più e che ha meglio ripreso il suo normale ritmo di vita, quella che ha meglio reagito al trauma post-operatorio. Non per nulla è il più «vecchio» cuore nuovo del Sud Africa: tutti i pazienti operati prima di lei dal pioniere dei trapianti cardiaci sono ormai scomparsi; la Fisher non soltanto ha deciso di accettare la proposta di matrimonio, ma pensa già ad avere un bambino.

«Desidero davvero avere un bebè», dice, «non sono ancora così vecchia da non poterne più avere. E' per questo che voglio sposare quest'uomo. Di lui non so nulla, nemmeno se è bianco o se è nero, se è giovane o vecchio. Ma non importa, scherza, se ha un buon conto in banca lo sposerò».

Dorothy Fisher ha scritto a Pat Berry per avere maggiori dettagli. Ma in realtà il matrimonio fra i due potrebbe rivelarsi problematico: la Fisher non vuole saperne di lasciare il Sud Africa («Se mi vuol bene», dice, «può anche venire a star qui») e Pat Berry, per quel che se ne sa, potrebbe avere la pelle bianca. In questo caso a scoraggiare il matrimonio sarà la legge sudafricana dell'«apartheid».

«Ho ricevuto la proposta di matrimonio per posta», dice Dorothy Fisher: «non me la aspettavo certo, e so bene che potrebbe anche trattarsi soltanto di uno scherzo. Ma se questo uomo esiste risponderà alla mia lettera e mi darà le informazioni che gli chiedo. Se esiste voglio sposarlo per avere un bambino».

Al Groothe Schuur, l'ospedale di Città del Capo dove Dorothy Fisher è stata sottoposta all'intervento cardiaco, il personale sanitario dice che la donna ha mostrato di riprendersi in modo notevole. «Potrebbe riuscire a portare a termine una gravidanza senza inconvenienti», ha affermato un portavoce dell'ospedale, «ma certo noi non possiamo consigliarglielo».

(Ansa - Reuter)

J.P.B.: il successo meglio subito

Roma, 12

Jean Paul Belmondo e il regista Henry Verneuil, a Roma per la presentazione del loro film «Gli scassinatori», hanno tenuto una conferenza stampa all'Hotel Excelsior.

Il popolare attore marsigliese, sottoposto ad un bombardamento di flashes dei fotoreporters, ha detto: «Non so se nella vita sono il personaggio "duro" che interpreto nei miei film. Ritengo che bisognerebbe chiederlo alle persone con le quali conduco il mio menage. Comunque per dieci anni ho calcato le scene teatrali e i miei personaggi non erano "duri". Ho quindi abbandonato il teatro dopo aver interpretato il film "Fino all'ultimo respiro".

«Il mio concetto sul matrimonio — ha continuato l'attore — è cambiato: dieci anni fa la pensavo diversamente da oggi e sono convinto che non sia il caso di avere idee definitive su questo argomento».

«Sono accusato di interpretare solo film commerciali — ha concluso Belmondo — ma bisognerà vedere tra venticinque anni quanti di questi successi saranno vitali; comunque preferisco il successo immediato».

(Ansa)

A SAN JOSE' IL PROCESSO contro Angela Davis

San Francisco, 12

Il tribunale distrettuale d'appello della California ha confermato che il processo a carico dell'attivista negra Angela Davis si svolgerà a San Josè, nella contea californiana di Santa Clara. Il tribunale ha infatti respinto un'istanza della difesa, la quale affermava che l'imputata non avrebbe potuto ottenere a San Josè un processo equo a causa dei pregiudizi razziali esistenti nella contea di Santa Clara.

Come è noto, Angela Davis è accusata di omicidio, cospirazione e rapimento in relazione alla sparatoria avvenuta nell'agosto 1970 nel tribunale di San Raphael e in cui un giudice rimase ucciso durante un tentativo di evasione di due imputati negri. Il processo era stato trasferito per «legittima suspicione» a San Josè, dove per il 31 gennaio prossimo è fissata la prima udienza. *(Upi)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONSACRATA LA CHIESA SORTA IN VIA CAPODISTRIA

IL TEMPIO DELL'ESULE SIMBOLO DI FEDE E SPERANZA

Nel nome di San Gerolamo l'Arcivescovo esorta i profughi a mantenere vivo l'amore per la terra natia - Il solenne rito

«Questo è un giorno molto atteso. Ringraziamo Dio che ce lo ha donato. Atteso e caro è questo giorno per quello che esso rappresenta. Una lunga e difficile strada percorsa e il raggiungimento di una meta agognata»: con queste parole rivolte dallo Arcivescovo mons. Santin ieri mattina ai fedeli, ha avuto inizio il rito della consacrazione della nuova chiesa parrocchiale di Chiarbola, che si identifica nel Tempio dell'esule, dedicato — ha soggiunto mons. Santin — a S. Gerolamo. «Questo tempio raccoglierà idealmente ed esprimerà le ansie, le preghiere, le speranze dei profughi sparsi in tutto il mondo. Noi ci gloriamo della nostra cultura e civiltà, mentre siamo marchiati da fatti, che ci inchiodano alle nostre responsabilità di uomini e popoli, per l'ingiustizia, l'egoismo e la crudeltà che esprimiamo e tolleriamo. I fenomeni mondiali dei profughi e della fame, che racchiudono una somma di sofferenze inenarrabili di centinaia di milioni di uomini, smascherano questa nostra civiltà. Il profugo è uno che subisce ingiusta violenza. Egli può trovare pace in altra terra, ma la violenza rimane, come una ferita aperta. Questo Tempio — ha proseguito l'Arcivescovo — riunisce idealmente tutti i nostri esuli. A questo punto essi guardano come a qualche cosa di proprio e di fermo. Questa chiesa è una preghiera perenne che s'alza per loro. Essa è anche una voce che invita a sperare, a perseverare e a non dimenticare la dolce terra, il loco natio. Questa è anche la chiesa parrocchiale, di una grande famiglia, nella quale esuli e non esuli, fraternamente uniti, si sentono tutti popolo di Dio».

Proseguendo nel suo messaggio ai fedeli e ricordando la originalità del nuovo edificio di culto, mons Santin ha affermato che si tratta di «una nuova chiesa, una chiesa strana, diranno molti. Difatti non è una chiesa comune, ordinaria. E' però, a me sembra, — ha soggiunto l'Arcivescovo — una chiesa bella e originale. A ogni modo una chiesa espressa da uno di noi in quest'ora nostra. E' una parola detta oggi, è una parola nuova. Essa non chiede consensi obbligati, chiede di essere compresa. Ecco, si pensò che non occorreva ritornare indietro di un secolo a ricopiare qualche nobile edificio perché potessimo entrare, dalle nostre case di oggi, in una chiesa. Se le case sono di oggi, lo sia, nobilmente, anche la chiesa. Può essere o non può essere riuscita. Il giudizio è libero. Essa — ha soggiunto l'Arcivescovo — è tutto un invito verso l'altare, che è il centro, il cuore della chiesa. Il pavimento che lievemente discende, il soffitto che sale hanno come sfondo l'altare e il tabernacolo. Quindi già così invita e conduce. La luce entra da tutte le parti, perché la chiesa non è separata dalla vita che si svolge tutt'attorno. Però, entrando, si fa dorata e così ci aiuta a staccarci dai nostri affanni e a incontrare Dio». Ricordando che la nuova chiesa è dedicata a S. Gerolamo il Presule ha affermato: «E' un santo nostro. Dalmata o istriano, è nostro. Siamo fratelli. Egli è uno di noi. Un santo meraviglioso, che fiorì dalla nostra terra. A S. Gerolamo, pellegrino del mondo, che passò dal nostro mare a Roma, a Treviri, nell'Oriente, a Roma di nuovo, e infine alla pace intima e aspra di Betlemme, inquieto indagatore delle Scritture e delle vie più severe della vita ascetica, a Gerolamo di Stridone — ha concluso l'Arcivescovo Santin — noi affidiamo tutti gli esuli, e più da vicino il buon popolo di questa cara e grande parrocchia, perché dia loro il gusto della Parola di Dio e l'amore di Cristo».

Alla liturgia della consacrazione — estremamente semplificata rispetto al passato — ha assistito una folla enorme di fedeli fra i quali le maggiori autorità cittadine: il Commissario del Governo e Prefetto di Trieste Abbrescia, il primo Presidente della Corte d'Appello Renzi, il Procuratore generale Palermo, il Questore D'Anchise, il Sindaco Spaccini, il Comandante dei Carabinieri Trosi, il Comandante delle Truppe Trieste gen. Orofino, l'assessore regionale Stopper, il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, Clemente, il presidente nazionale dell'Opera Venezia Giulia e Dalmazia, ing. Bartoli, e numerose altre personalità, fra le quali l'arch. Bartoccini di Roma, che ha firmato il progetto della nuova chiesa.

Assolutamente innovativi i criteri architettonici per l'edificio di culto di Chiarbola. La chiesa è costituita da una grande aula quadrata e fa un corpo aggiunto distribuito su tre piani che ad essa serve da appoggio. Visto dalla via Capodistria l'insieme si presenta con i gradoni della copertura dell'aula che salgono verso il fabbricato a tre piani che fa da sfondo. Le pareti di questa parte presentano un ritmico alternarsi di montanti e di infissi in vetro metallico destinati a provvedere all'illuminazione diurna. Dalla parte opposta l'elemento caratterizzante è costituito da una vetrata continua in pannelli metallici con antistanti montanti in pietra artificiale. L'aula è rappresentata da un quadrato di 23 metri di lato, coperto da una struttura metallica sostenuta da pilastri d'acciaio; l'ingresso e l'altare si fronteggiano alle estremità della diagonale, mentre sul lato di sinistra un ampio passaggio immette in una cappella; sulla parete di destra sorge il fonte battesimale.

Il corpo aggiunto posto a monte dell'aula ospiterà nei due piani fuori terra le opere parrocchiali, mentre il piano seminterrato contiene una cappella accessibile dall'aula, la sacrestia e i locali di servizio della chiesa. Pavimentazioni, rivestimenti, alle pareti controsoffittature correttive dei volumi e delle risonanze, balaustre e ogni altro elemento hanno formato oggetto di attento studio del progettista e hanno trovato soluzioni idonee e di particolare effetto.

All'interno, sulla parete di fianco all'altare, campeggia un enorme mosaico che rappresenta San Gerolamo e le pie donne.

Il tempio dell'esule è stato realizzato con i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Interno, dal Commissariato del Governo, da grandi aziende e grazie anche alla sottoscrizione da parte degli stessi profughi, i quali hanno risposto all'appello loro rivolto dall'Arcivescovo. La cerimonia della benedizione della prima pietra si era tenuta il 3 novembre 1968, nei giorni più solenni delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione.





(«Giornalfoto»)
Due momenti del solenne rito, all'interno e all'esterno del tempio sorto in via Capodistria

Il prof. Mario Longo all'Auditorium

Oggi si parla molto dell'aborto, legalizzato o terapeutico che sia: chi ne parla in favore e chi invece contro, chi addirittura lo considera un vero e proprio attentato alla vita umana. Una parola chiarificatrice in proposito verrà detta da una persona competente e preparata, il prof. dott. Mario Longo, che parlerà sul tema «Aborto, licenza di uccidere».

La manifestazione, promossa dal Centro Italiano Femminile, avrà luogo domani alle 19,15 nella sala dell'Auditorium (via di Tor Bandena 4).

L'appuntamento con la Fiera 1972

Il Consiglio generale dello Ente autonomo fiera di Trieste riunitosi presso la Camera di commercio, ha ascoltato la relazione programmatica del presidente, avv. Piero Slocovich, e approvato il bilancio preventivo dell'esercizio 1972.

La 24.a edizione fieristica avrà luogo dal 17 al 29 giugno del prossimo anno e sarà contrassegnata da una moltiplicazione degli spunti di interesse nei vari settori merceologici, per i quali sin d'ora si profila il tradizionale «tutto esaurito» dello spazio espositivo, nonché da un ulteriore perfezionamento delle specializzazioni settoriali in funzione di promozione delle attività economiche di Trieste e della Regione.

Sotto questo profilo le premesse poste in cantiere porteranno ad un opportuno rafforzamento delle manifestazioni riguardanti il legno ed il caffè, ormai largamente affermatesi nei più qualificati ambienti operativi mondiali, ed inoltre saranno attuate per la prima volta iniziative particolari nel settore dei trasporti containerizzati in considerazione della crescente importanza di questo tipo di traffici per gli interessi portuali ed emporiali di Trieste. Si avrà infine nuovamente un'organica e massiccia partecipazione dei S.A.M.A. (Stati Africani e Malgascio Associati alla C.E.E.) sulla scorta dei programmi predisposti dalla Direzione Generale Aiuto allo Sviluppo della Commissione delle Comunità Europee.

ALLA PROVA DI IERI LE GRANDI VIE A SENSO UNICO

Solo un precollaudo



(«Giornalfoto»)

E' scattata l'ora «X» per la prima «bretella»: dalle ore zero di ieri infatti — sulle indicazioni dello studio Somea e degli esperti del Comune in materia di traffico — alcune arterie principali sono percorribili a senso unico. Si tratta in particolare della unidirezionalità sulle vie Milano - Coroneo - Fabio Severo. La prima, da ieri, è percorribile da corso Cavour a via Carducci; la seconda da via Carducci a via Fabio Severo; la terza, infine, da via Coroneo a piazza Dalmazia. Secondo gli intendimenti degli esperti questa soluzione è stata scelta per equilibrare i carichi di traffico sulle tre vie e migliorare parzialmente l'incrocio di piazza Dalmazia.

Il battesimo di ieri è stato officiato all'acqua di rose perché la dinamica del movimento veicolare festivo ha un ritmo diverso e percorsi non coinvolgenti specialmente le tre vie indicate. Il consuntivo della giornata è stato infatti senza punte acute, senza alcun inconveniente. I vigili urbani stazionanti a turno durante tutta la giornata nei punti cruciali, hanno fornito spiegazioni agli automobilisti, i quali hanno accolto con curiosità ma senza grandi sorprese l'istituzione dei nuovi percorsi. Hanno manifestato, se così si può dire, qualche «timidezza» nell'imboccare da via Carducci la via Coroneo in tutta la sua larghezza e si sono mantenuti cautamente sul lato destro della strada non pensando di poterla interamente percorrere da padroni a tutta birra. Comunque, come si diceva, il «via» di ieri è stata una prova che ha rivelato qualche piccola manchevolezza nella segnaletica verticale e orizzontale ma che già nel corso di questa notte è stata ovviata.

La prova vera è invece quella di oggi e specialmente nel pomeriggio quando la percorribilità dei veicoli in giorno feriale giunge al punto critico e l'adozione di questa prima «bretella» dovrebbe, com'è nei voti di tutti, alleviare la «pressione» anche delle arterie non direttamente collegate alle vie Milano Coroneo - Fabio Severo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucia — Il sole sorge alle ore 7.37 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 3.22 e tramonta alle 13.19.

Ieri: temperatura massima 9,3, minima 4,4; pressione mb. 1024,9 stazionaria; umidità 75 per cento; cielo sette decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 11 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 6.05 con cm 38 sopra il l.m. e bassa alle 13.35 con cm 43 sotto il l.m.; ancora alta alle 20.30 con cm 8 sopra il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

INCIDENTI A GORIZIA E A MONFALCONE

Scontri nell'Isontino con auto triestine coinvolte

Una vettura è finita nella vetrina di un negozio Tamponamento a catena sulla strada di Sistiana

Due vetture triestine sono venute a collisione, ieri, a Gorizia all'incrocio tra le vie Duca d'Aosta e Trieste e una di esse, dopo lo scontro, ha divelto parzialmente la serranda di un negozio di frutta e verdura, andandovisi ad «imbucare» con la parte anteriore.

L'incidente, nel quale sono rimasti lievemente feriti il conducente e l'occupante dell'utilitaria, «entrata» nel negozio, è avvenuto tra una Ford Escort pilotata da Mario Mercek, abitante in via di Roiano 4 e una 850 coupè condotta da Vincenzo D'Angelo, di 58 anni, abitante a Trieste in via dei Falchi 2. La Ford proveniva da via Manzano, diretta in via Trieste; la 850 viceversa proveniva da via Duca d'Aosta ed era diretta in via Trieste.

Madre e figlioletta sono rimaste ferite in un tamponamento a catena, avvenuto verso le 15 di ieri sulla statale 14, nei pressi di Sistiana. Nell'incidente sono state coinvolte quattro macchine di gitanti triestini, e cioè: una «Opel 1900 GT», targata TS 142597 e guidata da Roberto Apollonio, 21 anni, via Capodistria 8; una «500», targata TS 41386, al volante della quale si trovava Alfredo Leo, 34 anni, via del Fortino 9; una «1100», targata TS 47117, guidata da Mario Squica, 46 anni, via Pendice di Scoglietto 3/1, ed un'altra «1100», targata TO 546133, condotta da Renato Milazzi, 34 anni, anch'egli residente a Trieste, in via Puccini 16, assieme al quale viaggiavano la moglie Cristina Vittori, di 38 anni, e la figlioletta.

Tutte e quattro le automobili procedevano da Trieste verso Sistiana. La giornata piena di sole aveva favorito le gite in macchina, e lungo la strada costiera s'erano formate colonne di macchine. Ad un certo momento c'è stato un ingorgo, che ha costretto un gruppo di vetture a fermarsi. Il Milazzi è stato colto di sorpresa dall'improvviso arresto delle macchine che lo precedevano, ed è andato ad urtare la «1100» dello Squica con tale violenza da provocare un tamponamento a catena.

TERRIBILE DISGRAZIA IN UNA CASA DI VIA ROSSETTI

Asfissiato dal gas un giovane di 22 anni

Nell'assenza della madre aveva acceso il forno della cucina per riscaldare l'ambiente - È morto con la radio aperta

Un giovane di 22 anni, il commesso Giovanni Steppini, abitante al terzo piano di via Rossetti 28, è morto asfissiato dal gas che fuoriusciva dal forno aperto della cucina economica. Il giovane è stato trovato ormai senza vita ieri alle 13 da sua madre, che si era assentata da casa per andare a far visita a una figlia degente allo ospedale di Udine, facendo ritorno a Trieste appunto nelle prime ore del pomeriggio.

Giovanni Steppini è stato trovato disteso per terra, con accanto la radiolina ancora accesa. Anche il cane, che solitamente dormiva ai piedi del letto era morto e così pure l'uccellino nella gabbia. Ancora in vita è stato invece trovato un porcospino.

La terribile disgrazia è avvenuta durante la notte. Il giovane, prima di andare a dormire aveva acceso — come erano soliti a fare in casa — il gas del forno e aveva lasciato aperto lo sportello per riscaldare l'ambiente. Poi era andato nella camera da letto, che è attigua alla cucina e forse si sarà messo a giocare con il cane, ascoltando la radio. La fiammella si è però spenta e il gas ha continuato a fuoriuscire tanto da saturare l'ambiente. L'aria si è fatta sempre più pesante e il giovane e gli animali sono rimasti intontiti e sono poi morti per asfissia.

Prima che tornasse la madre del giovane, in casa è rientrato un coinquilino, Domenico Piazza, impiegato delle ferrovie. Egli è entrato nella cucina per lavarsi le mani e, sentendo l'aria un po' pesante, ha aperto la finestra, senza nemmeno accorgersi della tragedia nella stanza accanto. Una mezz'ora più tardi ha udito le disperate grida della Steppini ed è accorso; solo allora ha visto il giovane privo di vita disteso a terra.

Su quattro liste le elezioni al PLI

Si sono concluse ieri le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive interne del PLI.

Erano state presentate nel corso dei lavori dell'assemblea generale dei soci, tenutasi venerdì scorso, quattro mozioni collegate ad altrettante liste: quella di «Presenza Liberale», che in sede locale ha i suoi esponenti nelle persone dell'avv. Sergio Trauner, consigliere regionale e segretario provinciale uscente, dei consiglieri provinciali dott. Aldo Pampanin e dott. Romano Sancin, dell'ing. Augusto Trebbi, Franco Tabacco e Armando Zimolo; quella di «Libertà Nuova», che in sede locale ha i suoi esponenti nell'avv. Daniele Morpurgo, consigliere regionale, nei consiglieri comunali dott. Giorgio Badalotti e avv. Manlio Cecovini e nel consigliere nazionale dott. Roberto Pallini; quella di «Critica Liberale» rappresentata in sede locale dal dott. Spangher; quella di «Rinnovamento Liberale» rappresentata a Trieste dal dott. Franco Franzutti, presidente della consulta rionale di Cologna - Scorcola.

Nelle precedenti elezioni la contrapposizione era avvenuta su due liste, quella «malagodiana» rappresentata dall'avv. Morpurgo e quella di «Presenza Liberale» capeggiata dall'avvocato Trauner e affermatasi, quest'ultima, con l'ottanta per cento dei voti, contro il 18 della lista di Morpurgo.

Questi i risultati delle nuove elezioni: «Presenza Liberale» ha ottenuto il 51,7 per cento dei voti; «Libertà Nuova» ha ottenuto il 22,8 per cento dei voti;; «Rinnovamento Liberale» ha ottenuto il 15 per cento dei voti; «Critica Liberale» ha ottenuto il 10,5 per cento dei voti.

Nei prossimi giorni, concluso lo spoglio dei voti con il conteggio dei preferenziali, saranno resi noti i nomi degli eletti e il numero dei seggi attribuiti a ciascuna lista.

Premio a una laurea per ricordare Lucia Tranquilli

Ci piace ricordare oggi, giorno di Santa Lucia, il concorso che è stato bandito in occasione del dodicesimo anniversario (24 marzo 1972) della morte di Lucia Tranquilli: il premio è unico e indivisibile, di 200 mila lire, e verrà assegnato alla tesi di laurea più commendevole che tratti uno degli argomenti qui sotto indicati e che sia stata approvata nell'anno solare 1971 presso l'Università degli studi di Trieste.

La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico o artistico o storico, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione che è quella di recare un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da 500 lire, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 31 dicembre 1971. Alla domanda devono essere allegati i certificati di rito.

Il Circolo Popolare del Cinema «U. Barbaro» presenta oggi il film «I compagni» di Monicelli.

ERA STATA ABBANDONATA IN VIA DELLE MILIZIE

Ritrovata l'auto delle rapine

L'ha rintracciata lo stesso derubato - Le indagini

Squadra Mobile e carabinieri possono cancellare dai loro notes la targa della «Giulia» verde che è stata usata per compiere le due rapine dell'altra notte ai danni dei distributori di benzina di Prosecco e di viale Miramare. La veloce automobile, targata TS 112948 è stata trovata in un vicolo cieco del rione di Montebello, in via delle Milizie, vicino alla Fiera campionaria.

E' stato lo stesso proprietario della vettura a rinvenirla ieri pomeriggio, pochi minuti prima delle 16. «Da quando mi hanno rubato la macchina — ci ha raccontato Antenore Perini, abitante in piazza Cavana 3 — l'ho cercata dappertutto. Ho incaricato i dipendenti della mia officina meccanica, ho pregato i miei clienti di avvertirmi se la vedessero, ho mobiltato tutti i miei parenti e familiari. Questa mattina sono andato con mia moglie, con la «500» di mia sorella, a fare un lungo giro sull'altipiano. Ma non ho trovato nulla. Dopo mangiato ho pensato di scendere in città. Così siamo capitati a Montebello. Abbiamo percorso la via delle Milizie quando, a un tratto ho visto il muso di una «Giulia» verde: è la nostra macchina, ho gridato a mia moglie, e abbiamo imboccato la strada a fondo cieco. Era proprio la nostra «Giulia». Come mi avevano raccomandato in Questura io non ho toccato l'auto ed ho chiamato subito il «113». Per me era finito un incubo.

L'ufficiale di servizio maggiore Camillucci ha subito comunicato via radio la notizia del ritrovamento dell'auto e la pattuglia motorizzata più vicina, quella con a bordo il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle, che stava iniziando la perlustrazione proprio nella zona di Montebello, è accorsa immediatamente sul posto. Poco dopo sono giunti il dirigente della Mobile dott. Petrosino, il maresciallo Furlan e gli specialisti della squadra scientifica.

La «Giulia» verde in pochi attimi è stata coperta dalla polvere speciale per le impronte. Gli uomini della scientifica hanno trovato molte impronte tutte sovrapposte, di difficile lettura. Nell'interno è stata trovata qualche impronta meglio leggibile, che verrà esaminata con attenzione. La «Giulia», dopo essere stata esaminata a fondo, è stata restituita al legittimo proprietario. Dalla macchina non mancava nulla: soltanto una decina di litri di benzina, il che significa che il bandito o i banditi hanno percorso circa cento chilometri nella notte delle rapine.

L'auto, secondo le dichiarazioni fatte da una anziana signora, abitante al numero 9 di via delle Milizie, si è arrestata in quel punto alle quattro del mattino di venerdì. La signora aveva udito perfettamente il brontolio del motore e poi lo sbattere di una portiera. Ciò avvalorerebbe la tesi del benzinaio di viale Miramare il quale ha detto che il bandito era solo, a differenza di ciò che aveva invece sostenuto il suo collega di Prosecco rapinato una ventina di minuti prima di lui. Il malvivente aveva percorso, dunque, tutta la città dopo aver compiuto le rapine. Da Roiano egli era stato visto allontanarsi in velocità verso la stazione. La «Giulia» verde è passata davanti la stazione per le autocorriere dove era ferma una pattuglia dei carabinieri. I militari dell'Arma che — in quel momento — non sapevano ancora nulla delle rapine, avevano visto la «Giulia» passare ad andatura abbastanza veloce, ma non tanto da doverla rincorrere. Solo poco dopo, dalla Questura, veniva dato l'allarme via radio, ma ormai l'auto era scomparsa.

Prematura scomparsa del ten. col. Marino

Presso il reparto pneumologico dell'ospedale «Santorio Santorio» di via Bonomea, è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri il dott. Michele Marino, di 49 anni, medico del Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza. Di recente aveva raggiunto il grado di tenente colonnello.

Il dott. Marino giunto a Trieste molti anni or sono, aveva ricoperto presso l'Ispettorato V zona guardia di P. S. del Friuli Venezia Giulia, la funzione di dirigente del servizio sanitario. In tale veste era molto conosciuto ed apprezzato soprattutto per la sua umanità e il suo zelo professionale.

Alla vedova e ai due figli giungano le nostre espressioni di cordoglio.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle 10.30 e muoveranno da via della Pietà.

Sul viale Miramare, all'altezza del dazio di Barcola, vi è stato un tamponamento a catena. Una casalinga di 37 anni, Maria Cristina Vittori in Milazzi, ha riportato lievi ferite, guaribili in una settimana.

CAVANA DOCILE MODELLA





(«Giornalfoto»)

Un sole tutto d'oro ha illuminato l'ex tempore natalizia di pittura promossa dagli artisti del Gruppo Trieste e dedicata ad un'eccezionale e fedele modella: Cavana. E' questo il terzo anno che i giovani si propongono di valorizzare e illustrare con tele e pennelli l'antica contrada triestina con l'istituzione del Premio Cavana. Numerosi i partecipanti alla singolare competizione, che hanno invaso questo suggestivo angolo di cittavecchia, questa isola di sentimenti e di memorie insidiata dall'ondata incalzante del neon e del cemento armato. Le tele verranno esposte sino al 31 dicembre nelle sale del ristorante sito al pianoterra del napoleonico palazzo Brigido, in via Pozzo del Mare.

Riccardo Bastianutto, uno dei più cari e simpatici pittori triestini della «vecchia guardia», ha vinto il Terzo Premio ex-tempore del Gruppo Trieste sul tema Cavana, splendidamente illustrato dalla tenera penna di Sergio Brossi e dall'inventiva di Paolo Marani nel bel manifesto. Subito dopo Bastianutto si sono classificati ex-equo per il secondo premio Giorgio Milia, Gualtiero Cornacchin, Pezza Zandegiacomo e Emilio Ereditá; terzo premio a Giovanni Gergolet, mentre un'altra ventina di premi è stata distribuita tra gli oltre cento concorrenti che con passione hanno animato questa bella manifestazione artistica. La giuria — è giusto ricordare i responsabili — era formata da Sergio Brossi, Mariano Cerne, Sabino Coloni, Romeo Daneo, Paolo Marassi, Claudio Martelli, Libero Mazzi e Livio Rosignano.

«Proust e le avanguardie» domani al C.C.A.

Domani, martedì, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), il prof. Pasquale A. Jannini, ordinario di letteratura francese nell'Università di Roma, parlerà sul tema: «Proust e le avanguardie».

LE BRUTTE NOTTI NELLE VIE DEL BORGO TERESIANO

Spedizione punitiva nel mondo della «mala»

Aggredita una jugoslava da una quindicina di giovinastri

Agenti della Mobile e della Buoncostume stanno indagando su una aggressione notturna avvenuta in via Valdirivo nei pressi dell'albergo «Piccolo», di cui è rimasta vittima una giovane jugoslava, Lucija Simic, di 18 anni, residente a Zagabria. Secondo la giovane donna e la sua amica, Biljana Maric, di 21 anni, studentessa, da Belgrado, che ha fatto intervenire la polizia, l'aggressione altro non era se non una «spedizione punitiva» da parte di un gruppo di «protettori» delle giovani donne che abitualmente passeggiano lungo le strade del Borgo Teresiano. Gli assalitori non la hanno solo picchiata e graffiata al volto producendole lesioni che sono state giudicate guaribili in una settimana circa, ma le hanno strappato dal polso l'orologio d'oro e le hanno anche messo tra le mani una borsetta appartenente ad una passeggiatrice, per fare in modo che la proprietaria della borsa potesse denunciare il furto e che la polizia incriminasse la giovane jugoslava aggredita.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo l'una. A quell'ora Lucija Simic e Biljana stavano camminando lungo la via Valdirivo, quando tre macchine si sono fermate una dietro l'altra, vicino alle ragazze. Biljana Maric, quando ha visto i giovani scendere dalle vetture, ha intuito qualcosa e si è allontanata rapidamente, mentre Lucija Simic è stata circondata dai giovinastri, una quindicina in tutto. Tutti le sono saltati addosso e l'hanno buttata per terra. Come abbiamo detto, uno le ha messo tra le mani una borsetta e un altro le ha strappato dal polso l'orologio d'oro. Poi il gruppo di «pichiatori» è risalito in fretta sulle automobili che sono ripartite.

Una pattuglia della Volante è accorsa subito dopo sul posto e gli agenti hanno accompagnato la Simic all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa. In Questura la giovane, che è stata raggiunta dall'amica, ha consegnato spontaneamente la borsa agli agenti. Più tardi, in Questura si è presentata la proprietaria della borsa, la quale ha detto di avere avuto un litigio con la straniera. Gli agenti le hanno consegnato la borsetta e le hanno chiesto di controllare se mancasse qualcosa. La donna l'ha aperta ed ha subito detto che non c'era più il portafogli con tutti i soldi che aveva.

Nel frattempo gli agenti della Volante hanno effettuato una retata fermando cinque giovani, che non sono stati però riconosciuti dalle donne straniere, per cui sono stati rilasciati subito. Le indagini continuano.

Scippo notturno di tre giovani in motoretta

Scippo notturno in via Castaldi: due giovani in motoretta hanno strappato dal braccio la borsa all'operaia Maria Rosati, di 49 anni, abitante in via Giuliani 24. La donna, che stava rincasando, è stata avvicinata dai giovani che hanno rallentato la corsa del motoveicolo e, dopo lo strappo sono fuggiti rapidamente in direzione di San Giacomo. La derubata ha cercato di inseguirli e di gridare, ma un nodo le ha bloccato la gola.

L'esercente Stefania Fonn Petretich, che aveva in quel momento chiuso la propria trattoria, ha trovato la donna piangente ed ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno compiuto una battuta che non ha dato alcun risultato. Nella borsetta c'erano soltanto 1800 lire.

Stasera al Rossetti alle 21 il «gala» di musica leggera

Una nuova iniziativa nel campo della musica leggera è sorta in questi ultimi tempi a Trieste e si appresta al debutto. E' dovuta ad un gruppo di musicisti e di intenditori che la comune passione per la musica mantiene giovanissimi nello spirito e pronti alle imprese più audaci.

Non v'è chi non riconosca in Trieste una «piazza» eccezionalmente prodiga di musicisti: nel mondo della canzone, del jazz, del «ritmo-sinfonico» sono cresciuti personaggi di grosso calibro, spinti, quasi per un tacito accordo, a cercare fortuna e a completare professionalmente la carriera altrove. Solo per citare alcuni nomi, ricorderemo qui i Luttazzi, Reno, Safred, Cergoli, Pacchiori, Russo, Pittana, Vukelich, Vallisneri. Altri, forse numerosi, se ne sarebbero aggiunti, se fossero esistite quelle che con termine di moda si chiamano oggi «infrastrutture», ma che poi in pratica si riducono a semplici possibilità di lavoro.

Queste considerazioni, unite al fatto che molti traguardi di importanti sono stati raggiunti dopo un avvio in perfetta umiltà e con il solo conforto della comune passione, fanno puntare gli sguardi sul «Gala di musica leggera» in programma al Politeama Rossetti questa sera. Il nucleo, ed anche i produttori dell'iniziativa, sono i quasi trenta elementi dell'Orchestra che agirà sotto la direzione di Alessandro Bevilacqua che ne ha curato anche gli arrangiamenti. Se le esibizioni di questo complesso fungeranno da cornice al programma, con una carrellata di noti brani quali «West Side Story», «Summertime», e motivi sudamericani e italiani, non meno interessante si presenta l'esibizione dell'Ottetto pop con Claudio Pascoli al sax e la partecipazione di numerosi cantanti; Ennio Sangiusto, Fiorella Alliata, Emilio, Livio Gusmitta, Silvano Forza e Iolanda Bernardini.

Concerto Tonazzi-Merlak questa sera al C.C.A.

Questa sera, alle ore 21, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), si terrà il concerto del violinista Nereo Tonazzi e della pianista Neva Merlak Corrado.

Stasera «I Giovani» presentano «Lui & Lei»

Questa sera alle 21, nel teatro dell'ANCIFAP, in piazzale Valmaura 9, la compagnia di prosa «I Giovani» inizierà la stagione con lo spettacolo «Lui & Lei» di Aldo Nicolaj.

Domani al «Verdi» prima di «Turandot»

Domani alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini, diretta da Luigi Toffolo. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Le scene sono state realizzate dal Teatro Bellini su bozzetti di Misha Scandella.

Riprendono domani sera le repliche di «Isabella»

Dopo l'odierna giornata di riposo, Valeria Moriconi e gli altri attori del Teatro Stabile di Torino riprenderanno domani al Rossetti le repliche di «Isabella, comica gelosa».

«Discorso» sull'urbanistica



(«Giornalfoto»)

Un'«antifontana» di cartone da contrapporre a quella del Mazzoleni, è stata costruita in piazza Unità dal «Gruppo 90», una corrente di giovani artisti che vogliono aprire così un discorso sull'urbanistica generale e particolare.

Goliardi: ritorno a vecchi amori



(«Giornalfoto»)

Pioggia di sacchetti di polvere di gesso ieri mattina, all'ora del passeggio, davanti al Tergesteo, e pacifica invasione della galleria da parte di una trentina di goliardi del POMO, uno dei pochi ordini ancora rimasti a tener desto, di tanto in tanto, lo spirito burlone e scanzonato della vecchia goliardia.

Dopo il sit-in dell'altra sera in Piazza Unità, intorno a un grande falò, ieri mattina c'è stato appunto il corteo attraverso le vie del centro. Preceduti da un battitore e da una vecchia carrozza, trainata da un vecchissimo ma impettito ronzino, i goliardi sono sfilati nei loro costumi fantasiosi e multicolori. C'erano fanti armati di picche e arcieri con arco e faretra e persino una rudimentale catapulta, costruita secondo il vecchio modello medioevale, che è servita per l'innocuo bombardamento finale in piazza della Borsa. L'arrivo inaspettato dell'inconsueto corteo ha raccolto nella piazza una piccola folla curiosa che è stata presa di mira con il lancio dei sacchetti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Turno A platea e palchi, C gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. STAGIONE DI PROSA. Oggi riposo, domani ore 21: «Isabella, comica gelosa» con Valeria Moriconi. Terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Repliche sino al 22. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto per la durata delle rappresentazioni di «Isabella comica gelosa» rimangono ancora aperti gli abbonamenti che danno diritto di assistere agli otto spettacoli della stagione 1971-72 e di fruire degli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Condizioni di particolare favore per giovani, pensionati e appartenenti a gruppi aziendali. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da venerdì 17 a domenica 19 per la rassegna «Teatro oggi»: «Re Lear, da un'idea di gran Teatro di William Shakespeare», un tempo di Mario Ricci. Tessere per 8 spettacoli (abbonati del Teatro Stabile L. 2.500, non abbonati L. 4.000) e posti per singole recite alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO OGGI - Rassegna 1971-72 all'Auditorium di via Tor Bandena. Da venerdì 17 a domenica 19: «Re Lear, da un'idea di gran Teatro di William Shakespeare», un tempo di Mario Ricci. Seguiranno: «Processo d. Giordano Bruno» di Mario Moretti; «Iwona principessa di Borgogna» di Witold Gombroviez e numerosi altri spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia tra i quali i possessori delle tessere ne potranno scegliere 8: abbonati del Teatro Stabile L. 2.500; non abbonati L. 4.000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 15.30: Sasa Skufca «La bella addormentata nel bosco», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

COMPAGNIA DI PROSA «I GIOVANI». «Lui e lei» di Nicolaj. Oggi alle 21, Teatro dell'Ancifap, piazzale Valmaura 9. Interi L. 1.000, tesserati L. 500, tessere L. 1.000. Solo in Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema

TEATRO CRISTALLO. Dal 15 al 17 dicembre inizio ore 21.15. Per la prima volta presenta lo spettacolo: «Bomba dello strip-tease - Poupeè La Rose e i Brutos» nella rivista «Appuntamento con lo strip-tease e le vedette più affascinanti del mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Prenotazioni e vendita Galleria Protti tel. 36372 - Prezzi: 3.000 - 2.000 - 1.000.

EDEN. 16 ultima 22: «Trastevere» con N. Manfredi, R. Schiaffino, V. Caprioli, O. Piccolo, V. De Sica. Scritto e diretto da Fausto Tozzi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda e Donald Sutherland. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi». Un film di Damiano Damiani con Franco Nero e Riccardo Cucciolla. Technicolor.

GRATTACIELO

GRATTACIELO. 16. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Messaggero d'amore» con Julie Christie e Alan Bates. Palma d'oro al Festival di Cannes '71. Technicolor.
RITZ. 16 - 18.45 - 22 (precise): «Giù la testa». Un film di Sergio Leone, con Rod Steiger e James Coburn. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Gli occhi freddi della paura». In technicolor. Spettacolo d'alta suspense, veramente eccezionale, che vi terrà avvinti dal primo all'ultimo minuto, con Giovanna Ralli, Frank Wolff e Gianni Garko. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo bellissimo film di Nanny Loy: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Grande successo. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Il colossale e spettacolare technicolor di A. Penn: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e F. Dunaway. Per tutti.
CRISTALLO 16.30. Risate da pazzi con Franchi e Ingrassia tremebondi eroi del primo conflitto mondiale nel technicolor Cineriz: «Armiamoci e partite». Grande successo comico. Prima visione.
IMPERO. 16.30: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica» con F. Nero e M. Balsam. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I peccati di Madame Bovary», con Edvige Fenech e Franco Ressel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Pocker di sangue». Il 36.o film western sbalorditivo, con i killer Leon Martin e Robert Mitkim. Technicolor. Proibilto ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Timothy Dalton in «Giochi particolari». Coppie insoddisfatte, annoiate cercano oggi strani contorti diversivi nel segreto della loro intimità. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La straordinaria fuga dal Campo 7-A». Avventuroso e avvincente technicolor, con O. Reed e M. Pollard.
ALCIONE (tel. 796161). 16: «Quando le donne avevano la coda». Giuliano Gemma e Senta Berger in un film divertentissimo. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. Sala riservata.
ALDEBARAN. 16.30: «Rio Conches». Western a colori, con Richard Boone e Tony Franciosa.
ASTRA-ROIANO. 16 ult. 21.45: «La grande fuga». La più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi, con Steve McQueen, Charles Bronson, James Garner. Technicolor per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La frusta e la forca» con Beau Bridges, Jane Merrow, John Mills. Da questa terra violenta crearono un nuovo mondo: l'Australia. Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «Zorro marchese di Navarra».
RADIO. 16: «Il bello, il brutto, il cretino». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.
RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quella carogna di Frank Mitraglia», con Johnny Hollyday, Eddie Constantine e Annabella Incontrera. Technicolor.

LE ORE DELLA CITTA'

Carlo Sgorlon alla «SAL»

L'opera e la vita dello scrittore Carlo Sgorlon sarà al centro dell'incontro di questa sera della Società artistico-letteraria nelle sale del Tommaseo alle ore 19. Carlo Sgorlon, nato a Casacco, in provincia di Udine, nel 1930, insegnantte, traduttore dal tedesco, ha pubblicato un saggio critico su Franz Kafka ed i romanzi «La poltrona» e «La notte del ragno mannaro». Lo scrittore friulano, che sarà presente alla serata per rispondere a domande concernenti il suo mondo narrativo, sarà presentato dal dottor Roberto Damiani. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati soci, simpatizzanti e pubblico.

Carlo Carbone alla Lega

Un Pascoli di alta statura, quello riproposto l'altra sera alla Lega Nazionale da Carlo Carbone, mirabile dicitore ed animatore degli studi di letteratura italiana. Un Pascoli che ne «L'etèra» si esprime con un senso quasi dantesco di forza e che ne «La buona Novella» — entrambi tratti dai Poemi conviviali — assurge ai più alti vertici della poesia. Ma un altro poeta — al pari volutamente dimenticato — è stato rievocato da Carbone: Gino Bonola, morto settantacinquenne a Milano nel 1964, forte tempra d'uomo, e vigoroso e sensibilissimo poeta. Del Bonola, Carbone ha recitato «Le quattro corde», «Memento», il «Canto della vita e della morte» e l'epica composizione «Trieste città italiana», scritta nel 1951, quando le ferite della guerra erano ancora aperte e cocenti.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Baby boutique 10 - 20 %

di sconto è il regalo di Natale che il negozio offre ai suoi piccoli clienti dal 15 al 31 dicembre. Capo di Piazza 1.

Prolusione a «Turandot»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del C. C. A., la prolusione del prof. Bruno Bidussi, all'opera «Turandot» di Puccini, che andrà in scena domani al «Verdi».

«Coppa Endas» di pittura

La sezione belle arti del Circolo «A. Ghisleri», continuando nella sua tradizione, organizza l'annuale rassegna di pittura, scultura e grafica tra artisti della regione, denominata «VIII Coppa Endas», che verrà allestita nella Galleria d'arte sociale dal 5 al 22 gennaio 1972. Alla mostra potranno partecipare tutti gli artisti della regione. Sono ammesse tutte le tendenze artistiche e tutte le tecniche di pittura. Il tema delle opere è libero ed ogni artista potrà concorrere con una sola opera. I lavori, che verranno vagliati da una commissione di accettazione, non dovranno superare i cm. 80 di base. Per informazioni e consegna delle opere, la segreteria sarà aperta tutte le sere dalle ore 19 alle 21 (telefono 755478). Consegna delle opere entro il 15 dicembre.

Telefono amico 766666-7

Vuoi darvi fiducia e speranza

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

Elenco stradale

Da oggi viene distribuito, gratuitamente, il nuovo elenco stradale telefonico di Trieste. Come già per gli anni scorsi, esso non viene recapitato a casa, ma gli utenti possono ritirarlo presso gli uffici della SIP, in via Beccaria 5/A. Lo «stradario» è aggiornato al 9 ottobre 1971, e quindi riporta tutte le variazioni intercorse tra l'uscita dell'elenco 1971 (aprile) e, appunto, il 9 ottobre.

Il rancio degli Alpini

Il rancio degli Alpini previsto per questa sera ai «Gelsi» è sospeso per la tragica scomparsa del dott. Ugo Merlini amatissimo presidente nazionale dell'A.N.A.

Sconto 10 %

sulle confezioni uomo per tutto il mese di dicembre (per contanti). *Rigutti...* veste tutti! via Mazzini, 43.

Sconto 20 %

sulle confezioni donna per tutto il mese di dicembre (per contanti). *Rigutti...* veste tutti! via Mazzini, 43.

San Silvestro alla Dreher

Domani inizia la prenotazione dei tavoli per il cenone e veglia danzante di San Silvestro.

Regalate

lampadari, televisori, stufe elettriche e a metano ed altri oggetti utili. *Da Rocco* - Piazza V Veneto 3 (Piazza delle Poste).

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Memorie di uno smemorato; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Scenario, carosello delle maschere italiane; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella; 22.10: XX secolo; 22.25: Jazz dal vivo; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Shirley Bassey e G. Farassino; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Chanuccà festa delle Encenie; 9: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Quo vadis?, di H. Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Cararai, programma musicale - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Recentissime in microsolco; 19.02: La straniera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Il gambero; 21.30: La vedova è sempre allegra?; 22: Appuntamento con Boccherini; 22.30: Giornale radio; 22.40: Miti, di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di P. Locatelli; 10: Concerto di apertura; 11: I poemi sinfonici di B. Smetana; 11.25: Musiche di G. P. Telemann; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Amarus e Vangelo eterno, di L. Janacek; 16.25: Musiche di P. I. Ciaikowski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.40: Conversazione di M. Novielli; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'avventura di Ernesto, di Ercole Patti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «La panca», radiorivista di A. Negro e R. Puppo; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Passerella di autori giuliani - friulani 1971; 16: Concerto lirico diretto da Nino Verchi; 16.30: «Pitturanuvoli», ragazzi triestini visti da Sergio Miniussi; 16.40: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Melodie in voga incise dalla Ediz. Emil. Records; 11.15: Canta Little Richard; 11.30: Musiche di Giuseppe Torelli e Arcangelo Corelli; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Concertino pomeridiano; 18.15: Discorama; 19: Canta Bobby Sherman; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.35: «Per me - formidabile», spettacolo musicale con Charles Aznavour; 21.15: «Gli atolli del Pacifico», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20, 22.25; 9.35: La TV a scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 14.45: La TV a scuola; 15.40: Corso di tedesco; 15.55: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.40: «Biljana», pupazzi; 18: Asilo TV; 18.30: Scienza: Il bisogno di comunicare; 19.05: «Ciao giovani!», programma musicale; 20.35: «Il poligono», dramma; 21.35: Brevi colloqui notturni.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «La civiltà dell'Egitto».
13.00: Inchiesta sulle professioni - Il maestro.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.00: Ragazzo di periferia - «Fiducia perduta».
RITORNO A CASA
Gong
18.35: Tuttilibri.
Gong
19.15: Sapere - «La Bibbia oggi».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il traditore» - film, regia di John Ford.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Controcampo - «Tifo, oppio dei popoli?».
Doremì
22.15: Stagione sinfonica TV - «Sheherazade», di Nikolai Rimski-Korsakov, direttore Nino Sanzogno.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: L'INTER (BLOCCATA A S. SIRO DAL CAGLIARI) RAGGIUNTA DALLA FIORENTINA E DAL TORINO

Da solo il Milan sulla scia della Juventus

Diavolo d'un Milan, sembrava sul punto di essere spacciato e invece è nuovamente sulla scia della Juventus. I rossoneri, passando come la settimana scorsa i cugini nerazzurri sul campo del Bologna, hanno riscattato le due recenti battute d'arresto (campionato e coppa) mettendo nei guai i rossoblù di Fabbri che rimangono relegati al penultimo posto. La Juventus ha ribadito sul campo della cenerentola Varese di meritare lo scettro del comando. L'Inter, bloccata in casa dal Cagliari (i cannonieri Boninsegna e Riva sono rimasti a digiuno di reti), è stata raggiunta dal Torino e dalla Fiorentina. I granata hanno superato il Catanzaro mentre i gigliati si sono imposti sul Vicenza. Tonfo della Roma a Napoli dove l'undici di Chiappella ha prontamente riscattato il pesante passivo esterno della domenica precedente. Sampdoria e Atalanta sono questa settimana le provinciali che hanno assunto il ruolo di corsare. I blucerchiati hanno violato il terreno del Mantova (l'undici di Lucchi era reduce dal successo esterno sul Milan) e i nerazzurri bergamaschi sono passati a Verona per 1-0, così anche i veneti si trovano sempre più nel gorgo che li risucchia in basso.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BOLOGNA - MILAN 0-2 — Il secondo gol rossonero: Prati, come un falco si precipita su una palla venutagli da Rivera (su punizione), anticipa Prini e sorprende nuovamente Adani

NONOSTANTE LA MODESTA PRESTAZIONE ROSSONERA

Naufraga il Bologna sulla doppietta di Prati

MILAN - BOLOGNA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Prati all'8' del primo tempo e al 1' della ripresa. BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Primi. (Secondo portiere: Testa n. 13: Scala). MILAN: Cudicini; Sabadini, Bignoli; Anquilletti, Rosato, Biasolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Belli, n. 13: Zazzaro). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, all'inizio del secondo tempo Scala sostituisce Roversi per disposizione dell'allenatore. Al 25' si infortuna Sogliano costretto ad uscire; gli subentra due minuti dopo Zazzaro. Angoli 7-1 per il Bologna. Spettatori 30 mila.

Bologna, 12

Se vi era per il Bologna qualche speranza di rinascita alla vigilia dell'incontro odierno, il Milan l'ha annullata con una secca vittoria. Così, dopo l'Inter, anche i rossoneri sono scesi al «Comunale» a vendemmiare i due punti in palio. Ci si è riferiti solo all'Inter, tacendo sulle altre sconfitte precedenti (Fiorentina, Juventus, in casa, e Cagliari), perché proprio con le due milanesi vi era qualche possibilità per il Bologna, viste le fatiche alle quali le due formazioni erano state sottoposte negli incontri di Coppa (dei Campioni ed UEFA).

Invece è accaduto che i rossoblù hanno perduto entrambe le partite dimostrando, proprio in quella odierna, di aver toccato il fondo in fatto di gioco e di morale. Almeno con i nerazzurri gli uomini di Fabbri avevano disputato un buon primo tempo e solo nella ripresa avevano ceduto ai più forti avversari. Oggi, invece, la squadra ha fatto acqua dall'inizio alla fine dei novanta minuti e solo la modesta prestazione del Milan ha permesso che la sconfitta non assumesse proporzioni più vaste. I rossoneri, difatti, hanno fatto solo il minimo indispensabile per vincere. E' bastato loro far scattare un paio di volte Prati (in una terza, l'ala si è vista la palla respinta dal palo a portiere battuto) per avere ragione degli spaesati avversari.

Quella odierna del Bologna è stata la peggiore partita disputata e a dare una svolta al «non gioco» rossoblù ha contribuito in misura notevole la decisione di Fabbri di lasciare in tribuna Perani per preferirgli Prini. L'allenatore, che aveva sbagliato domenica scorsa con l'inserire il terzino togliendo alla squadra un uomo più necessario ad appoggiare il già sprovveduto attacco, ha ripetuto oggi l'errore ignorando l'esperienza precedente e naturalmente gli effetti si sono subito notati. Non si poteva certo pretendere che il terzino, schierato con il numero undici e poi messosi su Rivera, potesse risolvere i grossi problemi che la squadra già presentava da tempo. Nemmeno il suo avvicendamento su Prati, dopo che Fabbri aveva deciso la sostituzione di Roversi, oggi veramente nullo, con Scala e il conseguente spostamento di Fedele sul capitano rossonero, hanno trovato un riscontro positivo sul piano concreto del gioco. Lo stesso Prati, che aveva portato in vantaggio la sua squadra all'8' del primo tempo, ha infatti realizzato la sua seconda rete proprio a pochi secondi della ripresa mettendo in ginocchio gli avversari.

Inconcludente e quanto mai confusa è stata la reazione dei locali che hanno tuttavia avuto una occasione favorevole con Savoldi, ma la sua deviazione ha trovato pronto Cudicini ad alzare in angolo. I rossoblù hanno anche reclamato per un rigore non concesso dall'arbitro. In effetti il «mano» di Rosato su tiro di Savoldi era involontario e bene ha fatto Pieroni a far proseguire.

Il Milan ha ripresentato oggi Rosato nel ruolo di libero al posto di Schellinger, tenuto a riposo perché non ancora in condizioni perfette. La difesa rossonera non ha certamente fatto molta fatica a contenere le sfuocate punte locali. Sabadini, Zignoli, Anquiletti e lo stesso Rosato hanno sempre avuto ragione nel contenere quel poco che i rossoblù erano in grado di costruire. Anche nella fascia centrale del campo, senza forzare il ritmo, Biasiolo, Benetti e in modo particolare Rivera, hanno tenuto egregiamente le redini dell'incontro assieme al mobile Sogliano, fino a che non si è infortunato. Prati poi ha trovato la via più facile del previsto con un Roversi così dimesso, mentre l'unico ad avere qualche difficoltà è stato Bigon, il quale ha avuto di fronte l'uomo migliore del Bologna: Cresci. Lo «stopper» è stato l'unico difatti che si è elevato sugli altri, seguito da Battisodo e in misura minore da Bulgarelli.

Le due reti: prima azione del Milan all'8': la palla giunge a Rivera che rimette di testa a Benetti. Questi la porge a Prati e l'ala di destro la infila di prepotenza all'incrocio dei pali. Dopo due respinte di Cudicini al 28' su gran tiro di Rizzo e al 36' su tiro di Gregori, Prati sfiora nuovamente il successo al 39' quando sfruttando un bel passaggio di Zignoli manda la palla a battere contro la base del palo con Adani ormai fuori causa.

Non passano 30 secondi della ripresa che il Milan raddoppia: Battisodo commette fallo su Sabadini. La punizione è battuta da Rivera che mette al centro dell'area un pallone a mezz'altezza sul quale Prati è nuovamente puntuale nonostante la opposizione di Prini. L'ala rossonera è più svelta e sempre di destro sorprende per la seconda volta Adani.

Dopo la partita, Fabbri non ha trovato di meglio che dire: «Poiché il momento è delicato, vi prego di non farci domande. Parleremo domani. Andrò via con i giocatori in pullman. Domani avremo le idee più chiare». Poi Fabbri, sotto la pressione di qualche domanda, ha accettato di uscire parzialmente dal suo riserbo: «Avevamo di fronte un grandissimo avversario. Non sono demoralizzato perché ho visto la squadra reagire, lottare fino all'ultimo».

A Fabbri ha dato indirettamente una mano Rivera: «Non vedo perché dovrebbero liquidare Fabbri», ha detto. E il presidente del Milan, Sordillo, non ha certo calcato la mano: «Il Bologna ha giocato bene, non mi sembra una squadra in crisi. Ha avuto soltanto un calendario impossibile». Poi ha aggiunto: «Il nostro primo tempo è stato magnifico, con Prati di una bravura eccezionale. Il primo gol di Pierino è stato quello di un grande campione».

Pierino Prati ha protestato per il gol annullato: «Non ero certamente in fuorigioco, al massimo posso aver spinto leggermente Roversi con un braccio».

Belluno - Udinese 2-0

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Oltrisarco 0-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Bolzano - Monfalcone 0-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Norda Bologna - Snaidero 94-79

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Fiat Torino - Calza Bloch 68-63

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

UN BUON CAGLIARI SPECIALMENTE NELLA RIPRESA

Corso palla di piombo legata ai piedi dell'Inter

INTER - CAGLIARI 0-0

INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Oriali, Burgnich; Ghio, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Vieri; n. 13: Frastalupi). CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Martiradonna, Tomasini; Nenè, Gori, Vitali, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Greatti). ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, al 15' della ripresa Frustalupi sostituisce Bertini per decisione dell'allenatore. Al 20', sempre della ripresa, Greatti sostituisce Vitali per decisione dell'allenatore. Angoli 6-3 per l'Inter, spettatori 60 mila.

Milano, 12

Il Cagliari è riuscito ad ottenere contro l'Inter lo stesso risultato di 0 a 0 strappato al Milan sullo stesso terreno di San Siro. Come allora si è trattato di un risultato pienamente meritato dalla squadra isolana che ha giocato una partita con una base tattica, accorta e intelligente. Il Cagliari, infatti, ha rinunciato a fare barricate nella sua area preferendo affrontare gli avversari a metà campo con Cera, Nenè, Gori e Brugnera. Questo quartetto ha saputo ben contrastare il centrocampo avversario composto da Bedin, Oriali, Corso e Bertini, filtrando così le azioni degli avversari. Anche quando l'Inter riusciva a superare questo sbarramento di centrocampo, ormai il fattore sorpresa era svanito; l'estrema difesa cagliaritana aveva già avuto il modo di piazzarsi per il meglio. Solo due volte, ed entrambe nel primo tempo, l'Inter è riuscita a creare palle-gol: ma in tali occasioni ha trovato un Albertosi pronto a neutralizzarle con strepitose parate. Questo andamento dell'incontro è del tutto simile a quello verificatosi in Milan - Cagliari: anche allora si vide un Cagliari impegnato soprattutto a metà campo, ed anche allora vi fu un Albertosi che si rivelò il migliore degli ospiti compiendo alcune parate di gran classe.

Il Cagliari si è reso più pericoloso nella ripresa quando invece tutti si aspettavano un attacco a valanga dell'Inter alla ricerca del punteggio pieno. Ed è avvenuto proprio perché i suoi centrocampisti hanno preferito mantenersi più prudentemente in zona anziché andare alla ricerca di inserimenti all'attacco. Quando conquistavano una palla a centro campo gli ospiti, anziché avanzare palleggiando, tentavano subito l'affondo in profondità soprattutto verso Riva. Ne è risultato un gioco più sbrigativo ed anche più efficace perché almeno un paio di volte è riuscito a cogliere in contropiede la difesa interista.

Per l'Inter, una squadra che mira alla riconquista dello scudetto, questo pareggio interno deve considerarsi un risultato negativo, un punto perduto. E ciò è dovuto soprattutto alla grossa palla al piede che la squadra nerazzurra si va trascinando dietro. Dispiace dirlo trattandosi di un giocatore dalla gloriosa carriera e che lo scorso anno fu uno dei maggiori artefici della conquista dello scudetto, ma questa palla al piede è rappresentata da Corso. Egli è l'ombra del giocatore dello scorso anno: si muove al piccolo trotto o quasi e tuttavia pretende di essere l'unico rielaboratore delle azioni dell'Inter. Ed ha ancora tanta autorità nei confronti dei compagni tanto è vero che Bedin e Bertini gli passano ogni pallone piuttosto che tentare rilanci immediati che risulterebbero tanto più efficaci.

Le azioni dell'Inter, passando così dal piede obbligato di Corso, il quale oltretutto non evita mai il tocco personale in più, subiscono un rallentamento fatale. Quando arrivano alle punte, ormai Boninsegna, Ghio e Mazzola sono soverchiati dagli avversari e non hanno più spazio per liberarsi a rete. E Invernizzi, purtroppo, non osa escludere Corso. In Coppa dei Campioni gli è venuta in «aiuto» in proposito la nota lunga squalifica. E la squadra senza Corso ha potuto far mirabilie nella lunga epopea contro il Borussia. In campionato invece Corso rimane: anche oggi è stato fatto entrare nella ripresa Frustalupi che è in gran forma, ma l'escluso è stato Bertini: Corso nessuno osa toccarlo. E l'Inter perde punti in campionato.

Le uniche note veramente positive dell'Inter odierna sono venute dai suoi giovani: Bellugi contro Riva ha perduto un solo duello ed anche perché è scivolato; Bordon è stato impegnato poche volte, ma ha sempre disbrigato il suo lavoro con sicurezza; Oriali, infine, è stato uno dei migliori a centrocampo contro Nenè.

Al 3' su un lungo lancio di Oriali, Ghio tira al volo e Albertosi para senza difficoltà. Su immediato rovesciamento di fronte determinato da un lancio in avanti di Gori, Brugnera tira al volo mandando però alto. Prima vera palla dell'Inter al 18': Boninsegna vince un duello con Martiradonna a tre quarti di campo e lancia verso Mazzola che di destro indirizza con forza a rete: con gran volo di Albertosi che devia.

Al 34' l'estremo difensore cagliaritano si ripete. Su azione da calcio d'angolo è Bedin che al volo spedisce a fil di palo ed anche questa volta Albertosi vola a salvare. Bordon compie la sua prima parata, peraltro non difficile, al 43' su un diagonale da destra di Vitali che aveva avuto la palla da Brugnera.

Nella ripresa i lunghi lanci in avanti del Cagliari hanno maggiore effetto. Su uno di questi al 9' Riva si libera di Bellugi, scivolato, ed esplode il sinistro. Bordon è però piazzato bene e riesce a bloccare. Un grosso pericolo contro la sua rete lo crea Mancin al quarto d'ora quando, su calcio di punizione di Corso, devia da pochi passi verso la propria porta. Fortunatamente Albertosi è proprio lì. Al 31' su calcio di punizione, tre metri fuori l'area, Riva riesce a superare la barriera, ma Bordon in tuffo arriva a bloccare. E' praticamente l'ultima occasione da rete della partita. Negli ultimi minuti arrembaggio dell'Inter che però non dà mai l'impressione di poter passare.

Parlando della partita l'allenatore cagliaritano ha detto: «L'Inter ha avuto tante occasioni quanto il Cagliari: cioé nessuna e giusto è lo 0-0. Il risultato deve pertanto stare bene a tutti. Noi dovevamo osare di più nella ripresa, ma è facile dirlo adesso». Scopigno afferma poi di aver fatto uscire Vitali perché lasciava troppe volte libero Facchetti quando questi si portava in avanti. Comunque giustifica il centravanti: «Vitali — dice — è in ritardo di preparazione per i molti acciacchi avuti». «Il nostro ciclo di ferro, con tante difficili partite di seguito è per noi terminato — dice Riva —; se noi e l'Inter riusciremo nelle prossime giornate a fermare la Juventus, il campionato sarà ancora tutto da giocare».

«E' stato un grande Albertosi a fermarci — dice nello spogliatoio nerazzurro il vicepresidente Prisco — ed a lui il Cagliari deve soprattutto il pareggio». Invernizzi afferma: «Noi abbiamo attaccato a lungo e penso che avremmo meritato di vincere. Comunque il punto perso oggi lo recupereremo nelle prossime due trasferte». «Riva è tornato quello di prima — dice Bellugi —, oggi però non è stato appoggiato da Vitali e così lo si è potuto fermare».

VIANELLO ED ESPOSITO ASSI NELLA MANICA NAPOLETANA

Herrera cade clamorosamente nel tranello tesogli da Chiappella

NAPOLI - ROMA 4-0 (1-0)

MARCATORI: Esposito al 42' del primo tempo. Nella ripresa Altafini al 14', Esposito al 20' e Pogliana al 23'. NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Vianello; Improta, Montefusco, Sormani, Altafini, Esposito (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Macchi). ROMA: De Min; Cappelli, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Vieri (secondo portiere: Quintini, n. 13: Franzot). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: Giornata di sole; terreno in buone condizioni. Al 37' del secondo tempo Macchi ha sostituito Vianello infortunatosi. Ammoniti: Salvori, per protesta, e Vianello e Vieri, per gioco falloso. Angoli 6-4 per la Roma. Spettatori 60 mila.

Napoli, 12

Quattro a zero per il Napoli. Il tradizionale «derby del Centro Sud» si è concluso così: con un risultato assolutamente inatteso, del tutto clamoroso nelle proporzioni del punteggio.

Le assenze possono spiegare solo in parte la clamorosa sconfitta della Roma. Se, infatti, alla Roma mancavano Amarildo e Scaratti, oltre a Ginulfi, il Napoli, dalla sua parte, era egualmente in formazione largamente rimaneggiata, privo oltre che di Juliano, anche di Perego e Manservisi, infortunatisi durante la settimana. Nel gioco delle forzate sostituzioni ha avuto largamente la meglio il Napoli, che ha trovato la formula giusta per cancellare il clamoroso rovescio di Vicenza. Chiappella ha chiamato all'attacco il giovane Esposito in sostituzione di Manservisi, e Vianello al posto di Perego. Il tecnico partenopeo ha disposto lo schieramento in maniera inedita, arretrando Ripari, e schierando Vianello sulla mediana, libero da compiti di marcatura. E' stata questa ,a quel che s'è visto, la mossa vincente del Napoli.

Vianello, uomo nuovo — al suo debutto stagionale — ha offerto una prestazione di assoluto rilievo, trovandosi sempre pronto ad inserirsi nelle manovre offensive, e risultando alla fine uno degli elementi più pericolosi della squadra partenopea. L'errore di Herrera è stato quello di cadere nella «trappola» preparatagli da Chiappella, consentendo a Vianello assoluta libertà di movimento (anche se dall'altra parte, egualmente libero era Del Sol). Quando poi si è visto che Esposito si è comportato assai più di un rincalzo occasionale — due gol sono suoi e il secondo è stato una gemma — mettendo spesso in difficoltà la retroguardia giallorossa, si può comprendere il motivo del successo del Napoli, che ha avuto, per di più, ancora un Altafini al vertice di una splendida condizione fisico-atletica.

Il primo gol del Napoli, segnato da Esposito, è stato in gran parte merito del brasiliano. Il Napoli, in definitiva non ha sbagliato una mossa. Ci si è messo anche Zoff, che aveva motivi personali per riscattarsi dopo i sei gol subiti a Vicenza. E Zoff, difatti, è stato insuperabile (ha difeso così la sua imbattibilità interna), ma bisogna anche dire che gli interventi più spericolati messi in mostra dal portiere della Nazionale si sono avuti quando il risultato era ormai già compromesso.

La Roma, nella serie degli errori, evitabili e non evitabili compiuti, ha avuto invece proprio nel portiere l'elemento meno sicuro, incerto nelle uscite, e soprattutto esitante nella presa. De Min non è mai riuscito a bloccare con sicurezza i palloni degli attaccanti partenopei (due palle avrebbero potuto andare in gol già nei primi minuti). Ma è anche vero che sulle reti azzurre, quasi tutte imparabili, tutta la colpa al portiere non può essere data.

Quello che sorprende è che la Roma ha resistito molto bene per oltre quaranta minuti all'arrembante offensiva dei napoletani. Chiappella aveva ordinato ai suoi di aggredire gli avversari sin dal primo minuto di non dar loro tempo di organizzarsi, di giocare costantemente sull'anticipo. La Roma ha retto bene all'urto, in difesa rientrava dopo oltre un anno e mezzo di inattività Cappelli messo a guardia di Esposito ha anche contrattaccato con efficacia, portando numerosi pericoli alla porta di Zoff. Ma al 42' la squadra di Herrera ha ceduto. Il pericolo nell'area romanista si era già avverito appena un minuto prima, quando su una difettosa uscita di De Min, Sormani aveva tentato la rete, e De Min era riuscito con fatica a recuperare la palla. E' stato subito dopo che la Roma è crollata. L'azione è partita da Montefusco, che ha smistato a Ripari. Il difensore è stato pronto a centrare verso l'area dove Altafini, pur contrastato da Bet, ha controllato la palla, e con una girata ha indirizzato verso De Min, che ha respinto sul lato opposto. In corsa è arrivato Esposito che ha schiacciato in rete sotto la traversa.

L'incredibile è accaduto nella ripresa, quando nel giro di dieci minuti — dal 14' al 23' — dopo che le azioni si erano bilanciate dall'una e dall'altra parte, la Roma ha subito altri tre gol. Il secondo gol si è avuto al 14'. C'è stata una punizione di Sormani, ribattuta da un giocatore romanista, e ripresa da Pogliana. Il terzino ha mandato verso Montefusco che ha lasciato partire un lungo cross angolato, sul quale si è avventato Altafini, già scattato prima ancora che Montefusco tirasse. José ha raggiunto la palla e di piatto, precedendo tutti i difensori romanisti, ha messo in rete.

La Roma ha tentato di reagire ma è stato ancora il Napoli ad andare in gol: una splendida rete, stavolta, di Esposito. E' stato Ripari ad appoggiare sulla estrema napoletana. Esposito ha superato prima Cappelli, ha poi resistito alla carica di Santarini, liberandosi anche di lui ed ha preceduto De Min, battendolo con un pallonetto sulla destra. E subito dopo il Napoli ha segnato ancora con un'azione sulla destra. Ripari ha servito Pogliana, che ha scoccato un tiro angolato e lunghissimo, che nelle intenzioni probabilmente doveva essere un cross. Ma la palla, invece, è finita ancora in rete, alle spalle dell'esterrefatto De Min.

La Roma ha cercato rabbiosamente ma inutilmente di reagire. Alla fine razzi e mortaretti hanno salutato il successo del Napoli. Herrera se ne è andato a capo chino. La Roma non perdeva dal 7 novembre (1-2 a Torino con la Juventus). Ha perduto, duramente, quando nessuno se l'attendeva.



Napoli — Il debuttante al S. Paolo Esposito (l'altr'anno militante in quarta serie) segna la prima delle quattro reti napoletane. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NON È STATO SUFFICIENTE IL MIGLIORATO GIOCO DEI VARESINI

Continua il momento magico juventino

JUVENTUS - VARESE 1-0 (1-0)

MARCATORE: Causio al 20' del primo tempo. VARESE: Nardin; Borghi, Rimbano; Morini, Della Giovanna, Dolci; Umile, Tamborini, Petrini, Bonatti, Dolso (secondo portiere: Bariuzzi; n. 13: Mascheroni). JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Savoldi II, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Cuccureddu). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni, spettatori 25 mila. (E' stato realizzato l'incasso record per questa stagione con 47 milioni). Al 6' della ripresa Mascheroni sostituisce Dolso infortunatosi.

Varese, 12

Altra sconfitta interna del Varese che però davanti alla squadra prima in classifica ed in eccezionale momento tecnico-atletico, ha dimostrato ulteriori miglioramenti alla seconda presenza in panchina di Cadè. Manca ora al Varese una più accentuata impostazione verticale del gioco d'attacco per trovare la via del gol con più facilità, ma molti progressi di assestamento e di tenuta atletica sembrano risolti.

Per valutare la prestazione della squadra torinese occorre tenere presente anche l'inevitabile deconcentrazione dopo la partita di mezza settimana con il Rapid di Vienna. La squadra torinese ha comunque confermato il suo stato di grazia anche se non è riuscita ad esprimere il gioco spumeggiante ed arioso delle più recenti prestazioni in campionato ed in Coppa. D'altra parte il Varese doveva dimostrare al suo allenatore e al pubblico di aver migliorato rispetto alle ultime disastrose prestazioni soprattutto davanti alla blasonata squadra juventina. Certo la rete su calcio di punizione di Causio ha agevolato la gara della Juventus che altrimenti avrebbe dovuto faticare di più per avere ragione degli irriducibili varesini. Dopo essere passata in vantaggio, la squadra bianconera si è invece limitata a controllare la situazione, alleggerendo la pressione con le veloci sgroppate di Anastasi e Bettega.

I migliori del Varese sono stati Tamborini e Mascheroni, il quale ultimo, recuperato da Cadè, ha costituito una lieta sorpresa per tutti. Nella Juventus non vi sono state lacune di rilievo; tutto il complesso ha giocato ad un buon livello con una particolare nota di merito per il puntiglioso Anastasi e per Capello e Causio. Un po' in ombra Bettega che però era marcato dal miglior difensore del Varese, Dolci.

All'inizio Petrini viene messo a terra in area, ma Lo Bello non ritiene che vi siano gli estremi del rigore. All'8' tiro fuori dell'area di Marchetti che impegna Nardin. Al 14' bella azione della Juventus che coglie un palo con Furino; la palla ribatte su Nardin e finisce in calcio d'angolo. Al 16' conclusione a lato di Anastasi. Al 19' punizione di Causio che calcia direttamente a rete realizzando il gol della vittoria juventina.

Reazione del Varese che al 26' con Della Giovanna impegna Carmignani che non trattiene; il pallone viene però respinto dai difensori. Al 30' Causio, servito da Anastasi, da buona posizione alza sopra la traversa. Al 38' Dolci cerca di allontanare la palla dall'area varesina ma, spinto forse alle spalle, tocca con il braccio destro: Lo Bello indica il dischetto e il calcio di rigore è battuto da Causio che però colpisce in pieno la traversa. La palla torna in campo e viene allontanata definitivamente dalla difesa varesina.

Nella ripresa il Varese migliora i suoi schemi di gioco e crea qualche pericolo alla rete juventina. Al 19' Capello segna ma Bettega è in fuori gioco e la rete viene annullata. La partita oramai non ha più molto da dire e al 32' si registra solo un tiro pericoloso di Borghi che Carmignani devia a fatica sul fondo.

PIETRANGELI E PANATTA, BATTENDO GLI SPAGNOLI, HANNO VINTO DOPO TRENT'ANNI IL PRESTIGIOSO TROFEO

Ai tennisti azzurri la Coppa Re di Svezia

I VENETI IN GRANDE FORMA SI SONO BATTUTI SENZA COMPLESSI

Alla fine prevalgono i viola su un Vicenza agile e volitivo

Fiorentina - L. Vicenza 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Merlo, al 31' Maraschi; nella ripresa al 35' Chiarugi. **FIORENTINA:** Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Merlo, Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi. Favaro, D'Alessi. **L. VICENZA:** Bardin; Poli, Stanzial; Fontana, Carantini (dal 31' p.t. Berti), Calosi; Damiani, Cinesinho, Maraschi, Faloppa, Turchetto. Anzolin. **ARBITRO:** Panzino di Catanzaro.

Firenze, 12

Alla distanza la Fiorentina ha prevalso, ma di stretta misura soltanto, su di un Vicenza agile, scattante, volitivo dal primo all'ultimo minuto, per niente impressionato dalla apparente sicurezza dell'avversario. Per confermare la validità dell'impostazione del suo gioco, sulla base di quattro partite utili consecutive e di un vistoso 6 a 2 inflitto al Napoli, la formazione biancorossa si è mossa in ambedue i tempi senza complessi di inferiorità e soprattutto senza ricorrere a particolari schemi tattici per frenare le due «punte» viola, Chiarugi e Clerici, oggi in verità inferiori alle loro normali prestazioni.

E' accaduto così che, a poco a poco, la compagine di Menti, fors'anche per le conseguenze derivanti da un infortunio occorso al terzino Poli, costretto a rimanere in campo zoppicante in quanto il Vicenza aveva già utilizzato il suo 13.o giocatore, si è fatta invischiare dalle azioni a tratti convulse e farraginose, ma continue ed anche decise dei viola sollecitati dall'ottimo Merlo e dal vivace Mazzola II. C'è inoltre da aggiungere che il Vicenza, che ha avuto nel trio Damiani-Cinesinho e nell'ex Maraschi i suoi elementi migliori, si è visto negare in apertura, dopo appena due minuti, un gol di Faloppa per un fuori gioco di posizione, poi imputato a Maraschi e nella ripresa ha dovuto rinunciare, parzialmente, alla disponibilità di Poli, quello stesso giocatore che, poi, doveva involontariamente decidere delle sorti della partita per un fallo in area ai danni di Mazzola.



Torino - Catanzaro 1-0 — Il gol della vittoria granata segnato di testa da Agroppi, inutilmente ostacolato da Busatta, mentre a destra assiste Maldera. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CON IL CATANZARO STERILI LE PUNTE TORINESI

Anche senza esaltare pieno merito granata

TORINO - CATANZARO 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 22' del p.t. Agroppi. **TORINO:** Sattolo; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Luppi. Pinotti, Crivelli. **CATANZARO:** Bertoni; Pavoni, D'Angiulli; Benedetto, Maldera, Busatta; Banelli, Bassi, Spelta, Franzon (nella ripresa Carella), Gori. Pozzan, Carella. **ARBITRO:** Branzoni di Pavia.

Torino, 12

La partita fra il Torino e il Catanzaro non è certo di quelle che passeranno alla storia: nessuna delle due squadre ha detto infatti niente che già non si sapesse. Il Catanzaro, come entità calcistica, non è davvero un gran che: disordinato in difesa, scialbo a centrocampo, inconsistente all'attacco, l'undici calabrese ha accusato anche una certa mancanza di carattere e non pochi tentennamenti di ordine tattico: incomprensibile, a esempio, il compito affidato al centrocampista Bassi, che per l'intera partita non ha fatto altro che stare alle costole di Fossati, come se questi fosse un pericoloso attaccante; con il risultato di «invitare» il terzino granata in avanti, e svolgere una quasi continua attività.

D'altra parte, il Torino — contro un avversario di marca nettamente inferiore — non ha brillato: i granata hanno dovuto lottare, più che contro il Catanzaro, contro l'incapacità cronica di andare in gol delle loro «punte». Anche oggi Pulici e Luppi non sono riusciti a mettere 'n difficoltà il portiere avversario, ed è toccato ancora una volta ad un elemento dei reparti arretrati provvedere a spezzare l'equilibrio. Indiscusso, comunque, il pieno merito del Torino al successo, per le migliori qualità tecniche esibite dagli uomini di Giagnoni, per il loro gioco più organico anche se sterile, per la maggior coordinazione collettiva nella manovra.

La rete della vittoria è venuta al 22': Pulici si è liberato di forza sulla sinistra del suo avversario diretto ed ha spedito la palla in area dove l'irrompente Agroppi, di testa, l'ha messa in rete. Il gioco ha poi ristagnato a lungo fra l'una e l'altra area per tutto il resto del primo tempo ed il primo quarto d'ora della ripresa; soltanto nella seconda parte della ripresa si è avuta qualche emozione sia da una parte che dall'altra.

COLPACCIO LIGURE

Sampdoria - *Mantova 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Cristin, al 30' Salvi, al 41' Carelli. **MANTOVA:** Da Pozzo; Masiello, Bertuolo; De Petrini, Zaniboni (nella ripresa Tomeazzi), Micheli; Carelli, Maddé, Badiani, Panizza, Petrini. Tancredi. **SAMPDORIA:** Battara; Santin, Sabatini; Casone (dal 30' della ripresa Boni), Negrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Corni, Fotia. Pellizzaro. **ARBITRO:** Gialluisi di Barletta.

Mantova, 12

La vittoria di domenica scorsa del Mantova a Milano contro i rossoneri non ha trovato adeguato seguito oggi contro la Sampdoria. I biancorossi sono apparsi letteralmente irriconoscibili rispetto a San Siro. I giocatori di Lucchi sono apparsi, infatti, deconcentrati, deboli in difesa, con Zaniboni e Da Pozzo in pessima giornata, inconsistenti a centro campo, dove l'assenza dello squalificato Dell'Angelo si è fatta oltremodo sentire, e praticamente nulli all'attacco, tanto che, nell'arco dei novanta minuti, non sono riusciti a impegnare seriamente Battara.



BOLOGNA - MILAN	(0-2)	2
FIORENTINA - VICENZA	(2-1)	1
INTER - CAGLIARI	(0-0)	X
MANTOVA - SAMPDORIA	(1-2)	2
NAPOLI - ROMA	(4-0)	1
TORINO - CATANZARO	(1-0)	1
VARESE - JUVENTUS	(0-1)	2
VERONA - ATALANTA	(1-2)	2
BARI - REGGINA	(3-0)	1
LAZIO - CATANIA	(1-0)	1
PALERMO - REGGIANA	(1-0)	1
SAVONA - IMPERIA	(2-0)	1
SABENEDETT. - RIMINI	(2-0)	1

Il monte premi è di 984.690.530 lire.

Queste le quote relative al concorso n. 16 di ieri 12 dicembre 1971: ai 761 vincitori con punti 13 spettano 646 mila 900 lire; ai 15.326 vincitori con punti 12 spettano 32 mila lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 30 tredici e 702 dodici. A Trieste sono stati realizzati 6 tredici e 127 dodici, a Gorizia 2 tredici e 48 dodici, a Udine 4 tredici e 87 dodici, a Pordenone 2 tredici e 49 dodici.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - CATANZARO
CAGLIARI - FIORENTINA
JUVENTUS - SAMPDORIA
VICENZA - INTER
MANTOVA - VARESE
MILAN - ROMA
NAPOLI - TORINO
VERONA - BOLOGNA
FOGGIA - BARI
GENOA - MODENA
LAZIO - PERUGIA
MASSESE - PISA
SIRACUSA - TRANI

I marcatori

SERIE A

7 reti: Boninsegna (Inter);
6 reti: Bettega (Juventus) e Riva (Cagliari);
5 reti: Capello (Juventus), Prati e Bigon (Milan);
4 reti: Clerici e Chiarugi (Fiorentina); Damiani (Vicenza) e Altafini (Napoli);
3 reti: Mazzola (Inter); Rivera (Milan); Maraschi (Vicenza); Anastasi (Juventus); Sala (Torino); Petrini (Varese); Rizzo (Bologna); Spelta (Catanzaro); Zigoni, Amarildo e Petrelli (Roma); Orazi (Verona); Brugnera (Cagliari); Moro (Atalanta);

I GIALLOBLU' SORPRESI IN CASA DAI LOMBARDI

Leonardi punisce un incerto Verona

ATALANTA - VERONA 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Leonardi, al 40' autorete di Vavassori; nella ripresa al 11' Leonardi. **VERONA:** Colombo; Ranghino, Sirena; Ferrari, Batistoni, Nanni; Bergamaschi, Mascetti (dal 17' della ripresa Maioli), Orazi, Landini, Enzo. Giacomi. **ATALANTA:** Rigamonti; Moruzzi, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Leonardi (dal 21' della ripresa Mondonico), Bianchi, Magistrelli, Moro, Sacco. Pianta. **ARBITRO:** Lattanzi di Roma.

Verona, 12

Il Verona ha conosciuto la sua prima sconfitta interna stagionale ad opera di un'Atalanta che è scesa al Bentegodi convinta che un pareggio sarebbe stato il regalo più grosso che le potesse capitare. Sono venuti, invece, per la compagine lombarda due punti inattesi, ma meritati. Buona parte di questo successo va addebitato però al Verona che ha disputato la più brutta partita del presente campionato. Al di là del risultato siglato da due reti di Leonardi, si è visto oggi un Verona stanco già alle prime battute di gioco. Imbottita di centrocampisti, la squadra scaligera si è trovata nell'impossibilità di lanciare un suo giocatore in zona gol. Solo Orazi ha fatto del suo meglio per dare fastidio alla porta di Rigamonti.

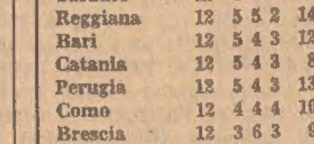
L'Atalanta ha dominato a centrocampo dove l'esperienza di Leoncini e Bianchi e la fresca vena di Sacco e Moro hanno sovrastato i vari veronesi, Ferrari e Mascetti, incapaci di dialogare fra loro e più propensi a dare palloni agli avversari che ai compagni.

Dopo solo sette minuti di gioco i nerazzurri sono andati in vantaggio. Magistrelli sulla sinistra ha portato a spasso l'incerto Batistoni; quindi ha rimesso al centro una palla che Leonardi di testa ha spedito alle spalle di Colombo.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Juventus	15	9	4	1	0	3	0	1	18	9	+ 1
Milan	13	9	1	1	2	5	0	0	13	7	=
Torino	12	9	4	0	0	1	2	2	12	9	— 1
Inter	12	9	3	1	1	2	1	1	16	7	— 2
Fiorentina	12	9	4	1	0	1	1	2	12	9	— 2
Roma	11	9	4	1	0	1	0	3	14	13	— 3
Cagliari	10	9	3	1	0	0	3	2	10	8	— 3
Sampdoria	10	9	3	1	1	1	1	2	7	8	— 4
Napoli	9	9	2	2	0	1	1	3	12	12	— 4
Atalanta	8	9	3	0	1	1	0	4	9	11	— 5
Vicenza	7	9	2	0	1	1	1	4	15	14	— 5
Verona	6	9	2	1	1	0	1	4	6	12	— 7
Mantova	6	9	1	2	2	1	0	3	7	11	— 8
Catanzaro	5	9	0	2	2	0	3	2	6	13	— 8
Bologna	5	9	2	0	3	0	1	3	8	15	— 9
Varese	3	9	0	2	4	0	1	2	4	11	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.12.71
Milan-*Bologna	2-0	Atalanta-Catanzaro
*Fiorentina-L. Vicenza	2-1	Cagliari-Fiorentina
*Inter-Cagliari	0-0	Juventus-Sampdoria
Sampdoria-*Mantova	2-1	Vicenza-Inter
*Napoli-Roma	4-0	Mantova-Varese
*Torino-Catanzaro	1-0	Milan-Roma
Juventus-*Varese	1-0	Napoli-Torino
Atalanta-*Verona	2-1	Verona-Bologna



SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Novara	1-0
*Bari - Reggina	3-0
*Brescia - Sorrento	2-0
Ternana - *Cesena	2-0
*Genoa - Foggia	1-0
*Lazio - Catania	1-0
Taranto - *Modena	1-0
*Palermo - Reggiana	1-0
*Perugia - Livorno	2-0
*Monza - Como	0-0

LA CLASSIFICA

Ternana	12	8	2	2	14	8	18
Lazio	12	7	2	3	18	10	16
Palermo	12	6	4	2	14	6	16
Taranto	12	6	4	2	11	6	16
Reggiana	12	5	5	2	14	5	15
Bari	12	5	4	3	12	8	14
Catania	12	5	4	3	8	5	14
Perugia	12	5	4	3	13	10	14
Como	12	4	4	4	10	8	12
Brescia	12	3	6	3	9	8	12
Novara	12	6	0	6	13	14	12
Cesena	12	4	4	4	7	9	12
Reggina	12	3	6	3	8	11	12
Monza	12	2	7	3	6	8	11
Foggia	12	4	2	6	12	14	10
Arezzo	12	2	4	6	8	14	8
Genoa	12	2	4	6	8	14	8
Livorno	12	1	6	5	4	13	8
Modena	12	2	2	8	6	15	6
Sorrento	12	1	4	7	4	14	6

LE PARTITE DEL 19.12.71

Catania - Livorno
Cesena - Monza
Foggia - Bari
Genoa - Modena
Lazio - Perugia
Novara - Sorrento
Palermo - Arezzo
Reggiana - Brescia
Reggina - Taranto
Ternana - Como

totip

TOTIP

1.a CORSA:	1) Mitzuko	X
	2) Fayusa	1
2.a CORSA:	1) Sacerno	2
	2) Triobolo	X
3.a CORSA:	1) Sella	1
	2) Tenerife	1
4.a CORSA:	1) Arapaho	1
	2) Bisanzio	1
5.a CORSA:	1) Ieffren	1
	2) Cacito	1
6.a CORSA:	1) Solaro	2
	2) Mariolino	X

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 undici e 52 dieci. A Trieste si sono registrati 8 dieci e a Cervignano del Friuli un dieci.

Nessun dodici in Italia, 31 undici e 633 dieci. Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 487.517; a quelli con punti dieci lire 23.725.

VITTORIA QUASI IMPENSABILE DEL DOPPIO

Un magnifico Nicola sovverte il pronostico

Ancona, 12

L'Italia ha vinto la Coppa Re di Svezia battendo la Spagna per 2 a 1. Nell'incontro di doppio, decisivo, Panatta-Pietrangeli hanno battuto gli spagnoli Orantes-Gisbert in quattro set: 4-6, 8-6, 6-3, 6-4. Con la vittoria del doppio nell'incontro decisivo contro la Spagna, l'Italia ha conquistato ad Ancona la Coppa del Re di Svezia, iscrivendo per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione dopo trent'anni e dopo 19 infruttuosi tentativi in altrettante edizioni alle quali gli azzurri hanno preso parte.

La vittoria della squadra italiana è stata contrassegnata da una magnifica prestazione di Pietrangeli il quale, dopo aver battuto nel singolare Gisbert, ha condotto il più giovane compagno Panatta, all'inizio fuori fase, ad un successo apparso fino ad oggi impensabile. Il sovvertimento di ogni pronostico ha trovato però sul campo una sola giustificazione tecnica derivante dalla disastrosa prestazione dello spagnolo Gisbert, provatissimo dopo il singolare sostenuto contro Pietrangeli. Orantes, che nel primo set del doppio aveva condotto il gioco a piacimento, alla fine ha dovuto rassegnarsi schiacciato sotto i colpi che i tennisti italiani.

Primo set a favore degli iberici in solo 30 minuti con il punteggio di 6-4. Pareggio italiano nel secondo, ottenuto al 14.o game dopo aver strappato il servizio a Gisbert (8-6 in 35 minuti). Terza partita tutta in favore degli azzurri che in vantaggio per 4-1 sono riusciti a portare in porto un brillante 6-3. Nella quarta partita alternanza di vantaggi, poi sul 5 a 3 per Pietrangeli-Panatta, un game per gli iberici che accorciavano le distanze, infine il trionfo (6-4)

In precedenza, nel secondo incontro di finale di «Coppa Re di Svezia», Nicola Pietrangeli ha battuto in tre set lo spagnolo Gisbert, riportando l'Italia in parità: 1-1. Il «match» che Pietrangeli ha vinto brillantemente, ha visto all'inizio lo spagnolo condurre e concludere la prima frazione con il punteggio di 9 a 7. Nicola si è brillantemente ripreso nel secondo «set»; portatosi in vantaggio per 5 a 3, ha ordinatamente contenuto il ritorno dell'avversario, concludendo vittoriosamente per 8-6. Nella terza e decisiva partita i due atleti si sono mantenuti in parità fino al sesto gioco (3-3). A questo punto Pietrangeli si è portato in attacco, grazie all'efficacissimo «passing» di rovescio, ha vinto meritatamente, sfruttando il secondo «match ball» dei quattro che aveva a disposizione, chiudendo in 6-4.

AFFERMAZIONE DEGLI AZZURRI IN AUSTRIA

Schmalzl mattatore dello slalom europeo

Bad Kleinkirchheim, 12

Schiacciante affermazione dell'italiano Eberardo Schmalzl nello slalom speciale del gran premio di Bad Kleinkirchheim, in Austria, valevole per la Coppa d'Europa di sci alpino, che costituisce praticamente una Coppa del mondo di serie «B». Eberardo Schmalzl è stato il grande dominatore della prova realizzando il miglior tempo in entrambe le «manches» e battendo di 1"27/100 il tedesco occidentale Sepp Heckelmiller. L'affermazione azzurra è stata completata dal brillante terzo posto di Giulio Corradi, protagonista di una eccellente seconda discesa.

Schmalzl, in pratica, ha ipotecato il successo nella prima prova dove ha inflitto ad Heckelmiller un ritardo di 89/100 di secondo, un margine che, peraltro, l'azzurro ha incrementato nella seconda «manche» confermandosi nettamente il migliore. La gara si è disputata su un tracciato molto insidioso, a causa del fondo ghiacciato, e dei 112 concorrenti in gara 79 sono stati squalificati o costretti al ritiro. La prima «manche» si è disputata su una pista di 540 metri, la seconda su una di 560 metri.

Con questa affermazione Eberardo Schmalzl guida ora la classifica della Coppa Europa con 50 punti seguito a sei punti da Heckelmiller. Corradi è sesto a quota 20. Nella classifica a squadre, comunque, l'Austria ha conservato il primato.

CLASSIFICHE

Slalom speciale maschile: 1) Eberardo Schmalzl (It.) 112"95; 2) Sepp Heckelmiller (Ger. occ.) in 114"22; 3) Giulio Corradi (Italia) 114"93; 4) Pouteil - Noble (Fr.) 115'59; 5) Tschudi (Norv.) 115"86; 21) Giancarlo Bruseghini (Italia) 126"98; 22) Pietro Gros (Italia) 127"01.

Slalom speciale femminile: 1) Helene Graswander (Au.) 107"44; 2) Marie Agnes Tercis (Fr.) 108"48; 3) Gerti Engensteiner (Au.) 109"24; 4) Sigrid Eberle (Au.) 112"97; 5) Cristina Tisot (It.) 118"34; 7) Patrizia Siorpaes (It.) 138"93.

PREDOMINIO AUSTRIACO A VAL D'ISERE - DURA BATOSTA PER GLI ALTRI

TRIONFO DELLA VECCHIA GUARDIA A SCHRANZ E MESSNER LA «LIBERA»

Val d'Isere, 12

Trionfo della vecchia guardia austriaca nella discesa libera maschile del diciassettesimo Criterium della prima neve in Val d'Isere. L'ex detentore della Coppa del mondo Karl Schranz e il suo rivale e connazionale Heini Messner si sono classificati nell'ordine, ai primi due posti della prova e, a completare la schiacciante affermazione austriaca, è giunto il quarto posto del giovane e atletico Karl Cordin. Schranz, 34 anni il 18 aprile prossimo, e Messner, 33 anni il primo settembre, hanno sbaragliato il campo infliggendo a svizzeri e francesi una severa sconfitta. Battuti anche gli azzurri, in particolare Gustavo Thoeni, il quale ha confermato di non essere al vertice della condizione facendosi superare anche dai compagni di squadra Marcello Varallo (quattordicesimo e primo degli italiani) e Stefano Anzi (quindicesimo).

Gustavo Thoeni si è classificato soltanto sedicesimo, a 1"90 dal vincitore Schranz. Ma i grandi sconfitti di oggi sono stati i francesi, i quali hanno ottenuto il miglior piazzamento con Henri Duvillard, ottavo; un risultato davvero mediocre per i «padroni di casa». Gli unici a essere inseriti nello «show» austrico sono stati gli svizzeri con i fratelli Daetwyler.

Il grande protagonista della giornata è stato, comunque, Schranz. L'ultima grande vittoria di «Karli» risale al 1970 in in Val Gardena dove si aggiudicò il titolo mondiale dello slalom gigante dopo aver vinto le classiche «libere» di Megeve e del «Kandahar» di Garmisch. Quell'anno, il «grande Schranz», vinse anche la Coppa del mondo per la seconda volta. Nella scorsa stagione Schranz ha reso nettamente al di sotto delle aspettative in seguito a un infortunio a una caviglia occorsogli in gennaio a st. Moritz. Oggi, sulle nevi di Val d'Isere, ha dimostrato di aver ritrovato la sua forma migliore dopo essersi classificato quinto nella «libera» di St. Moritz. Heini Messner, secondo dietro al campione del mondo Russi a St. Moritz, è mancato ancora una volta all'appuntamento con il successo ma oggi si è trovato di fronte a uno Schranz irresistibile, che gli ha inflitto un distacco di 29/100. Schranz è stato protagonista di una eccezionale seconda parte del percorso, tratto nel quale l'austriaco ha messo in luce tutta la sua classe. Dopo aver ottenuto il terzo tempo intermedio a metà tracciato il miglior tempo era di Michel Daetwyler in 1'16"30 seguito da Cordin a 9/100, da Schranz a 72/100, da Jean Daniel Daetwyler a 79/100 e da Messner a 84/100.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Karl Schranz, il «leone di St. Anton», in azione sulla difficile e velocissima curva «La compression» della libera di Val d'Isere. Con impeccabile stile il campione «vola» verso il successo

CLASSIFICA

1) KARL SCHRANZ (Au) 2'06"58; 2) Heini Messner (Au) 2'06"87; 3) Michel Daetwyler (Svi) 2'06"90; 4) Karl Cordin (Au) 2'07"22; 5) J. D. Daetwyler (Svi) 2'07"23; 6) Mike Lafferty (USA) 2'07"34; 7) Roland Collombin (Svi) 2'07"36; 8) Henri Duvillard (Fr) 2'07"60; 9) Franz Vogler (Germ) 2'07"65; 10) ex aequo: Bernard Orcel (Fr) e Andreas Sprecher (Svi) 2'08"22; 12) Rene Berthod (Svi) 2'08"24; 13) Jean Luc Pinel (Fr) 2'08"25; 14) Marcello Varallo (It) 2'08"36; 15) Stefano Anzi (It) 2'08"43; 16) Gustavo Thoeni (It) 2'08"48; gli altri azzurri: 30) Rolando Thoeni 2'09"49; 32) Michele Stefani 2'09"88; 51) Giuseppe Compagnoni 2'11"85; 54) Franco Bieler 2'12"09; 60) Giuliano Besson 2'12"92.

OLTRE 150 PARTECIPANTI ALLA PRIMA CORSA CAMPESTRE DELLA STAGIONE

L'AMBITA COPPA PIERO DE IURCO AGLI ATLETI DELLA «SUA» GINNASTICA

Oltre 150 atleti appartenenti a nove società della regione hanno dato vita ieri mattina alla prima corsa campestre della stagione. Le gare delle singole categorie svoltesi nei campi adiacenti Basovizza sono state favorite da una magnifica giornata di sole con una temperatura frizzante che ha indotto tutti i concorrenti a una condotta di gara alquanto sostenuta.

In campo maschile nella categoria seniores Lucio Blasig dell'Italcantieri ha fatto il vuoto dietro di sé involandosi solitario verso il traguardo e precedendo altri due suoi compagni di società. Tra gli juniores lotta tra Accaino e Angioni e successo di misura dell'esponente della Libertas Udine. Vittoria alla maniera forte dell'acegatino Curri nella categoria allievi alle spese del suo compagno di colori Bertuzzi e del biancoceleste Vangi. Tra i ragazzi continuano le vittorie del fortissimo Aldo Bravi ancora una volta al di sopra di tutti. Si tratta di una delle grosse promesse dell'atletica triestina e già alla prima uscita stagionale ha dimostrato di voler mantenere quanto di buono aveva già fatto vedere l'anno scorso.

In campo femminile nelle categorie juniores-seniores e allieve successi della Donatella Colautti e della Posar, la prima vincitrice alla maniera forte sulle sue compagne di società Weiss e Magro, la seconda quasi allo sprint su altre cinque atlete biancocelesti. Tra le ragazze successo della palmarina Cozzolino sulla sorprendente Sabadin. Le due punte biancocelesti Zetto e Pieri sono terminate nell'ordine.

Complessivamente una grossa manifestazione, favorita da una giornata meravigliosa e da un percorso quanto mai adatto. Il successo finale è andato alla squadra biancoceleste grazie soprattutto al notevole apporto del settore femminile, che mai come questa volta ha fatto sentire il suo peso nella classifica generale. L'ambita «Coppa de Iurco» è andata quindi a quella società che ebbe l'indimenticato Piero suo validissimo istruttore. La premiazione si è svolta presso la sede sociale della Ginnastica alla presenza dei familiari dello scomparso.

Italo Drocker

RISULTATI

Seniores maschile - metri 8000: 1) Lucio Blasig (Italcantieri Monfalc.) 27'16"; 2) Geat (idem) 27'49"2; 3) Bertani (idem) 27'51"; 4) Arban (CUS TS); 5) Clementelli (FF.OO. TS).

Juniores maschile - metri 6000: 1) Sergio Accaino (Libertas UD) 21'41"8; 2) Angioni (FF.OO. TS) 21'49"6; 3) Laquale (idem) 22'3"4; 4) Balcamino (idem); 5) Nannocchio (idem).

Allievi maschile - metri 4000: 1) Gianfranco Curri (ASGA - Acegat) 14'14"8; 2) Bertuzzi (idem) 14'32"6; 3) Vangi (SGT) 14'33"; 4) Cembalo (CUS TS); 5) Mulleroni (S. Giacomo)

Ragazzi - metri 2000: 1) Aldo Bravi (CUS TS) 6'25"2; 2) Appio (Libertas Palmanova) 6'54"2; 3) Bruni (CUS TS) 6'57"8; 4) Zuccheri (SGT); 5) Appio (Libertas Palmanova).

CLASSIFICA GENERALE MASCHILE

1) C.U.S. Trieste, punti 248; 2) ASCA Acegat, p. 185; 3) Libertas Palmanova, p. 164.

FEMMINILE

Juniores e seniores - metri 2000: 1) Donatella Colautti (SGT) 8'23"; 2) Weiss (idem) 9'18"8; 3) Magro (idem) 9'55"4.

Allieve - metri 1500: 1) Elisabetta Posar (SGT) 6'9"2; 2) R. Albanese (idem) 6'14"8; 3) Affinito (idem) 6'26"4; 4) Posca (idem); 5) Dolzani (idem).

Ragazze - metri 1000: 1) Rosa Cozzolino (Libertas Palmanova) 3'36"6; 2) Sabadin (S. Giacomo) 3'43"8; 3) Zetto (SGT) 3'44"4; 4) Pieri (idem); 5) Paviotti (Libertas Palmanova).

CLASSIFICA GENERALE FEMM.

1) Ginnastica Triestina, punti 371; 2) S. Giacomo, p. 68; 3) Libertas Palmanova, p. 58.

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1) Ginnastica Triestina, punti 499; 2) C.U.S. Trieste, p. 248; 3) Libertas Palmanova, p. 220; 4) ASCA Acegat, p. 185; 5) S. Giacomo, p. 165.

PALLAVOLO SERIE B

Olimpia - Bor 3-2

(9-15, 15-6, 15-11, 11-15, 16-14)

OLIMPIA VERCELLI: Barzizza, Bossola, Nasi, Vercellino, Casali, Tarchetti, Vibra, Motta, Barale, Nilo. **BOR TRIESTE:** Fucka, C. Veliak, S. Veliak, Plesnicar, Orel, Bevilacqua, Germani, Starec, Neubauser.

RUGBY SERIE B: BATTUTA D'ARRESTO DELLE DUE REGIONALI

Cumini e Fiamma: nuove sconfitte

Cus Venezia - Cumini 6-3

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Bringly su punizione, nel secondo tempo al 3' Mattioni su punizione; al 25' Bringly su punizione. **CUS VENEZIA:** Casagrande, Manzi, Mazzocco, Zennaro, Ortis, Cervellini, Seisser, Levorato, Rizzo, Bingly, Borillo, Scarpa, Borin, Viaro, Perinelli. **CUMINI:** Bracci II, De Anna (Bomben), Geatti, Mattioni, Fenaroli, Scotta, Calvetti, Pellegrini, Castagnoli, Ciani Moni, Bidin, Labano, Copetti, Guastamacchia, Bracci I. **ARBITRO:** Zanella di Padova.

Udine, 12

Il CUS Venezia si è meritatamente aggiudicato una partita che è stata giocata nel classico clima del derby e che comunque senza nulla togliere al merito degli ospiti è stata piuttosto equilibrata come sta a dimostrare lo stesso punteggio. Una gara indubbiamente valida sia sul piano agonistico sia specie per merito di ambedue i reparti di trequarti anche su quello tecnico. Gli ospiti come del resto era nelle previsioni si sono rivelati una formazione molto forte con in più Bringly davvero ottimo e autentico trascinatore della squadra.

Nella ripresa la partita sembrava forse assumere un volto nuovo sia per il pareggio raggiunto dalla Cumini al 3' con Mattioni sempre su punizione che riusciva a trasformare un difficile tiro laterale da 25 metri sia perché al 20' veniva espulso Viaro per scorrettezze. Ma i padroni di casa non hanno saputo approfittare della superiorità numerica; sono stati anzi gli ospiti a passare nuovamente in vantaggio sempre con Bringly e su punizione e sono stati bravi e attenti poi a controllare la partita fino al fischio finale.

G. V.

Torino - Fiamma 8-3

MARCATORI: nel s.t. al 2' Montafia meta non trasformata; al 4' Miani su calcio piazzato; al 15' Isolato meta non trasformata. **BACIGALUPO:** Vigliano, Manzo I, Citerni, Pagliarello, D'Altorio, Rossini, Manzo II, Battistoni, Isolato, Boscolo, Monzani, Montafia, Nicolosi, Freschi, Valenti. **FIAMMA:** Iarc, Fonda, Ursini II, Giulizzi, Bertozzi, Grepello, Miani, Ursini I, Brigante (De Martino), Trimboli, Rossimel, Costantini, La Porta, Pecorari, Colombo. **ARBITRO:** Stefana di Brescia.

Il primo round legato alla speranza di non retrocedere tra le matricole del Bacigalupo Torino e del Fiamma è stato vinto dai torinesi per 8-3. Nel complesso l'affermazione del quindici torinese è parsa giusta e meritata: più equilibrato e dinamico il Bacigalupo ha raccolto il secondo successo stagionale con una condotta di gara molto garibaldina.

La Fiamma ha arginato con discreta lucidità l'offensiva degli avversari per quaranta minuti cedendo quindi al Bacigalupo anche per la stanchezza provocata da un terreno a tratti duro perché in parte gelato e a tratti appiccicaticcio.

I RISULTATI

*San Donà - Amatori	15-7
CUS Venezia - *Cumini	6-3
CUS Milano - *Piacenza	10-4
*Torino - Fiamma TS	8-3
CUS Torino - *Rho	21-7

LA CLASSIFICA

CUS Torino	8	7	1	0	95	31	15
Rho	8	6	0	2	67	42	12
CUS Venezia	8	5	1	2	73	28	11
Cumini UD	8	5	0	3	95	55	10
San Donà	8	5	0	3	83	35	10
Piacenza	8	3	2	3	34	49	8
CUS Milano *)	8	3	0	5	39	63	5
Torino	8	2	0	6	23	117	4
Fiamma TS	8	1	0	7	33	75	2
Amatori MI	8	1	0	7	55	102	2

*) CUS Milano penalizzato di un punto.



BRUTTO CAPITOMBOLO DELL'UDINESE E SQUILLANTE VITTORIA DEL PADOVA

TANDEM CREMONESE-VENEZIA AL VERTICE

La Cremonese ha raggiunto il Venezia sul più alto piedestallo della classifica. Battendo la Solbiatese, l'undici di Guarneri si è affiancato ai neroverdi che a Tortona hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta. Le novità, in vetta, sono quindi all'ordine del giorno. Il Lecco ha sprecato una buona occasione per portarsi al secondo posto (pareggio interno con il Verbania) ed è stato avvicinato da Padova e Alessandria. I biancoscudati si sono imposti con un netto successo sul Seregno, mentre i grigi piemontesi hanno espugnato il campo della Pro Vercelli, che continua a reggere il fanalino di coda. Battuta d'arresto dell'Udinese. I bianconeri sono stati costretti alla resa in casa del Belluno, che ha lasciato così indietro i friulani di due lunghezze. L'Imperia ha conosciuto la settima sconfitta esterna consecutiva, questa settimana in casa del Savona. Nelle altre tre partite della giornata registrati altrettanti pareggi.

LEZIONE TROPPO SEVERA IMPARTITA ALLE ZEBRETTE DAI GIALLOBLU'

Pur imbottito di riserve il Belluno s'impone sui blasonati bianconeri

BELLUNO - UDINESE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Gaiotti; nel s.t. al 45' Bonora (autorete). BELLUNO: Bubacco; Zampieri, Grion; Valmassoi, Cerantola, Tesani; Gaiazzo, Canella, Mantiero, Flaborea, Gaiotti, Benatti, Da Rold. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Nicoloso, Bassanese; Pelizzari, Politti, Bordon, Galeone, Dedè, Zaina; Ceccolini. ARBITRO: Borghesi di Forlì.

Belluno, 12

Miracolo a Belluno? C'è proprio da crederlo. I giallublù, privi di ben sei titolari (Olivotto, Inferrera, Moretti, Cecco e addirittura Zardo, ex zebretta, bloccati in infermeria, e Rigo squalificato), oggi hanno affrontato una quotata Udinese in una disperata partita in cui avevano prima di tutto deciso di vendere cara la pelle. Qualcuno prevedeva l'ammainabandiera fin dalle prime battuto di gioco, e invece sul pennone dello stadio è salita quella dei locali.

E' stata una grossa partita, giocata con astuzia e dinamismo, una gara in cui l'Udinese pur praticando un gioco d'assieme non è riuscita a impressionare pubblico e tifosi accorsi dal Friuli a sostenere i ragazzi di Comuzzi. Ma se di miracolo è lecito parlare (un Belluno dunque imbottito di riserve, sia pur di lusso), il mediatore primo è stato Bubacco che nel momento più cruciale del confronto (si era sull'1-0) è andato ad annullare un rigore battuto dalla vecchia volpe Giacomini. E da quel momento il Belluno si è ricomposto per mantenere il predominio in area e per incaricare Gaiotti e Mantiero di impegnare Miniussi.

E' fondamentale ammettere che il Belluno ha giocato oggi con il cuore in mano. Canella, altro ex bianconero, è rimasto in cattedra per oltre trequarti della gara, dimenticando età e acciacchi, per rispolverare trame e regia d'altri tempi. A centrocampo ha diretto l'orchestra come ha voluto, anche se a favorirlo è stato inaspettatamente Comuzzi: proprio il trainer udinese che non si è accorto o non ha potuto bloccarlo con un valido antagonista.

L'Udinese oggi si è rimostrata un'antagonista di buon livello, priva però di una convinzione offensiva apprezzabile. ne offensiva apprezzabile. Bubacco, è vero, ha compiuto un paio di interventi notevoli su Dedé e Bordone, ma Miniussi (rete a parte) se l'è vista brutta in più occasioni. Zanin e Bassanese hanno giocato con grinta, ma o l'avversario era inevitabilmente superiore, oppure l'orgasmo ha giocato loro un brutto scherzo. Sta comunque di fatto che tra i locali con la saracinesca Cerantola e Grion, con i magistrali Canella e Flaborea e con un generoso Mantiero è intervenuta la convinzione che l'avversario era controllabile, a dispetto di tradizioni e blasoni con cui non si può sopravvivere. Dunque un insieme di umiltà e goliardia selezionate dalla regia di Canella, un miracolo di Bubacco e un errore tattico (Comunzzi) hanno creato i due punti per Beraldo.

Ecco la cronaca. Già al 1' Bordon fionda su Bubacco, e tre minuti dopo Valmassoi interviene sul dribbling di Dedé. Al 6' è Miniussi a contrastare Canella, e cinque minuti dopo in tandem Pelizzari e Giacomini sfiorano il bersaglio. Al 16' Grion lancia al centro a Galiazzo che sposta alla destra su Gaiotti: controllo di palla e stangata a rete imparabile.

Il Belluno non tira i remi in barca. E soltanto al 23' tentano Galeone e Dendé, inutilmente però. Bubacco vola al 30' e al 36' a sventare un tiro di testa di Bordon e una stoccata di Giacomini, mentre Miniussi è salvato al 44' dalla posizione di fuorigioco di Mantiero.

Nella ripresa la musica non cambia; Canella, affaticato, molla le redini e Giacomini chiama a raccolta tutti, ma è ancora Miniussi al 29' a salvarsi prodigiosamente di pugno su tiro di Gaiotti. Tre minuti dopo, Zampieri atterra in area Pelizzari. E' il momento-chiave: Giacomini tira sull'angolino destro in basso. Bubacco vola e salva la barca gialloblù. Disperazione e disappunto tra gli ospiti. E se al 43' è ancora Bubacco a bloccare un diagonale di Politti, al 45' Miniussi si vede beffato da un'autorete di Bonora che devia un tiraccio di Gaiazzo. Lezione troppo severa per le zebrette, anche perché impartita da una matricola.

Italo Salomon

I VENETI RECUPERANO LO SVANTAGGIO NELLA RIPRESA

Gioco a botta e risposta con i portieri in cattedra

DERTHONA - VENEZIA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Solbiati; nella ripresa al 28' Ronchi. VENEZIA: Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi (Rossi). Fornasiero. DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Gipelli, Gastaldi, Consonni; Martini, Bonacina, Solbiati, Ardemagni, Nordio (Beltrami). Speretta. ARBITRO: Chiapponi di Livorno. NOTE: terreno ottimo, cielo sereno. Ammonito Consonni per gioco violento. Calci d'angolo 3-1 (2-0) in favore del Venezia. Spettatori 7000 circa.

Tortona, 12

Il primo tempo è stato favorevole al Derthona, che ha attaccato a lungo, riuscendo a segnare una rete ed a sfiorare il raddoppio in più di un'occasione. Già al 2' l'ala sinistra Nordio tira in porta e costringe Terreni a una difficile parata. Un attimo dopo l'interno Ardemagni sfiora la traversa con un tiro fortissimo. Poi il gioco diventa alterno, e il Venezia si fa vivo con qualche veloce incursione.

La buona giornata dei bianconeri piemontesi e il loro ardore combattivo è ancora alla ribalta al 10' (azione concordata tra gli avanti, con tiro finale di Bonacina, che passa a lato della base di un montante della porta veneziana). Al 27' il portiere Terreni neutralizza in bello stile un tentativo dello stesso giocatore. Al 35' la rete, propiziata da un'insistente azione di Nordio, che si destreggia fra alcuni difensori neroverdi, e porge la palla a Solbiati, ben appostato a pochi metri dal portiere Terreni. La palla, scagliata con forza e decisione, passa sotto il corpo dell'estremo difensore neroverde, e si insacca. L'offensiva del Derthona non si placa. Ardemagni per due volte tira da buone posizioni, ma Terreni para e respinge lontano.

Nella ripresa i piemontesi assumono uno schieramento prudenziale, allo scopo evidente di mantenere il vantaggio. Di conseguenza è il Venezia a portarsi all'attacco per creare qualche situazione pericolosa. Al 22' errore di Gastaldi, cui il portiere Domenghini rimedia con una pronta uscita: Bellinazzi non sa approfittare della buona occasione. La partita si inasprisce e in una mischia sotto la rete bianconera, causata da un centro di Rossi da poco entrato in campo in sostituzione di Bianchi, è Ronchi a raccogliere e a segnare con un tiro violento. Subito dopo Bellinazzi, fuggito a destra, tira fortissimo, ma Domenghini respinge a pugni chiusi. Un minuto dopo ancora Badari tira sulla traversa da buona posizione.

Poi i piemontesi riescono a riprendere le redini dell'incontro, ma trovano dalla parte opposta un estremo difensore sempre pronto. Infatti Terreni al 43' salva il risultato bloccando con sicurezza un ottimo intervento di testa da due metri dal terzino Ghidoni, spintosi in area avversaria.

Si è trattato in defnitiva di una partita a due sensi di marcia. Un primo tempo dei piemontesi che, dopo aver segnato, non sono riusciti a raddoppiare solo per merito dell'estremo difensore lagunare. La ripresa invece ha visto all'opera un volitivo Venezia, che ha pareggiato le sorti, per poi non riuscire a concretizzare la propria supremazia sempre per merito dell'estremo difensore tortonese.

Giacomo Viazzi

I marcatori

7 reti: Boscolo (Padova);
6 reti: Modenese (Padova);
5 reti: Goffi e Chinellato (Lecco), Crespi (Solbiatese); Bellinazzi (Venezia);
4 reti: Vanzini (Alessandria); Gaiotti (Belluno); Guarneri (Cremonese); Gabetto e Giordano (Imperia); Marchi e Jaconi (Lecco); Tombolato (Padova); Rosso (Savona); Foglia e Bellotto (Solbiatese); Ciclitira (Venezia); Guidetti (Verbania).

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Brindisi	1-0
*Cosenza - Salernitana	1-0
*Crotone - Chieti	2-1
*Frosinone - Lecce	0-0
*Martinafranca - Siracusa	0-0
*Messina - Matera	1-0
*Pescara - Avellino	2-0
*Potenza - Savoia	1-0
*Trani - Pro Vasto	1-0
*Turris - Acquapozzillo	2-1

CLASSIFICA

Trani punti 19; Brindisi, Lecce e Pro Vasto p. 18; Salernitana 17; Casertana 16; Cosenza, Pescara e Turris 15; Messina 14; Chieti, Potenza e Siracusa 13; Frosinone 12; Avellino, Crotone, Martina Franca, Matera e Savoia 11; Acquapozzillo 9.

GIRONE B

I RISULTATI

Viterbese - *Entella C.	1-0
D. D. Ascoli - *Imola	3-0
*Lucchese - Giulianova	2-2
*Massese - Anconitana	1-1
*Olbia - Empoli	1-1
*Parma - Prato	2-0
*Pisa - Maceratese	1-0
*Sambenedettese - Rimini	2-0
*Spezia - Sangiovannese	1-0
*Viareggio - Spal	0-0

CLASSIFICA

D. D. Ascoli punti 22; Parma 20; Sambenedettese 19; Spal 18; Olbia 17; Viterbese 16; Lucchese, Massese, Rimini e Spezia 16; Giulianova e Viareggio 13; Empoli e Pisa 12; Maceratese 11; Anconitana e Prato 10; Entella, Imola e Sangiovannese 9.

LOCHE MONDIALE

Il pugile argentino Niccolino Loche ha conservato il titolo mondiale dei welters juniors battendo ai punti ieri notte a Buenos Aires il colombiano Antonio Cervantes.

NASTASE A PARIGI

Il romeno Ilie Nastase ha vinto il torneo di tennis «Dei Masters» a Parigi battendo in finale il campione uscente, l'americano Stan Smith, per 5-7, 7-6, 6-3 e guadagnando 15 mila dollari (nove milioni di lire).

BATTISTINI COSTRETTO A CHINARSI BEN CINQUE VOLTE

Si scatenano i patavini contro un rassegnato Seregno

PADOVA - SEREGNO 5-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Boscolo, al 30' Cappelletti, al 43' Modonese; nella ripresa al 3' Boscolo, al 27' Filippi, al 30' Tombolato. PADOVA: Buso; Panisi, Freddi; Collavini, Chiodi, Marin; Tombolato, Modonese, Boscolo, Fraschini, Filippi. SEREGNO: Battistini; Corbetta, Rizzi; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Pedroni, Cappelletti, Corno. ARBITRO: Peschiarelli di Roma. NOTE: terreno in buone condizioni, temperatura rigida, al 18' s.t. espulso Cappelletti per proteste. Al 23' p.t. ammonito Mazzoleri. Calci d'angolo 5-3 per il Padova.

Padova, 12

Un Padova incontenibile, quello visto contro il Seregno sul rettangolo dell'Appiani. Alla vigilia della partita nel clan biancorosso si temeva che l'insuccesso di Legnano avesse lasciato qualche ombra; invece i ragazzi di Maddé hanno saputo concellare con un deciso colpo di spugna ogni dubbio, tornando sulla strada del successo.

L'«undici» azzurro di Trezzi ha resistito per mezz'ora, riuscendo con una bella prova di carattere a colmare lo svantaggio di una rete messa a segno da un Boscolo apparso autoritario e pericoloso. Il Seregno ha abilmente sfruttato un'indecisione della difesa padovana, difesa che peraltro ha barcollato un paio di volte sotto la manovra veloce e spigliata degli ospiti. E' stato l'interno Cappelletti a riprendere un pallone calciato a l'indietro dal capitano Fraschini e ad indirizzare a rete battendo Buso dopo aver trovato un corridoio.

La partita è esplosa (o, meglio, il Padova è andato a nozze) nella ripresa dopo che Modonese prima del fischio del riposo aveva riportato in vantaggio la sua squadra. Su pericolose azioni di contropiede il Padova è riuscito a mettere a segno altre tre reti siglate nell'ordine da Boscolo, Filippi e Tombolato.

La cronaca registra al 3' il primo brivido per il Seregno: scambio Tombolato-Panisi, e tiro di questi respinto sulla linea da un difensore. Tre minuti dopo Tombolato con un tiro sfiora di poco il bersaglio. Al 13' si presenta il Seregno in area del Padova, ed è Mazzoneri a lanciare Pedroni che di testa indirizza fuori.

Al 27' Boscolo, su azione personale, batte Battistini. Ma dopo tre minuti Cappelletti con un tiro rasoterra riequilibria le sorti. Al 43' si riporta in vantaggio il Padova con Modonese su passaggio di Boscolo. La ripresa è di netta marca biancorossa. Le reti sono ottenute da Boscolo, Filippi e Tombolato. Al 38' Panisi mette a terra Corno, per cui l'arbitro concede il calcio di rigore. Mazzoneri manda il cuoio contro la traversa. Poi l'espulsione di Cappelletti per proteste.

Attilio Trivellato

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cremonese	20	14	4	3	0	2	5	0	14	4	—1
Venezia	20	14	5	2	0	2	4	1	17	10	—1
Solbiatese	19	14	4	3	0	3	2	2	19	12	—2
Lecco	18	14	4	2	1	2	4	1	22	10	—3
Padova	17	14	6	1	0	1	2	4	22	14	—4
Alessandria	17	14	3	4	0	1	5	1	14	9	—4
Belluno	16	14	4	2	1	1	4	2	13	10	—5
Trento	15	14	3	4	0	0	5	2	10	9	—6
Udinese	14	14	3	4	0	1	2	4	12	14	—7
Verbania	13	14	3	1	3	1	4	2	14	13	—8
Seregno	13	14	3	3	1	1	2	4	8	12	—8
Derthona	13	14	2	5	0	1	2	4	11	16	—8
Piacenza	12	13	2	4	0	1	2	4	10	12	—7
Savona	12	14	3	1	3	0	5	2	12	14	—9
Treviso	12	14	1	5	1	1	3	3	8	12	—9
Legnano	11	14	3	3	1	0	2	5	9	13	—10
Rovereto	10	14	1	2	4	0	6	1	7	11	—11
Pro Patria	10	14	2	4	1	1	0	6	7	15	—11
Imperia	9	14	3	3	1	0	0	7	9	17	—12
Pro Vercelli	7	13	0	4	3	1	1	4	14	25	—13

Piacenza e Pro Vercelli una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.12.71
*Belluno-Udinese	2-0	Alessandria-Treviso
*Cremonese-Solbiatese	2-0	Cremonese-Derthona
*Derthona-Venezia	1-1	Imperia-Pro Patria
*Lecco-Verbania	1-1	Legnano-Savona
*Padova-Seregno	5-1	Rovereto-Lecco
*Pro Patria-Rovereto	1-1	Seregno-Trento
Alessand.-*P. Vercelli	2-1	Solbiatese-Piacenza
*Savona-Imperia	2-0	Udinese-Padova
*Trento-Legnano	0-0	Venezia-Belluno
*Treviso-Piacenza	0-0	Verbania-P. Vercelli

SINTESI DI SETTE PARTITE

***Treviso - Piacenza 0-0**

TREVISO: Galli; Sirena, Paladin; Palù, Alberti, Mazzon (Braghetto); Osellame, Lanciaprima, Perego, Belligrandi, Tombini. Storto. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Cornaro; Bersani, Grechi, Cella; Ardemagni, Damenti, De Bernardi, Thiella, Bosani. Lazzara; Groppello. ARBITRO: De Fazio di Torino.

***Savona - Imperia 2-0**

MARCATORE: nel p. t. al 27' e al 37' Marcolini. SAVONA: Merciai; Arnuzzo, Ballotta; Gava, Canepa, Catuzzi; Rossi, Governato, Marcolini, Rosso, Balestrieri. Ferioli; Caiazza. IMPERIA: Settimio (Bianchi); Brignole, Sassu; Pischedda, Ronco, Natta (Giordano); Chiari, Bosca, Gabetto, Alessio, Malcontenti. ARBITRO: Fuschi di Pescara. NOTE: Al 44' della ripresa, al termine di una mischia, espulsi Canepa, Gava, Pischedda e Giordano. Negli spogliatoi Giordano, nel tentativo di raggiungere Canepa, ha leggermente ferito un carabiniere che cercava di tenerlo, mordendogli una mano. Il giocatore imperiese è stato denunciato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. La squadra dell'Imperia ha lasciato il campo da una porta secondaria per l'assedio dei tifosi locali.

Alessand.-*P. Vercelli 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 13' Zambianchi, al 26' Nimis (su rigore); nel s. t. al 28' Colombo (autorete). PRO VERCELLI: Branduardi; Zanutto, Berassi; Soldo, Bonni, Valdinoci; Rossi (Del Barba), Onofri, Tonelli, Stara, Bissacco. Lamberti. ALESSANDRIA: Ciceri; Maldera, Di Brino; Nimis, Colombo, Magri (Proietti); Di Pucchio, Zambianchi, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi. ARBITRO: Menicucci di Firenze.

***Cremonese - Solbiat. 2-0**

MARCATORI: nel p. t. al 10' Carminati; al 30' Silva. CREMONESE: Grassi; Maianti, Cesini; Piatto (Morosini), Guarneri, Sironi; Carminati, Donina, Silva, Delle Donne, Guarnieri. Uccelli. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorini, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Geremia, Pezzotti, Foglia. Zecchina; Invernici. ARBITRO: Grassi di Savona.

***Lecco - Verbania 1-1**

MARCATORI: nel p. t. al 6' Goffi; al 28' Salvadori. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Rota (Belloli), Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi. VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Calloni (Ganzerla), Marforio, Fusaro, Butti, Salvadori. Barovero. ARBITRO: Benedetti di Roma.

***Trento - Legnano 0-0**

TRENTO: Cometti; Fabbró, Sartori; Neri, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Medeot (Meneghetti), Scali, Compagno. Caliari. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Pota, Lesca, Cribio; Capecci, Novellino, Zapparoli, Bosani, Mongitore. Ribelli; Valentini. ARBITRO: Cesari di Bologna.

***Pro Patria - Rovereto 1-1**

MARCATORI: nel p. t. al 28' Valeri; nel s. t. al 26' Casna. PRO PATRIA: Anelli; Fregonas, Croci; Frigerio, Monico, De Bernardi; Cortesi, Brunetta, Del Pietro, Gambazza (Denti), Casna. Mastorgio. ROVERETO: Muraro; Borelli, Salvini; Cherubini, Frosio, Nardello; Barbazza, Judo, Valeri (Quagliozzi), Capecchi, Musa. Rottoli. ARBITRO: Tempio di Catania.

A passo di danza



(Foto de Rota)

Una fase dell'incontro di anticipo dilettanti prima categoria, tra il Ponziana e il San Giovanni, conclusosi a reti inviolate

GIU' IL SIPARIO SULL'AVVINCENTE COMPETIZIONE DI HOCKEY PRATO

Senza macchia di sconfitta il CUS A conquista la «Coppa Universaltecnica»

Cus A - Fiamma 6-0

MARCATORI: al 30' del p.t. Grivel; nella ripresa al 12' e al 19' Grivel, al 22' e al 24' Novaro, al 31' Grivel. CUS A: Dintignana; Piazza, Tonon, Petelin, Accerboni, Zari, Vecchiet, Novaro, Timeus, Sila. FIAMMA: Zitani; Pretto, Marini; Valencich, Lenardon, Puppi; Truglio, Tedisco T., Tedisco S., Coslovich, Antonaglia. ARBITRI: De Vecchi e Fornasaro.

Cus B - El Oro 2-1

MARCATORI: al 23' Sgarbul e al 29' Miserocchi; nel s.t. al 18' Miserocchi su rigore. CUS B: Logar; Lutman, Vivoda; Lokar, Mandich, Giraldi; Bertuzzi, Miserocchi, Illeni, Scotti e Fonda. EL ORO: Germani; Timeus, Bernetti; Sain, Marsetti, Bucconi; Godina, Marino, Sgarbul, Zerial, Monteferri (Perini). ARBITRI: De Vecchi e Fornasaro.

Polisportiva-Triestina 0-0

POLISPORTIVA: Valle; Marinuzzi, Roveredo; Genzo, Pittino, Sanapo; Bisiacchi, Ricci, Sansone, Cosanz I, Battiston; ris.: Franchini, Stossi, Calamandrei e Makovec. TRIESTINA: Coslevaz; Cesaratto, Gerin; Kobelj, Mascia (Cercego), Dovenna; Serbottini, Coloni, Dobrigna, Millo, Mejak (Mersig). ARBITRI: Franconi e Klinkon.

E' calato il siparo su questa avvincente competizione di hockey su prato, in cui era in palio per le squadre partecipanti e appartenenti alla categoria seniores la Coppa Universaltecnica. Il successo è andato alla squadra «A» del Cus Trieste, che ha chiuso il torneo senza macchia di sconfitte, quasi a punteggio pieno. Nella ultima partita della giornata conclusiva la squadra di Colonna, che per l'occasione utilizzava il nazionale Grivel, ha piegato con una mezza dozzina di gol la tenace compagine della Fiamma. Gli uomini di Cosma hanno resistito nella prima mezz'ora, andando al riposo col minimo scarto. Poi nella ripresa gli universitari sono dilagati, e Grivel con altre tre reti personali, tutte nate da angoli corti, ha flaccato la resistenza degli avversari, bene sostenuto in questa azione dirompente da Novaro.

Nella seconda partita della giornata si è giocato sul piano del massimo equilibrio. La partenza era favorevole all'El Oro, che andava in gol con l'attento Sgarbul, ma sei minuti dopo Miserocchi ristabiliva le distanze. Seguiva una rete di Monteferri annullata per fuori gioco. Nella ripresa, superato il quarto d'ora, Marsetti commetteva in area un fallo di rigore: batteva la massima punizione Miserocchi, Germani intuiva la traiettoria, ma non arrestava il forte tiro che gli passava tra un gambale e un guantone. Questo successo del Cus B permetteva alla compagine cussina di affiancarsi all'Universaltecnica e all'UST in seconda posizione, peraltro alle spalle delle due squadre, avendo il Cus un quoziente reti molto sfavorevole.

Pareggiando contro la Polisportiva, sempre in grado questa ultima di compiere delle autentiche prodezze sul piano agonistico, l'«undici» alabardato di Mascia ha perso l'occasione di conquistare il secondo posto assoluto, che viene così assegnato, per il miglior quoziente reti alla società organizzatrice della manifestazione, la Universaltecnica appunto. La partita di chiusura del torneo è stata combattutissima e molto equilibrata; ha attaccato di più la Triestina, ma la Polisportiva si è difesa con ordine, portando taluni contropiede molto insidiosi. Alla fine il risultato di parità appare il responso più equo. Per la cronaca vanno segnalate le espulsioni temporanee di Millo nel primo tempo, mentre nella ripresa venivano allontanati prima Pittino e poi Sansone.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA FINALE

Cus «A»	6	5	1	0	18	1	11
Universaltecn.	6	3	2	1	16	4	8
Triestina	6	2	4	0	4	2	8
Cus «B»	6	3	2	1	7	6	8
El Oro	6	2	0	4	8	11	4
Polisportiva	6	1	1	4	3	7	3
Fiamma	6	0	0	6	1	26	0

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

P. Montereale - *Maniagolibero	2-1
*Valeriano - Doria	2-2
Ricr. Maniago - *Travesio	2-0
*Azzanese - Prata	0-0
*S. Leonardo - Vigonovo	1-1
*Basiliano - Aurora Morsano	4-1
*Sanvitese - Casarsa	1-0

LA CLASSIFICA

Sanvitese	11	7	2	2	16	6	16
Basiliano	11	6	2	3	14	7	14
Pro Montereale	10	5	3	2	15	9	13
Vigonovo	11	4	5	2	13	8	13
Doria	11	5	3	3	14	11	13
S. Leonardo	11	4	4	3	11	11	12
Aurora Mors.	10	5	1	4	15	14	11
Maniagolibero	11	4	3	4	21	19	11
Prata	10	3	4	3	10	11	10
Valeriano	10	3	4	3	14	16	10
A: zanese	11	4	2	5	13	14	10
Casarsa	10	3	2	5	8	12	8
Ricr. Maniago	10	2	3	5	6	9	7
Travesio	11	0	0	11	0	28	0

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Pro Montereale - Doria
Aurora Morsano - S. Leonardo
Ricr. Maniago - Valeriano
Vigonovo - Basiliano
Travesio - Prata
Maniagolibero - Sanvitese
Casarsa - Azzanese

GIRONE B

I RISULTATI

Union Nogaredo-*Colugna	1-0
*Flaibano-Caporiacco	0-0
*Forti Liberi-Treppo Grande	1-0
P. Osoppo-*Maianese	2-0
*Gemonese-Pasian Prato	2-1
*Arteniese-Sandanielese	0-0
*Savorgnanese-Martignacco	3-0

LA CLASSIFICA

Arteniese	11	7	4	0	20	7	18
Sandanielese	10	8	1	1	25	9	17
Union Nogaredo	10	6	4	0	10	4	61
Savorgnanese	11	6	3	2	18	8	15
Forti Liberi	11	4	4	3	10	10	12
Pro Osoppo	10	3	4	3	10	9	10
Gemonese	10	4	2	4	11	12	10
Pasian Prato	11	2	6	3	12	12	10
Martignacco	11	3	3	5	11	15	9
Maianese	11	2	4	5	7	11	8
Flaibano	11	2	4	5	8	15	8
Caporiacco	11	2	4	5	10	18	8
Treppo Grande	11	2	3	6	11	16	7
Colugna	11	0	2	9	9	26	2

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Martignacco - Flaibano
Caporiacco - Pro Osoppo
Pasian Prato - Forti Liberi
Arteniese - Union Nog.
Gemonese - Colugna
Maianese - Savorgnanese
Treppo Grande - Sandanielese

GIRONE C

I RISULTATI

*Rivignano - Fossalon	3-0
*Aiello - Bertiolo	0-0
*Brian - S. Gottardo	3-1
S. M. La Longa - *Maranese	1-0
*Castionese - Flumignano	3-1
*Ruda - Pozzuolo	2-1
*Estudine - Sevegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	11	6	5	0	18	8	17
Aiello	11	6	4	1	16	3	16
Castionese	11	5	5	1	17	7	15
Maranese	11	3	6	2	16	11	12
Ruda	11	4	4	3	10	11	12
Pozzuolo	11	4	4	3	11	13	12
Rivignano	11	3	5	3	11	9	11
Estudine	11	4	3	4	10	15	11
Fossalon	11	3	3	5	11	15	9
Brian	11	4	1	6	10	15	9
Sevegliano	11	1	5	5	8	14	8
S. M. La Longa	11	2	4	5	11	17	8
S. Gottardo	11	2	4	5	6	14	8
Flumignano	11	2	3	6	9	12	7

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Sevegliano - Aiello
Bertiolo - S. M. La Longa
Flumignano - Briana
Ruda - Fossalon
Castionese - Rivignano
Maranese - Estudine
S. Gottardo - Pozzuolo

GIRONE D

I RISULTATI

*Natisone - Pro Farra	2-0
*Piedimonte - Azzurra	1-0
*Valnatisone - Isonzo Turriaco	3-1
*S. Marco - Fogliano	1-1
S. Canzian - *Dolegnano	1-0
Itala - *Buttrio	2-1
Torreanese - *Lucinico	2-0

LA CLASSIFICA

Itala	11	8	1	2	21	7	17
Isonzo Turr.	11	6	3	2	26	13	15
Fogliano	11	5	4	2	13	8	14
Natisone	10	5	3	2	9	5	13
Torreanese	11	5	3	3	18	16	13
S. Marco	10	3	5	2	16	12	11
S. Canzian	11	3	5	3	8	9	11
Valnatisone	11	4	2	5	19	21	10
Lucinico	11	3	3	5	12	12	9
Azzurra	11	2	4	5	8	13	8
Piedimonte	11	2	4	5	5	16	8
Buttrio*)	11	2	4	5	7	13	7
Dolegnano	10	1	5	4	6	14	7
Pro Farra	10	1	4	5	9	18	6

*) Un punto di penalizzazione.

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Torreanese - Piedimonte
Azzurra - Fogliano
S. Canzian - Valnatisone
Buttrio - Pro Farra
Dolegnano - Natisone
S. Marco - Lucinico
Isonzo - Itala

MOTOCICLISMO

Torna a vincere Agostini in Australia

Melbourne, 12

Il campione del mondo Giacomo Agostini ha fatto oggi il suo esordio in terra d'Australia con tre chiarissime vittorie sulla pista di Calder.

In tutte e tre le corse alle quali ha partecipato, 250 cc, 500 cc e fino a 1000 cc, se ne è andato dal gruppo quando ha voluto, per vincere a piacimento.

L'ALLIEVO DI QUADRI SPOPOLA A MONTEBELLO

A FUOCO IL TRAGUARDO

PREMIO DEGLI ABETI (L. 550.000, m 1675): 1) Lupow (Gior. Renner). 2) Piolella. 3) Matachin. 12 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 75; 16, 22, 19; (174). PREMIO DELLE BACCHE (L. 550.000, m 1660): 1) Venceslao (M. Treggia). 2) Duchesse. 3) Urartu. 10 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 24; 12, 23, 15; (199). 80. PREMIO DEL MUSCHIO 1.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Far Prà (C. Morselli). 2) Meco. 3) Dharmsala. 9 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 56; 17, 21, 25; (196). 94. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 22.580 per 100 lire. PREMIO DELL'AGRIFOGLIO (L.630.000, metri 2080): 1) Klitia (N. Esposito). 2) Talmud. 3)Birilizzi. 8 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 19; 11, 13, 19; (32). 61. PREMIO DEL MUSCHIO 2.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Dardor (Br. Destro). 2) Icari. 3) Esteno. 11 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 49; 20, 17, 17; (351). 79. PREMIO PICCOLO INVERNO (L. 800.000, m 2050): 1) Fuoco (A. Quadri). 2) Dariolo. 4 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 13; 16, 43; (43). 70. PREMIO DEI GINEPRI (L. 500.000, m 1680, corsa Totip): 1) Ieffren (Gior. Renner). 2) Cacito. 3) Ingegno. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 51; 15, 12, 25; (56); 66. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 18.020 per 100 lire. PREMIO DEI LICHENI (L. 500.000, m 1700): 1) Espero (A. Mazzuchini). 2) Schumann. 3) Erzurum. 9 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 79; 20, 40, 15; (514). 542.

La marcia trionfale di Fuoco è continuata anche ieri, e così il figlio di Nike Hanover ha toccato senza troppi affanni l'ottavo traguardo consecutivo. Il «Piccolo Inverno» non faceva misteri sulla candidatura di Fuoco, eletto gran favorito a 2/5, mentre Tibidabo si poteva trovare a 1 e 1/2 e i due altri in gara, Dariolo e Caronte, a quote di affezione. Tibidabo poteva rappresentare la sola difficoltà per il 3 anni di Quadri, ma il figlio di Teheran ha... pensato bene di togliere anche l'unico assillo al favorito, avviandosi in una maniera a dir poco disastrosa. E sì che Tibidabo, solo al nastro intermedio, avrebbe avuto tutto il tempo di cogliere un segnale preciso. Invece lo abbiamo visto portarsi in fondo alla gabbia, girarsi precipitosamente al «3» e partire di galoppo sfrenato, tanto da meritarsi una squalifica che invece i giudici gli hanno voluto risparmiare. Rimasto ultimo, Tibidabo si è portato in posizione esterna, raggiungendo presto Dariolo per logorarsi al suo esterno, tanto da figurare in bolletta già ai 500 finali. Fino a quel punto, Fuoco aveva comandato le operazioni senza affanni, e per il puntuale alfiere della Scuderia Bacchiglione non era poi disagevole concludere con la stessa sicurezza con la quale aveva iniziato la corsa. In arrivo si assisteva a un tentativo di Caronte nei confronti di Dariolo, tentativo che non sortiva effetto alcuno, per la pronta replica del 3 anni che si aggiudicava la piazza d'onore.

Nella corsa Totip, dopo una sfuriata di Ieffren che doveva impegnarsi a fondo per liberarsi di Megerda, si metteva in evidenza Oscar che al passaggio superava di forza Ieffren per condurre poi con buon margine. Lo stile del figlio di Haiti denotava degli squilibri sulle curve, e poi entrando in retta d'arrivo (ancora in vantaggio) Oscar sbagliava brevemente e veniva squalificato, lasciando la vittorio a Ieffren che eludeva con facilità la rincorsa di Cacito. Oscar finiva sul tabellone per «andatura irregolare» ma, visto che la squalifica era stata decretata al momento in cui il cavallo aveva rotto, ci pare che più appropriata sarebbe stata una squalifica per «rottura prolungata».

Lupow sfruttava a meraviglia la scia di Benozza per poi anticipare la penalizzata Matachin e vincere con chiaro margine su Piolella, venuta avanti per linee interne nel Premio degli Abeti. Mario Treggia presentava poi un sicuro 2 anni, Venceslao, nel Premio delle Bacche. Subito al comando, Venceslao non veniva impensierito e si affermava con sicurezza su Duchesse che reagiva fin sul palo al grigio Urartu. Gran finale fra Meco e Far Prà nel Premio del Muschio, riservato agli amatori. Sul palo i due piombavano simultaneamente, e soltanto di poco il cavallo di Carlo Morselli la spuntava sul decenne allievo di Susmel. Al terzo posto la regolare Dharmsala davanti a Rotario e al deludente Willer.

Birilizzi subito in vedetta, appariva in difficoltà ai 500 finali sotto l'attacco di Klitia che già aveva «saggiato» il battistrada al via. Mentre Klitia si affermava per distacco, Talmud aveva la meglio agevolmente su Birilizzi per il secondo posto. In handicap finalmente un successo di Dardor che nel finale respingeva il penalizzato Icari, ben sorretto da Bruno Destro; poi, nel finale, successo in extremis di Espero che lungo lo steccato infilava l'allargante Schumann impegnato a difendersi dal contemporaneo attacco di Erzurum e Alceo d'Ausa.

Due successi di Giordano Renner, con Lupow e Ieffren.

Mario Germani

PAREGGI CASALINGHI DI BOLZANO (CON MONFALCONE) E TRIESTINA (OLTRISARCO)

La Mestrina porta il suo vantaggio a 4 punti

La Mestrina viaggia spedita e le sue immediate inseguitrici stentano a tenere il passo. L'undici di Bonafin, vittorioso per il minimo scarto sul Malo, ha aumentato di una lunghezza il suo vantaggio che è salito a quattro punti nei confronti della Triestina e del Bolzano. Gli alabardati, da quattrocento minuti a digiuno di reti (l'ultimo gol porta la firma di Bertoli contro il Malo al 5' della ripresa), hanno sprecato ancora una grossa occasione per assicurarsi l'intera posta graziando l'Oltrisarco. Risultato in bianco anche per il Bolzano, bloccato in casa dal Monfalcone. E' caduto invece il Clodiasottomarina, battuto seccamente a Bassano. Giornata negativa per le altre tre squadre della regione. Il Pordenone è stato battuto sul campo dell'Alense; il Lignano ha dovuto soccombere per un gol di scarto a Schio e la Torvis Snia è uscita sconfitta da Valdagno. I lanieri sono riusciti così a raggiungere il Lignano e lo Schio, per cui sono tre ora le squadre relegate all'ultimo posto. Nelle altre due partite della tredicesima giornata successi a largo margine dell'Arco sul San Donà e del Portogruaro sul Montebelluna. Piuttosto alto il numero delle segnature: 24, nonostante due 0-0.

Petagna a rapporto - Si cerca una punta

La panchina di Petagna ha vacillato dopo la partita, ma non ci sono stati provvedimenti decisivi, nella riunione che i dirigenti della Triestina hanno tenuto dopo la partita. Forse a favore dell'allenatore — nemmeno i dirigenti hanno compreso il significato del cambio Marini - Moretti — ha giocato il fatto che i tre calci di rigore non è stato lui a sbagliarli e che con la loro realizzazione la Triestina avrebbe tre punti in più e sarebbe a ridosso della Mestrina.

Il Direttivo alabardato, poiché il presidente Colummi sarà assente per alcuni giorni, è stato convocato al completo per il 20 dicembre, all'indomani cioè della partita di San Donà e prima della sospensione del campionato. Nel frattempo Petagna sarà ascoltato per un esame approfondito della situazione tecnica in seno alla squadra.

Il direttore sportivo Nay è stato incaricato frattanto di avviare la conclusione delle trattative per l'assunzione di una punta. Non è stato fatto il nome, ma è facile capire che si tratta di Fregonese, verso il quale da tempo la Triestina è orientata. Il suo ingaggio non appare facile, data la sua dipendenza dal Venezia e per alcuni impegni professionali che ne limitano attualmente la libertà. Non è comunque il solo giocatore, da quanto si sa, sotto osservazione.

Triestina - Oltrisarco 0-0 — Il portiere dei rossoblù Bizzotto, devia il pallone battuto debolmente dal dischetto del rigore da capitan Frigeri. (Foto de Rota)

NULLA DI NUOVO AL «GREZAR»: ZERO RETI ALABARDATE E UN RIGORE SPRECATO

La Triestina annaspa l'Oltrisarco gode Molte occasioni da gol: tutte inconcluse

Triestina-Oltrisarco 0-0

TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Riva, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rakar, Marini (30' s.t. Moretti), Rizzato. D'Ambrogio. **OLTRISARCO:** Bizzotto; Bertuolo, Ciocchi; Niccolini, Mayr, Bovolenta; Rossi, Abate, Maso, Andreatta, Polvar; Biagini, Damini. **ARBITRO:** Vitali, di Bologna. **NOTE:** giornata bella, terreno buoni. Lievi incidenti a Bovolenta, Bizzotto, Rossi e Polvar e all'alabardato Riva (distorsione ad un polso?). Esordio di Riva (nato a Trieste il 20 aprile 1952) nella Triestina. Spettatori paganti 5.300, incasso lire 3.324.000. Calci d'angolo 10-1 (1-0) per la Triestina.

Altro pareggio senza reti, altro rigore sbagliato dalla Triestina, altro punto che se ne va. E la vetta della classifica appare sempre più lontana, con gli scalatori che scivolano banalmente su erte nemmeno troppo ripide. Il pubblico accorre ad ogni partita con immutata speranza allo stadio e se ne va sempre più deluso. Nessuno ha più ragione di lui, in questo momento, anche quando si sfoga a fine partita, lanciando cuscini carichi di rabbia in campo e urlando poi dinanzi alla porta degli spogliatoi, contro coloro che ne escono avviliti. La situazione in casa alabardata è giunta veramente ad un punto critico; prolungarla vorrebbe dire compromettere una competizione che a questo punto non è ancora perduta.

La squadra non è fortunata? Può darsi, ma la fortuna bisogna meritarla. Gettare al vento un rigore dopo l'altro vuol dire affossarsi. Nessuna squadra saprebbe capace di un tale spreco; nessuna squadra che veramente avesse le carte in regola per puntare alla promozione butterebbe occasioni da gol come le butta la Triestina.

Il rigore: un fallo del terzino Bertuolo su Rizzato, entro l'area, linea laterale. L'arbitro mostra il dischetto e come d'incanto tutti i giocatori in maglia bianca con l'alabarda sembrano eclissarsi. Chiaro che pesa la responsabilità del tiro. Dalle retrovie si avanza Frigeri, affiancato da Scichilone. Poi si mette il capitano in posizione, calcia debolmente (ci si aspettava una cannonata...) sulla destra di Bizzotto, che riesce a deviare in angolo. La porta dell'Oltrisarco è salva.

Questo è l'episodio che può definirsi determinante, per il proseguio della partita. Non è che la Triestina si sia seduta, almeno per il primo tempo, perché di azioni da rete ne ha costruite diverse; ma è stato lo Oltrisarco a crescere, in particolare il suo portiere, che si è rivelato imbattibile, e i suoi compagni di retroguardia, mai fattisi sorprendere dai tiri e dai traversoni degli alabardati.

Una partita stregata? Ormai non la si può accettare una ipotesi di questo genere, anche se le circostanze inducono a suffragarla. Una, due, tre, dieci occasioni: non una che sia andata a segno. Anche stavolta un gioco non disprezzabile (e tutti i giocatori in palla, fuorché Rizzato, che è parso avulso dalla squadra, perfino con le gambe molli, lento nell'azione, inesistente nelle conclusioni, fuorché in due tiri di testa). Ma quanto a praticità, specie nella ripresa che è stata giocata in tono decrescente per lucidità e incisività, buio pesto.

Nel finale, una mossa senz'altro psicologicamente sbagliata dalla panchina e tatticamente di oscuro significato: il cambio di Marini, che era stato fino a quel momento il migliore degli alabardati, con Moretti. Sullo 0-0, cambiare uno che va con uno che non si poteva pensare andasse meglio di lui; un centrocampista con altro centrocampista, mentre restava in campo il Rizzato-punta, che però non ne azzeccava una: mai un inserimento, non un tentativo di tiro, non un po' di energia nella zona in cui si trovava ad operare. Lasciarlo in campo significava approvare il suo operato, disapprovare quello di Marini; ed allora davvero si finisce per non capirci più nulla...

Una Triestina sbandata dentro e fuori, vogliamo dire. Una Triestina che finora di forte ha solo il tifo dei suoi sostenitori, così disperatamente attaccati ad essa. E dire che ieri ha avuto dalla sua anche l'arbitro, perché mai abbiamo visto una direzione così «agevolante», che avrebbe dato la carica anche ad uno zoppo.

Veramente c'è di che essere storditi, di fronte a tanto sciupìo. Perché poi la cronaca è piena di azioni alabardate, di tiri a rete, di tentativi abbastanza bene approntati, contro cui stanno tre parate abbastanza agevoli di Cantagallo ed un tiro che ha sorvolato la sua traversa nel finale. In teoria almeno tre gol di scarto potevano dividere Triestina ed Oltrisarco; in pratica nemmeno uno, perché alla fine è rimasto lo 0-0, non intaccato nemmeno dal rigore.

Parlare di questa partita, se alla fine è rimasto solo l'amaro di un altro risultato deludente, è davvero faticoso. Perché bisogna enumerare tutta una serie di occasioni valide, non confortate da una conclusione perentoria, capace di sbloccare il risultato. Sulla pagella abbiamo messo con il voto più alto Marini (Petagna permettendo...) seguito da Brusadelli e Vastini. Citiamo anche l'esordiente Riva, che è stato subito autoritario, disinvolto, senz'altro all'altezza della situazione. Visto come è finita la partita, si meritava senz'altro un esordio più fortunato. De Gasperi stavolta per strafare ha commesso diversi errori. Qualche fallo veniale anche da Macchia e Scichilone. Rakar continua a non vedere la porta, pur districandosi bene in fase di avvicinamento. Ma chi segna, se le punte non ci sanno fare? Vastini ha disputato un buon primo tempo, poi è calato. Due suoi tiri, verso l'angolino, meritavano senz'altro il bersaglio.

L'Oltrisarco possiede un'ottima difesa, con dei terzini prontissimi e buoni colpitori. Il resto della squadra non è esistito, perché tutti hanno giocato in difesa, specie nel secondo tempo, naturalmente, ammassandosi davanti a Bizzotto, che comunque ha dimostrato di non avere bisogno di molto aiuto, perché se l'è cavata da solo in tutte le occasioni più difficili. A lui comunque la palma di migliore degli ospiti, per il rigore parato a Frigeri e per una cannonata di Scichilone, annullata con pari bravura.

Cronaca dunque. S'incomincia con uno spiovente di Rizzato, di testa, ribattuto da un improvviso tiro di Polvar. Poi tiri di Rizzato, innocuo, di Vastini parato da Bizzotto, di Vastini sopra l'incrocio dei pali, con altro tiro in corsa dello stesso Vastini. Scichilone si esibisce in un colpo di testa insidioso, ma Bizzotto respinge, poi si accende un mischia furiosa, con il pallone che balla sulla linea bianca, finché l'arbitro non fischia la carica al portiere.

Al 31' invece l'arbitro fischia il fallo di Bertuolo su Rizzato. Rigore, con il diversivo già noto. Frigeri tenta di riabilitarsi, ma le conclusioni sono innocue. Marini si produce in un tiro insidioso: nulla. Calcia di punta Brusadelli: fuori di poco. Vastini si libera di due avversari, si gira e crossa: la barriera respinge su De Gasperi, che calcia a lato. Ancora Vastini in azione, gran tiro al volo su mezza rovesciata, fuori.

Nella ripresa l'assillo della rete offusca le idee agli alabardati; il loro gioco, prima apprezzabile, scade di tono, perde ancora incisività. Ma le occasioni vengono ugualmente, perché l'Oltrisarco se ne sta passivamente sulla linea dei sedici metri, non tira fuori il naso, si lascia aggredire. Uno spunto felice di Rakar rimane sterile per il tiro sballato che ne scaturisce. Poi viene commesso fallo su Brusadelli, Scichilone su punizione cava fuori una cannonata; Bizzotto intuisce il tiro, vola sotto la traversa e devia in angolo. Altro gran tiro di Scichilone, altro angolo. Poi un tiro di Brusadelli sembra finalmente gol fatto, ma il pallone esce di poco. Sì, questa è disdetta.

Non è ancora finita. Marini — è la mezz'ora ormai — deve lasciare il posto a Moretti, mentre i fischi del pubblico censurano con giudizio inequivocabile la decisione di Petagna. Finalmente una palla buona per Rizzato, su cross di Frigeri: bello stacco di testa, la a fil di palo. Ma il pallone termina a lato.

Ancora un tiro di Brusadelli, bello ma fuori bersaglio; e altro di Vastini che dopo un «mani» tira sul portiere e altro di Schichilone. Calci d'angolo, vengono fuori, e basta. Poi su tiro del n. 8, Abate, il primo angolo per gli ospiti. La partita finisce.

Petagna lascia la panchina, raggiunge il sottopassaggio con le mani in tasca, pallido in volto. Il direttivo alabardato si riunisce mezz'ora dopo in casa di Sorrentino. «Così non si può continuare» commenta amaramente il presidente Colummi.

Dante di Ragogna

FRIGERI: «MI DISPIACE; COSA ALTRO POSSO DIRE?»

Nessuno voleva calciare il rigore

Si deve attendere quasi mezz'ora prima che il D.S. Nay conceda ai cronisti il permesso di accedere allo stanzone che ospita gli alabardati. Mezz'ora di attesa nel lungo corridoio, percorso con passi nervosi dai dirigenti della Triestina che non sanno cosa dire. Di quando in quando l'avv. Colummi e i suoi diretti collaboratori si appartano, per scambiare alcune frasi. Riusciamo a captare qualche parola: «Così non si può continuare». «A questo punto cosa facciamo?». «Dobbiamo decidere qualche cosa».

Ma cosa? Nessuno lo dice, ma non ci vuole molto a comprenderlo: la panchina di Petagna è in pericolo. Poi i dirigenti alabardati decidono di tenere una riunione ristretta e lasciano lo stadio.

Finalmente si può accedere allo spogliatoio. L'atmosfera è facilmente immaginabile. Petagna esce poco dopo accompagnato da Nay per lasciare lo stadio da una porta secondaria: una precauzione legittima, considerato che fuori si erano radunati in gruppetti i tifosi più agitati.

«Riusciamo a fare delle tristi figure — dice Macchia — pur tenendo sempre in pugno le redini dell'incontro». «Se fosse stata una buona stagione — osserva Scichilone — a quest'ora avrei già messo a segno almeno quattro gol. Non ho mai tirato a rete tante volte come in questo inizio di stagione in tutta la mia carriera. Evidentemente è destino che i portieri blocchino ogni mio pallone».

Stefano Riva, l'esordiente in maglia alabardata, ha concluso la gara con la mano sinistra infortunata: si teme la frattura dello scafoide. «Penso — dice il giocatore — di non aver deluso. L'unico rammarico è di non essere riuscito a portare fortuna ai compagni».

Marini si è meravigliato della decisione dei giornalisti di premiarlo quale migliore in campo fra gli uomini schierati da Petagna: «Non sono ancora io — dice — e lo dimostrerò quando sarò al meglio. Certo ragazzi che abbiamo una sfortuna incredibile!».

Anche contro l'Oltrisarco la Triestina ha sbagliato un rigore decisivo, il terzo della stagione. Le prime due occasioni dal dischetto degli undici metri sono state fallite da Vastini contro l'Alense e il Clodiasottomarina; ieri è stata la volta di Frigeri. «Ho colpito male la palla — dice il capitano — e il portiere è riuscito a deviare il pallone in angolo. Mi dispiace, cosa posso dire di più?».

— Era stato concordato prima, che tirasse lei eventualmente il rigore?

«Io o Brusadelli, che però non si sentiva di batterlo e poiché uno deve pur farlo, mi sono assunto io la responsabilità del tiro».

Claudio Nordio

UN PUNTO CHE VALE AGLI AZZURRI DI MALUTA (CON PIN INFORTUNATO)

CON TATTICA FELICE A CENTROCAMPO IL MONFALCONE BLOCCA IL BOLZANO

Bolzano-Monfalcone 0-0

BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Scolati, Perezzani, Guerra; Milani, Alban, Formenti, Ventura, Odorizzi. Scarpato. Malaccari. **MONFALCONE:** Pin; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Merluzzi I; Acquavita, Barile, Di Lena, Cossar, Marchese, Nicoli, Merluzzi II. **ARBITRO:** Silandri di Ravenna. **NOTE:** temperatura rigida e terreno duro. Nella ripresa il portiere Pin, infortunato, è stato sostituito da Nicoli e Merluzzi II è entrato al posto di Aquavita. Sempre nella ripresa al 22' Malaccari ha sostituito Milani. Ammonito Marchese.

Bolzano, 12

Il Monfalcone, con una tattica felice a centrocampo, è riuscito a bloccare il Bolzano, sceso in campo con la ferma intenzione di ritornare alla vittoria dopo parecchie giornate di «magra». I biancorossi locali però sono stati annullati ancora in fase di costruzione dalle pedine azzurre, poste intelligentemente da Maluta sugli uomini di propulsione della squadra di casa. Merluzzi I ha tenuto a bada Ventura, Rigonat è rimasto sempre alle costole di Milani, Barile ha marcato Alban e Cossar ha badato a Guerra.

La macchina offensiva del Bolzano così è stata annullata egregiamente, e le punte Odorizzi e Formenti sono state costrette a giocare piuttosto isolate. La pressione comunque sul dispositivo di difesa del Monfalcone c'è stata ugualmente, poiché la squadra atesina premeva continuamente, ma solo raramente ha assunto la fisionomia della pericolosità. Pin è intervenuto bravamente sui palloni più difficili, e così la partita è giunta al riposo senza che il Bolzano avesse potuto esprimersi in maniera positiva.

Nella ripresa Maluta ha sostituito Pin, infortunatosi a un fianco, con Nicoli, ed ha mandato in campo Merluzzi II al posto di Acquavita, piuttosto spaesato nel groviglio degli attacchi biancorossi. La pressione del Bolzano si è fatta più insistente, ma il Monfalcone, chiamati in copertura anche i centrocampisti, è riuscito a controllare il gioco con calma, approfittando dell'ansia degli altoatesini, che, proprio nei secondi 45 minuti, hanno giocato alla rinfusa, senza precisi orientamenti, sviluppando le azioni per fasce orizzontali, favorendo in tal modo il gioco della difesa giuliana, che ha sempre ributtato le focose ma disordinate puntate dei padroni di casa.

All'8' anzi per poco Di Lena non è riuscito ad andare in gol: dopo aver vinto un duello con Scolati, il centravanti monfalconese ha accarezzato la traversa con un gran tiro. Da parte bolzanina si sono avute due pallegol: nella prima Ventura ha sparato alto da tre passi, e nella seconda Odorico, servito ancora da Ventura, ha calciato addosso a Nicoli in uscita.

Giorgio Fait

PRIMA UN'AUTORETE, POI UN GOL DISCUSSO

LIGNANO BEFFATO

Schio-Lignano 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' Tommasini, autorete; al 18' Bernardi; al 43' Sartori. **SCHIO:** Fabris; Marcante, Bonotto; Dall'Igna, De Pretto, Tarretti; Manservigi, Filippi (dal 30' s.t. Boron), Danieli, Sartori, Maggio, Dal Zotto. **LIGNANO:** Simionato; Tommasini, Micelli; De Juri, D'Antoni, Splendore; Bon, Bernardi, Cesaro, Fanotto, Centazzo, Bellotti, Zanatta. **ARBITRO:** Paracelli di Torino. **NOTE:** giornata soleggiata ma fredda. Terreno in soddisfacenti condizioni. Nel p.t. ammoniti Bon per gioco scorretto e Cesaro per ostruzionismo. Al 44' della ripresa ammonito Centazzo ed espulso Fanotto. Spettatori 500 circa. Calci d'angolo 10-4 (5-1) per lo Schio.

Schio, 12

Un equivoco ha messo nei guai il Lignano sceso questo pomeriggio al Comunale intenzionato se non altro alla spartizione della posta in palio. Due squadre impantanate in fondo alla classifica, comuni preoccupazioni, desiderio di riscatto abbastanza violento e deciso: tutti ingredienti questi necessari al pareggio. Ebbene questo non si è concretato perché al 43' della ripresa, quando le squadre erano ancora in parità sull'1-1, Sartori su tiro di punizione ha sballato tutto, sorprendendo Simionato. I friulani se la sono presa con l'arbitro in maniera decisa: la punizione doveva intendersi di seconda e non di prima. Il signor Paracelli non si è messo neppure a discutere: prima ha ammonito Centazzo, poi ha fatto prendere la via degli spogliatoi a capitan Fanotto. Di conseguenza dopo il danno (se c'è stato beninteso, in quanto l'arbitro era stato abbastanza chiaro prima dell'inizio della gara sul modo di segnalare le punizioni dirette o indirette) sono venute le beffe ed a guadagnarvi è stato lo Schio ritornato alla vittoria che non assaporava dal 19 settembre.

In realtà l'incontro avrebbe potuto tranquillamente concludersi sul pareggio dato il numero più o meno equivalente di azioni pericolose, di occasioni da rete sprecate. Ma se alla fine ti capita di infilare l'avversario ben venga il gol, anche se poi resta come a Valentinuzzi e C. un certo amaro in bocca. D'altra parte se oggi lo Schio non ha disputato una eccellente partita, nemmeno il Lignano ha fatto faville; un incontro all'insegna dell'ordinaria amministrazione che si è acceso dopo il riposo. Le recriminazioni quindi sono inutili: Sartori ha segnato e Paracelli ha convalidato. Per il Lignano si sono messi in luce Bernardi, Tommasini, Bon, Cesaro, Fanotto e Centazzo; per lo Schio, Taretti, De Pretto e Maggio. Cronaca. Al 19' lo Schio fruisce di un corner, batte Sartori, testa di Danieli, intervento di pugno di Simionato e quindi atterramento di Manservigi. Sembra rigore ma l'arbitro non lo concede e il gioco prosegue a fasi alterne.

La ripresa vede lo Schio scatenato all'attacco su un crescendo di azioni prima con Tarretti poi con Danieli e Manservigi poi con Dall'Igna. Al 12' calcio d'angolo. Lo batte Sartori si accende una mischia entra Maggio che staffila a rete e Tommasini disperatamente devia nel proprio sacco. La palla infatti batte sul montante sinistro della porta ed entra. Il Lignano reagisce e al 18' ottiene il pareggio con Bernardi. Al 31' altra occasione per il Lignano: tiro dalla bandierina battuto da Centazzo entrata di Cesaro e Fabris disimpegna, ribattuta di Fanotto e il pallone si stampa sulla traversa perdendosi poi sul fondo.

Al 43' scaturisce un calcio di punizione. Per i friulani è indiretto, per i locali diretto: Sartori spara e insacca. Ma gli ospiti reagiscono con l'arbitro e si ha l'espulsione di Fanotto.

Pino Marchi

ARBITRO CHARLEROI

■ L'incontro di calcio fra le rappresentative interleghe di Belgio e Italia, in programma mercoledì prossimo a Charleroi, sarà arbitrato dal francese Robert Wurtz in sostituzione di Hellies, indisponibile.

L'ALENSE COGLIE I DUE PUNTI NEL FINALE

Un errore di Cappellesso ha messo in crisi il Pordenone

Alense-Pordenone 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 23' Gallerani, al 25' Veronesi. **ALENSE:** Filippi; Cordioli, Marchi; Farina, Pozzato, Festi; Casassa, Meorali, Veronesi, Gallerani, Paganin, Piccinini, Bissoli. **PORDENONE:** Cappellesso; Iut, Piva; Varnier, Bernardis, Mialich; Zoratti, Pivetta, Francescutto, Cassin (Vriz nella ripresa), Corso, Zecchin. **ARBITRO:** Bettini di Sondrio. **NOTE:** cielo sereno, temperatura piuttosto fredda, terreno in buone condizioni, lievi incidenti a Pozzato, Filippi, Casassa e Cassin, quest'ultimo non rientrato in campo dopo il riposo. Ammoniti Varnier e Veronesi. Pubblico 500 persone circa. Calci d'angolo 7 a 2 per l'Alense (1-1).

Ala, 12

Uno svarione di Cappellesso al 23' della ripresa, uscito a vuoto su un lungo spiovente di Gallerani, ha messo in crisi i neroverdi di Zanotti, che fino a quel momento avevano retto bene alle bordate offensive dei padroni di casa. Già al 9' della ripresa l'estremo difensore del Pordenone aveva rischiato di farsi battere da uno spiovente rimbalzato sulla traversa e ritornato in campo. Ma l'attento Mialich era riuscito a metterci una pezza. Niente da fare invece sul fortunato tiro-cross della mezzala alense, su cui Cappellesso si è trovato nettamente fuori misura, nell'intento di anticipare l'intervento del ben piazzato Paganin. La sfera si è insaccata inesorabilmente sotto la traversa. Da quel momento gli ospiti hanno palesato uno sbandamento pauroso e si sono ripresi soltanto a dieci minuti dalla fine, ma troppo tardi ormai per superare la grintosa barriera dei locali e rimontare lo svantaggio che al 25' si era raddoppiato a opera di Veronesi, servito di misura dallo stesso Gallerani, questa volta spostato sulla sinistra.

Zanotti evidentemente era venuto ad Ala puntando sullo 0-0, e il suo intervento, senza la papera di Cappellesso, sarebbe forse riuscito. Purtroppo sul terreno di Ala ha trovato una squadra che per un insieme di cose aveva l'assoluta necessità di vincere e ci è riuscita sfruttando il tallone di Achille della compagine neroverde. Quel Cappellesso oggi chiaramente in giornata «no».

Segnata la prima rete, è stato per gli alensi come dare fuoco alla miccia. I biancocelesti di Mattè si sono ringalluzziti e per un quarto d'ora non hanno fatto che premere nella metà campo degli ospiti, raddoppiando dopo soli due minuti, e fermati soltanto da un sistema difensivo bene organizzato, che con ordine e mai con affanno, ha saputo contenere l'impeto degli avversari.

Bellissimi gli ultimi dieci minuti dei neroverdi, con Francescutto e compagni tesi in un generoso quanto inutile forcing verso la rete difesa da Filippi, e sfortunati anche poco dopo la mezz'ora, quando per ben due volte l'estremo difensore alense ha ribattuto tiri di Vriz e di Bernardis.

Otto Tommasoni

VINTO SU RIGORE

Mestrina - Malo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 41' Spangaro (rigore). **MESTRINA:** Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Vianello (dall'11' s.t. Scattolin); Pettenò, Lazzarini, Galimberti. Grigoletti, Bianco. Gallina. **MALO:** Rasotto; Crosala, Luise; Girotto, Berti, Zambotto; Bauce, Colbacchini, Zamperetti, Cazzola, Baesso (dal 27' s.t. Giraldo). Dalle Molle. **ARBITRO:** Unia di Livorno.

IL MONTEBELLUNA NON MERITAVA IL PASSIVO, PERÒ...

Portogruaro a valanga

Portogruaro-Montebelluna 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Tosetto; nel secondo tempo all'11' Zanon al 21' e al 35' Tosetto; al 43' Bressan. **PORTOGRUARO:** Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Tonetti, Fenotti; Zanon, Piccolo, Pagura, Tosetto, Mazzoleni (Biasotto), Geremia. **MONTEBELLUNA:** Semenzin; Prisco, Ciriello; Tessar, Calzamazza (Restelli), Bressan; Cadamuro, Pase, Feletto, Cavasin, Dalla Libera. Tessaro. **ARBITRO:** Manfredini di Modena.

Portogruaro, 12

Molti gol e poco gioco. Così si può sintetizzare l'incontro odierno tra i granata locali e il Montebelluna. In effetti, se non fosse stato per l'abbondante vendemmiata di reti, ci si sarebbe annoiati un sacco, tanto privo di spunti e di ritmo si è palesato il calcio espresso dalle due contendenti. E' probabile che la inconsistenza degli ospiti abbia smorzato la velleità dei portogruaresi, forse troppo sicuri del fatto loro; sta comunque di fatto che la pressione esercitata nel primo tempo, per quanto costante e ininterrotta, è risultata estremamente blanda e nel secondo tempo soltanto l'arrendevolezza, o meglio la rassegnazione degli ospiti ha consentito una serie di realizzazioni, francamente più conseguenza di una facile passeggiata che espressione della reale forza degli uomini di Simoncello.

Potremmo essere smentiti, ma bisognerà che i granata lo dimostrino contro avversari di diversa levatura; soltanto allora il test avrà una sua oggettiva validità. Citiamo le prestazioni di Mazzoleni Pagura e Tosetto sul fronte locale, mentre sull'altro versante bene si sono comportati Cadamuro e Cavasin. Senza infamia e senza lode l'arbitraggio del sig. Manfredini.

Iniziano al piccolo trotto i portogruaresi mantenendo l'andatura per tutta la partita. Gli ospiti sembrano tenere il passo senza grossi affanni. Al 34' la prima rete. Discende Piccolo sulla destra e crossa rasoterra al centro dell'area: Pagura finta alla perfezione e la palla perviene a Tosetto che insacca da due metri.

La ripresa assume la stessa fisionomia del primo tempo, però la prima occasione è per gli ospiti ma viene malamente sprecata da Feletto che buca sotto porta un servizio di Pase. Il raddoppio avviene all'11' per merito di Zanon; dopo uno scambio Pagura-Mazzoleni, passaggio conclusivo di questi all'ala destra che scarta il portiere e mette in rete. Al 21' Pagura vince un «tackle» al limite dell'area ospite e passa a Tosetto che si mangia in un solo boccone stopper e portiere e deposita il pallone in rete.

Al 35' Tosetto offre uno splendido assolo, da manuale; insomma fa cose strabilianti, da prestigiatore si diverte con la palla al piede in mezzo ad una selva di avversari, lascia di stucco tutti e segna. Impossibile descrivere la dinamica dell'azione.

Il gol della bandiera per il Montebelluna lo realizza al 43' Bressan, che raccoglie di testa una punizione di Cavasin.

Franco Brussolo

Bassano - Clodiasott. 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Giacometti nella ripresa al 7' Borsato, al 15' Drigo su rigore, al 35' Giacometti. **BASSANO:** Vettore; Lunardon, Ambrosi; Zurlo, Bizzotto M., Fantinato; Berti, Borsato, Giacometti, Bragagnolo (dal 10' s.t. Perin), Gramatica. Moretto. **CLODIASOTTOMARINA:** Vadalà; Drigo, Sambo; Schiavo, Furlan, Gallio (dal 5' s.t. Vianello); Fumagalli, Calzavari, Barbieri, Ardizzon, Rizzi. Caporello. **ARBITRO:** Vivarelli di Firenze.

Arco - San Donà 5-0

MARCATORI: nel p. t. al 27' Pistori; nel s. t. al 26' e al 28' Danese, al 43' Arisi, al 44' Fattorelli. **ARCO:** Bottoni; Bonora, Lusente; Fasoli, Sciutto, Dolci; Arisi, Benedetti, Danese (Fattorelli 40' s.t.), Pistori, Lutterotti, Guernieri. **SAN DONA':** Zadel; Brescacci (38' s.t. Shigur), Tomba; Masetto, Cabassi, Guerrato; Bonaldi, Moro, Bedin, De Mitri, Schiavo, Maschietto. **ARBITRO:** Mafrin di Alessandria.

Arco, 12

Il San Donà dopo essere riuscito a tenere testa agli arcensi per circa un'ora, subendo solo una rete e portandosi vicino più volte al pareggio con Guerrato, il tecnico stopper, trasformato nella ripresa da Franzon in una punta per dare man forte agli sterili tentativi di Bedin e Bonaldi, è andato letteralmente in barca non appena subito il secondo gol dell'Arco, opera di Danese, mentre a qualcuno, come Tomba, sono saltati i nervi, tanto che l'arbitro ha dovuto anticipatamente indicargli la via degli spogliatoi.

Tra le altre cose il San Donà di oggi è apparso anche piuttosto fragile in difesa, dove Guerrato ha marcato troppo confidenzialmente lo sgusciante Danese e dove Cabassi ha denunciato qualche pecca nel ruolo di libero. L'unico che si è salvato è stato Zadel che, pur avendo beccato cinque gol, ne ha salvati almeno altri tre con stupendi e applauditi interventi.

Adriano Morandi

SUBITO DUE RETI DEI LOCALI E I FRIULANI SI ARRENDONO

Il Valdagno trasformato «inchioda» il Torvis Snia

Valdagno-Torvis Snia 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Maruzzo, al 23' Pretto, al 31' Scala su rigore; nel s.t. al 35' Bertocco. **VALDAGNO:** Cenzato; Albiero, Nicente; Vanzo, Marchiori, Burtini; Pretto, Cappelletto, Maruzzo, Siccardi, Bertocco, Centomo, Rossi. **TORVIS SNIA:** Battiston II; Plaini, Battiston I; Sgubin, Trevisan, Filipputti; Ferrara, Del Medico, Scala, Costa, Birtig (dal 33' s.t. Buttò), Magris. **ARBITRO:** Dominici di Milano.

Valdagno, 12

Il Torvis è una formazione solida e pugnace ma oggi ha avuto la sgradevole sorpresa di imbattersi in un Valdagno del tutto nuovo. Infatti i giovani locali con un ubriacante avvio hanno messo in difficoltà subito gli ospiti e dopo ventitré minuti erano già in vantaggio di due reti. Il Torvis Snia era decisamente disorientato, senonché a ridargli fiato è venuto il rigore trasformato al 31' da Scala.

La ripresa vedeva ancora il Torvis Snia all'attacco nella disperata ricerca del pareggio, ma così facendo si esponeva a pericolosi contrattacchi, uno dei quali al 35' veniva concluso a rete da Bertocco. L'incontro è stato movimentato. Si sono messi in luce da una parte Plaini, Ferrara, Battiston I, Sgubin e dall'altra Siccardi, Vanzo, Maruzzo e Burtini.

Ed ora alcuni rapidi cenni di cronaca. Al 12' Battiston si lascia sfuggire un pallone che cade sui piedi di Maruzzo, che però non ne sa approfittare. Al 14' punizione dal limite, barriera; finta il tiro Burtini e invece tocca a Maruzzo, il quale lascia partire un secco tiro che passa a fil di montante ed entra in rete.

Al 23' la più bella azione della partita: Bertocco vince un «tackle» con Sgubin e serve Burtini, il quale fa partire un diagonale; con la testa interviene Pretto e mette in rete.

Al 31' il rigore: cross di Birtig, Albiero devia di testa ma l'arbitro ravvisa anche una correzione col pugno e indica il dischetto. Tiro di Scala e il gol è fatto.

Nel secondo tempo al 10' lungo dribbling di Costa in area e sventola di poco sopra la traversa. All'11' e al 14' due splendide deviazioni di testa di Burtini, che Battiston II neutralizza con due tuffi. Al 35' contropiede scattante dei valdagnesi salvato in corner: tiro teso di Pretto, su tutti svetta Burtini che di testa rimette indietro, dove Bertocco trasforma con un forte tiro da sotto in su. Al 43' ultimo gran tiro di Siccardi che Battiston intuisce e riesce a deviare in angolo.

Ottone Menato

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI P.	RETI S.	Media inglese
Mestrina	21	13	5	1	0	4	2	1	13	6	+ 2
Bolzano	17	13	3	3	0	3	2	2	11	6	— 2
Triestina	17	13	2	5	0	3	2	1	14	4	— 3
Portogruaro	16	13	3	3	0	1	5	1	16	9	— 3
Clodiasott.	16	13	2	4	0	3	2	2	15	9	— 3
Monfalcone	14	13	3	4	0	1	2	3	8	7	— 6
San Donà	14	13	3	1	3	2	3	1	11	13	— 6
Torvis Snia	13	13	1	5	0	1	4	2	9	9	— 6
Bassano	13	13	5	0	1	0	3	4	18	17	— 6
Oltrisarco	13	13	1	5	1	1	4	1	9	8	— 7
Arco	12	13	3	1	2	1	3	3	14	11	— 7
Pordenone	12	13	3	4	0	0	2	4	10	14	— 8
Malo	11	13	2	2	2	2	1	4	11	11	— 8
Montebell.	11	13	3	2	2	0	3	3	5	11	— 9
Alense	10	13	3	2	2	0	2	4	13	17	—10
Valdagno	8	13	2	1	3	1	1	5	14	26	—11
Lignano	8	13	1	2	4	0	4	2	8	14	—12
Schio	8	13	2	2	3	0	2	4	7	14	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.12.71
*Alense-Pordenone	2-0	Clodiasottom.-Valdagno
*Arco-San Donà	5-0	Lignano - Malo
*Bassano-Clodiasottom.	3-1	Monfalcone-Bassano
*Bolzano-Monfalcone	0-0	Montebelluna Alense
*Mestrina-Malo	1-0	Oltrisarco-Bolzano
*Portogruaro-Montebell.	4-1	Pordenone-Arco
*Schio-Lignano	2-1	San Donà-Triestina
*Triestina-Oltrisarco	0-0	Schio-Portogruaro
*Valdagno-Torvis Snia	3-1	Torvis Snia-Mestrina

MENTRE IL CERVIGNANO TIENE IL SECONDO POSTO E CORMONESE E CORNO VANNO AL TERZO

Promozione: ulteriore balzo della capolista

Continua l'irresistibile marcia della Pro Gorizia: gli isontini hanno vinto per la nona volta su undici incontri in casa del Brugnera, mantenendo quattro lunghezze di vantaggio sulla Pro Cervignano, uscita a sua volta vincitrice dalla trasferta di Trivignano. Il Tisana è stato scavalcato da Cormonese e Corno di Rosazzo, che sono balzate così al terzo posto. La Cormonese è passata di misura proprio sul terreno del Tisana, mentre il Corno ha trafitto il Palazzolo. Continua la parabola discendente del Cremcaffè (un solo punto nelle ultime quattro giornate) travolto in quel di Maniago. Preziosa vittoria della Gradese a Mossa e utili pareggi esterni di Manzanese e Spilimbergo: la lotta continua.

PUR BATTENDOSI CONTRO I PRIMI DELLA CLASSE AVEVANO IN MANO LA PARTITA

Un errore della difesa ha determinato la sconfitta

PRO GORIZIA - BRUGNERA 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 30' del s.t. Miani. PRO GORIZIA: Siricano; Medeot, Perussin; Lorenzon, Ballaminut, Ullian; Berloso (Visentin), Simonetti, Pavan, Miani, Battistutta. BRUGNERA: Martin; Zanon, Pessotto; Semenzato, Beltrame, Sonego; Prevarin, Furlan, Minni, Carniello, Di Tella (dal 30' s.t. Colussi). ARBITRO: Mucelli di San Donà.

Brugnera, 12

Che i locali potessero anche perdere contro i primi della classe era una probabilità tutt'altro che remota, ma perdere dopo aver avuto in mano la partita, e per un colossale errore della difesa, è ovvio che ciò lascia lo amaro in bocca agli sportivi locali.

Il Brugnera dopo i recenti rientri e la vittoria con la Cormonese servita a dare morale a tutta la squadra, è sceso in campo conscio della propria forza e per nulla intimorito dal blasonato avversario. Di contro, gli ospiti goriziani, da squadra di rango, non si sono limitati a difendersi, ma contavano azione su azione colpo su colpo, ne è scaturito un incontro bello, corretto e di buon livello agonistico.

La partita inizia in perfetto orario, il pubblico è quello delle grandi occasioni, c'è anche una folta rappresentanza goriziana. All'inizio il Brugnera preme subito sull'acceleratore, e al 4' Minni non riesce ad agganciare bene una buona palla-gol. Il Gorizia contrattacca, all'8' Pavan di testa manda la palla a stamparsi sulla traversa. Dopo questo veemente assaggio, le due squadre si fanno più prudenti, ma non per questo il livello del gioco scade.

La supremazia territoriale è per i locali, gli ospiti però non disdegnano di lanciarsi, tutte le volte che si presenta l'occasione in rapidi contropiedi. Al 25' Furlan lascia partire un bolide diagonale ed è bravo il portiere ospite a neutralizzare. La ripresa evidenzia ancor più le caratteristiche dell'incontro: i locali si spingono ancor più in avanti e, in più di un'occasione, la difesa ospite, oggi veramente il reparto più forte, si salva con affanno.

Al 20' Di Tella ha la palla buona, ma spara alto oltre la traversa. Al 28' su azione di contropiede, ben condotta da Simonetti, è Pavan che impegna il portiere locale. Al 30' lungo rilancio dei difensori goriziani, i difensori locali non intervengono con tempestività, s'impossessa della palla Miani e tira, Marti si lascia scivolare la palla sotto la pancia. Era un gol evitabilissimo.

I locali, dopo questa beffa, si buttano tutti in avanti, libero e terzini stazionano costantemente oltre il centrocampo alla ricerca del pareggio. La difesa goriziana si salva con affanno e un pizzico di fortuna. Il risultato però non cambia.

In sostanza una partita che, visto il valore in campo, sarebbe giusto fosse terminata in parità. Gli ospiti hanno approfittato di un regalo ed hanno vinto. Non si può con questo gridare allo scandalo, anche perché di fronte all'attuale Brugnera che è abbastanza forte, gli ospiti si sono comportati da squadra di rango ed hanno dimostrato chiaramente che il posto in classifica che occupano è quello che compete loro.

Luigino Covre

UNA SQUADRA ROBUSTA

Corno Rosazzo - Palazzolo 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 18' Mauro; al 24' Parusini; al 31' Ninino. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Skrt, Groppo; Luchitta, Moretto, Negri; Fantini, Mesaglio, Mauro, Sartori, Ninino, Zucco. PALAZZOLO: Politti; Romano, Casaro; Parussini, Mason, Seretti; Ostanel, Bini, Scapolo, Pagotto, Biasoli, D'Orlando. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Corno di Rosazzo, 12

Resa onorevole del Palazzolo oggi al comunale di Corno di Rosazzo con una squadra rimaneggiata per l'assenza di quattro titolari con altrettanti ragazzi del '53 e '54. Del Palazzolo possiamo onestamente dire che ha saputo battersi con decisione e grinta nonostante la palese inferiorità. Il Corno ha premuto per tutta la durata della gara il Palazzolo nella propria area, e nonostante ciò gli ospiti hanno saputo reagire, e con rapidi e rari contropiede si dimostravano pericolosi, infatti il gol realizzato è stato il risultato di una isolata azione di contropiede.

Il Corno oggi si è dimostrato, sulla scia della vittorie precedenti, una squadra robusta con un gioco positivo e penetrante. La marcia positiva dei locali, nonostante l'assenza di tre titolari porta il Corno a ridosso della prima in classifica ponendo in discussione il cammino isolato della Pro Gorizia. Il gioco inizia con una fulminea pressione del Corno e già al 7' Mauro calcia sul montante ed al 22' passa di poco a lato, al 35' stessa cosa. Al 36' Bini in contropiede non riesce a realizzare.

All'8' del secondo altro palo di Mauro, e al 10' un tiro alto. Al 18' il gol di testa di Mauro, cui replica il Palazzolo con Parussini al 24'. Al 25' Skrt con un tiro lungo ed alto manda sopra la traversa. Al 31' il Corno fa sua la partita con un pallonetto sfruttato intelligentemente da Ninino che realizza con perfetta determinazione. Del Corno citiamo Mauro, Ninino e Groppo. Del Palazzolo Politti, Seretti e Parussini.

Iginio Visintini

SPETTACOLO MODESTO

Tarcentina - Spilimbergo 0-0

TARCENTINA: Zoppè; Picco, Damiani; Fachin, Olivo, Zucchiatti; Di Gallo (dal 28' s.t. Riva), Stroili, Casarsa, Superina, Bruchi, Coianiz. SPILIMBERGO: Budini, Di Pol, Jesse; Bortolussi, Rigutto, Zuliani, Fioretti (dal 33' s.t. Maniago), Sartor, Campagnolo, Liva, Lorenzini, Cattelan. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

Tarcento, 12

Modestissimo spettacolo calcistico quello offerto oggi dai tarcentini e dagli spilimberghesi; lo zero a zero è il risultato che può accontentare gli ospiti, perché questo era il traguardo che si erano prefissati venendo a Tarcento, non certo i canarini che speravano molto in un confronto per superare i diretti avversari in classifica generale e, puntando alla vittoria domenica prossima contro il Corno (terza partita casalinga consecutiva), lasciare i bassifondi della classifica. Invece non solo sono saltate le previsioni, ma si sono affievolite le speranze di una rincorsa che possa tranquillizzare i tifosi per il futuro della squadra.

La supremazia territoriale goduta dai tarcentini, più per esigenze tattiche degli avversari che per effettiva supremazia di gioco, non è valsa ad alcunché di positivo anche per la scarsa vena di Casarsa e dello sfocato Stroili. Bruni aveva iniziato bene, ma poi si è perso nel marasma generale. In una delle numerose mischie in area azzurra sul finire della gara, si è reclamato il rigore, ma l'ottimo arbitro Tamburin lo ha negato per un precedente fallo di mani di Stroili. Gli avversari si sono difesi bene con Budin, Rigutto e Zuliani, lasciando a Lorenzini, che in apertura di gioco ha colpito l'incrocio dei pali, e a Liva il compito di alleggerimento con rapidi contropiedi. Degna di nota la prestazione di Olivo, oggi il migliore dei locali. Episodi salienti non ci sono stati, la monotonia ha regnato per tutto l'arco della partita annoiando non poco gli spettatori presenti.

Rino Nini

AVREBBERO MERITATO UN PAREGGIO

BRUTTA GIORNATA PER GLI OSPITANTI

GRADESE - MOSSA 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Campana; s.t. al 25' Pozzan, al 31' Princic su calcio di rigore, al 38' Ceglia, al 44' Spangher. GRADESE: Peressutti; Polo, Tognon; Gon, Ulian, Luguan; Campana, Pozzan, Bernardis, Maran, Ceglia, Chiusso. MOSSA: Fontana; Pecorari, Marega I; Furlan, Bazzeu, Princic; Baraz, Marega II, Spangher, Cecotti, Pian, Vidot, Marega III. ARBITRO: Donato, da Basigliano.

Mossa, 12

Di un capitombolo molto pericoloso ai fini della propria precaria posizione in classifica, è stato oggi vittima il Mossa, che ospitava la Gradese. Il Mossa che scendeva in campo con una formazione rimaneggiata dovuta alle forzate diserzioni di alcuni suoi elementi, si presentava subito con azioni veloci e ficcanti che facevano presagire un facile successo. Il centrocampo, ben orchestrato da Princic e Cecotti, sfornava molti palloni per le punte, mettendole in possibilità di segnare. Ma la difesa ospite riusciva a salvarsi, talvolta in modo fortunoso. La Gradese cercava di controbattere gli attacchi mossesi con azioni manovrate, indovinando in esse la tattica giusta.

Ecco ora alcune note di cronaca: al 15' il Mossa va in gol con Spangher, ma l'arbitro annulla per un fallo di Cecotti sul portiere. Al 20' ottima triangolazione Spangher-Baraz-Cecotti, che permette a quest'ultimo di tirare, ma la difesa gradese riesce a salvarsi fortunosamente. Al 44' la Gradese passa: batte una punizione Gon che fa spiovere la palla in area, entra Campana e di testa spiazza il portiere avversario Fontana, è lo uno a zero.

Nel secondo tempo è il Mossa ad attaccare per una ventina di minuti. Ma la Gradese reagisce con qualche contropiede. Ed è proprio su uno di questi contropiedi che al 25' Pozzan si trova libero in area con la palla al piede e batte inesorabilmente Vidoz. Pronta reazione del Mossa che al 31' accorcia le distanze con un rigore battuto da Princic.

Al 38' su un ennesimo contropiede Ceglia riesce a segnare. Al 44', dopo un batti e ribatti, Spangher segna di prepotenza. Accorciate di nuovo le distanze, il Mossa nei successivi due minuti di gioco cerca disperatamente il pareggio, ma invano: la difesa gradese resiste validamente fino alla fine. Tre a due il risultato finale che castiga troppo il Mossa, il quale un pareggio se lo sarebbe meritato.

Franco Feresin

PALLAMANO

Rovereto - ACLI 28-21

Prima sconfitta dell'ACLI Trieste nel campionato di serie A di pallamano. I biancoverdi del prof. Lo Duca sono stati superati dal Rosmini, nella trasferta di Rovereto, al termine di una partita che ha registrato ben 49 segnature. I triestini avevano chiuso in vantaggio il primo tempo per 12 a 8.

ANCORA UN PAREGGIO CASALINGO PER LA SANGIORGINA

Scialbe e quasi deludenti le prestazioni dei locali

SANGIORGINA - MANZANESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: s.t. al 36' Vidoni, al 39' Ferrara. SANGIORGINA: Zanon; Zabeo, Filippi; Franzolini, De Cecco, Iedri; Furlan, Milocco, Moro, Ferrara, Nali (Driutti), 12' Del Frate. MANZANESE: Ulian; Disnan, Ribbalo; Beltrame, Trentin, Coffieri; Pontin, Pellizzari, Pavan dal (24' della ripresa Vidoni), Bosco, Don, 12' Zompicriatti. ARBITRO: sig. Drigo di Pordenone.

San Giorgio di Nogaro, 12

Ancora un pareggio casalingo della Sangiorgina; il campo Germano Pez, lo abbiamo detto domenica scorsa e lo ripetiamo oggi, sembra, per i ragazzi di Silvano Moro, davvero stregato. Inspiegabili le belle prestazioni esterne e le scialbe e, diremo quasi, deludenti prestazioni casalinghe. Ma più che di stregoneria bisogna parlare di fattore psicologico. Infatti gli atleti sangiorgini davanti al proprio pubblico non riescono a dare il meglio di loro stessi, e solo perché incapaci di reagire a quella forma di nervosismo che li attanaglia nel corso dell'intera gara.

Era questa odierna una partita da vincere dopo quella sfortunata di domenica scorsa contro la Tarcentina; vincerla solo per dedicarla al piccolo Tiziano, il primogenito di capitan Zabeo, padre felice, al quale vadano gli auguri nostri e degli sportivi tutti. Tiziano saprà aspettare...

Come domenica scorsa la Sangiorgina è stata costretta a rincorrere il pareggio dopo una ripresa giocata quasi costantemente all'attacco. Anche oggi i pali e gli ottimi interventi del portiere ospite hanno privato la Sangiorgina di una meritatissima vittoria.

Oggi però la Sangiorgina ha come attenuante l'assenza di ben tre titolari: il portiere Borgobello, ammalato, il mediano Nali, militare, il centravanti Angeloni; se a questi si aggiungono gli infortuni capitati all'inizio della gara al centrocampista Milocco e all'estrema sinistra Nali (quest'ultimo sostituito nella ripresa dal giovanissimo Driutti), nonché le precarie condizioni in cui è sceso in campo Iedri, ci si può render conto come la Sangiorgina ha dovuto affrontare la gara e condurla poi.

Per la verità, all'inizio della gara, prima ancora degli infortuni di Milocco e Nali, ci è sembrato di vedere la Sangiorgina alquanto pasticciona e per nulla autoritaria, tanto è vero che nel corso del primo tempo due sole azioni si sono snodate con una certa organicità. Al 5' un allungo di Moro mette Furlan in condizione di segnare, ma al momento del tiro viene anticipato con bravura da Disnan che libera. Al 32' altra combinazione Furlan-Moro e questa volta è stato il centravanti a indirizzare a rete di testa un innocuo pallone. Del resto molta confusione e sbandamento generale, tanto è vero che gli ospiti, dopo un inizio di tutta prudenza, si sono decisamente impadroniti del centrocampo manovrando con bellissime azioni, e al 40' per poco Don non riesce a segnare. Il pallone, calciato da fuori area con estrema potenza, è parato con fatica da Zanon.

Nella ripresa, la Sangiorgina parte subito in attacco mettendo in difficoltà la retroguardia ospite. Persino i terzini Filippi e Zabeo e lo stesso libero De Cecco hanno più volte tentato la via della rete. Al 13' Franzolini, dopo una lunga progressione, calcia a rete un insidioso pallone che si stampa sulla traversa; prima ancora di toccare terra Beltrame a volo libera. Al 23' un tiro di Moro, destinato a rete, viene parato con eccezionale istinto da Ulian. Al 29' gli ospiti si esibiscono in un velocissimo contropiede, ed è sempre Don a mettersi in luce, ma questa volta è ancora Zabeo, il migliore in senso assoluto, suo angelo custode, a togliergli la palla-gol.

Al 36', mentre la Sangiorgina si sta prodigando all'estremo delle proprie forze, gli ospiti vanno inaspettatamente in vantaggio. Respinta lunga del terzino Ribbalo su tiro di Milocco, la palla perviene a Don che fugge sulla destra ostacolato da un difensore; l'astuto attaccante si aggiunse la sfera con le mani (l'arbitro, coperto, non se ne avvede) e allunga a Vidoni, appostato in area, che di testa batte imparabilmente Zanon. La reazione della Sangiorgina è massiccia e tre minuti dopo è il pareggio con Ferrara. Al 44' ancora la traversa e una prodigiosa parata di Ulian non concedono alla Sangiorgina la gioia della vittoria. Precisa e oculata la direzione arbitrale

Tommaso Ciccolo

PARTITA BELLA E CORRETTA

Maniago - Cremcaffè 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Corsi; nella ripresa al 20' Di Bon, al 37' Rocchetto. MANIAGO: De Marchi; Rosolen, Treppo; Londero, Centazzo I, Facchin; Usatto (Paschetto nella ripresa), Pitton, Rocchetto, Corti, Di Bon. Perin. CREMCAFFE': Manfredi; Corazza, Cuccari; Del Bianco, Maurich, Poili; Peri, Angileri, Meton, Jannuzzi, Ghersinich, Vatta. Pregarc. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Maniago, 12

Giocassero così tutti aperti, corretti e solo cercando la manovra, il Maniago non avrebbe maturato tante sconfitte. Non sembri un sottovalutare l'avversario odierno, perché i triestini oggi hanno giocato una bella partita, ingenua se si vuole, ma senza artifici anti-calcio. E' tutto scivolato sul tono del gioco, liscio senza falli, senza inutili ostruzionismi, solo per il gusto di giocare. Cose d'altri tempi se si vuole, con i dovuti limiti, con un occhio al gioco e uno alla pratica applicazione dello stesso.

L'ha spuntata il Maniago, che ha saputo offrire qualcosa di più, mettendo a segno tre palle imprendibili, per il pur abile Manfredi. Se dal nostro taccuino stralciamo le occasioni migliori vediamo che il Maniago ne ha provocate sette nel primo tempo, segnando una sola ma bella rete, contro le tre degli avversari. La ripresa è stata la copia della prima fase, solo che il Maniago, che aveva sbagliato troppe occasioni nel primo tempo, ha aggiustato meglio la mira, ed ha arricchito il suo carniere di altri due gol. Le occasioni, in questa seconda parte si possono riassumere in un «4-2» per la squadra di casa.

Mai domi però gli ospiti provocano l'ultimo brivido della giornata, con Jannuzzi che stampa un bel tiro sulla traversa E' l'ultimo episodio di una bella partita ottimamente diretta dal signor Tracogna.

Renzo Rosa

I RISULTATI

*Sangiorgina-Manzanese	1-1
*Maniago - Cremcaffè	3-0
Pro Cervignano-*Trivignano	4-0
Pro Gorizia-*Brugnera	1-0
*Corno Rosazzo-Palazzolo	2-1
*Tarcentina-Spilimbergo	0-0
Gradese-*Mossa	3-2
Cormonese-*Tisana	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	11	9	1	1	12	3	19
P. Cervignano	11	6	3	2	15	4	15
Cormonese	11	6	1	4	11	9	13
C. Rosazzo	11	5	3	3	11	11	13
Tisana	11	3	6	2	13	7	12
Maniago	11	6	0	5	17	13	12
Sangiorgina	11	4	4	3	13	11	12
Cremcaffè	11	3	5	3	9	10	11
Trivignano	11	3	5	3	6	10	11
Gradese	11	3	4	4	18	13	10
Manzanese	11	2	5	4	6	8	9
Spilimbergo	11	2	5	4	7	9	9
Mossa	11	2	4	5	11	15	8
Tarcentina	11	2	4	5	8	13	8
Brugnera	11	2	3	6	8	16	7
Palazzolo	11	1	5	5	9	22	7

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Spilimbergo-Palazzolo
Manzanese-Mossa
Pro Gorizia-Cremcaffè
Tisana-Trivignano
Gradese-Sangiorgina
Tarcentina-Corno Rosazzo
Pro Cervignano-Brugnera
Cormonese-Maniago

ORGANICA NELL'ATTACCO E ORDINATA NELLA DIFESA

Tanto di cappello alla squadra ospite

CORMONESE - TISANA 1-0 (1-0)

MARCATORI: Milotti al 12' del p.t. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Tortul; Furlani, Maiero, Derossi; Persolia, Milotti, Martinis, Perin, Tesolin. TISANA: Toso; Galasso, Rossetto; Codognotto, Rigo, Zamparo; Eridano (dal 25' del p.t. Marchiol), Dolci, Olivo, Bonfava, Oggian. ARBITRO: Buri di Trieste.

Latisana, 12

Tanto di cappello alla Cormonese, squadra che ha fatto tutto con ordine, bravura, e ha colto un successo meritatissimo, se il calcio lo si vede sotto il profilo del gioco. Una Cormonese organica che ha i suoi punti di forza al centrocampo e possiede pure punte di tutto rilievo. Una squadra in grado di difendersi con ordine e che fa disimpegno ragionato con gente svelta e padrona del gioco, che elabora la manovra a seconda delle circostanze, senza mai tuttavia improvvisare proprio per assieme amalgamato e livello tecnico quasi uniforme, che elimina scompensi e dà al tutto omogeneità, prontezza, capacità di manovra.

Un gioco pulito, efficace e quanto mai redditizio con uomini in grado di smarcarsi e correre anche senza palla. La velocità di azione consente alla Cormonese di chiudersi ma anche di distendersi, insomma una gran bella squadra, che ha superato un Tisana, che ha dovuto arrendersi ad una formazione oggi superiore. La squadra ospite si è trovata a condurre sin dal dodicesimo del primo tempo con una rete messa a segno da Milotti che sfruttava un errore di Toso e, da quel momento, la partita l'ha incanalata nel senso unico del proprio tornaconto, perché ormai toccava al Tisana scoprirsi per venire avanti nel tentativo di riequilibrare le sorti.

Purtroppo però l'undici neroverde di fronte a questo impegno si disuniva, mostrava limiti evidenti, e quel che più conta, letteralmente franava. Si vedeva così un Tisana balbettante, talvolta addirittura sconnesso nella riorganizzazione delle trame, lasciarsi prendere dall'orgasmo. Ci si aspettava di vedere i nerovardi reagire, riprendere il filo logico della contesa e cercare con ogni mezzo di raddrizzarlo a proprio favore: ciò invece non è avvenuto perché il Tisana è risultato fragile e pronto ad andare in frantumi al primo colpo della sorte avversa.

Dei locali, da salvare forse Dolci, per la gran mole di lavoro, Olivo e il solito fromboliere Oggian. Per il resto opacità assoluta. Ha arbitrato il signor Buri in maniera oculata e signorile.

Piero Zanelli

QUATERNA SECCA DEL CERVIGNANO AI DANNI DEL TRIVIGNANO OSPITANTE

Tre reti infilate da Dianti in forma più che superba

CERVIGNANO - TRIVIGNANO 4-0 (0-0)

MARCATORI: al 30'' del s.t., al 12' su rigore e al 35' Dianti, al 44' Bernardis. TRIVIGNANO: Orso I; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Orso II; Cecchini, Minut, Virgilio, Scarel, Piccini, Marcuzzi, Buttazzoni II. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Visentin; Pettorello, Bernardis, Dianti, Medeot, Michelutti, Petean. Baron. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Trivignano, 12

Dopo un primo tempo equilibrato la classe e la maggior omogeneità dei cervignanesi sono salite in cattedra e hanno piegato un Trivignano inspiegabilmente abulico e scompagnato.

Il segno premonitore della quaterna che ha subissato i locali si era avuto al 5' del primo tempo con un tiro di Dianti che era andato a stamparsi sulla traversa. Ed è stato lo stesso Dianti, veramente in forma superba, ad infilare per ben tre volte la rete difesa da Orso.

L'undici di Spagnolo è apparso decencentrato e fuori fase, incapace di poter replicare a dovere alle manovre impostate con molta scioltezza dai cervignanesi Prendiamo atto pure del fatto che gli ospiti sono secondi in classifica, ma non ci sentiamo di discolpare completamente per questa considerazione la disorganizzazione dei reparti bianconeri.

Del Cervignano non possiamo dire che bene: ogni suo reparto è stato molto manovriero e mobile, ed ha avuto in Dianti la vera punta di diamante.

Le reti: Dianti parte da centrocampo a mezzo minuto dal fischio di inizio del secondo tempo, e dopo un'azione personale insacca. Rigore al 12' per fallo di D'Odorico su Dianti, è lo stesso centravanti a trasformare. Espulsione di Cogoi per proteste al 13' e di Tibald al 21' per scorrettezze. Ancora Dianti di testa al 35' batte Orso e a un minuto dalla fine Bernardis fissa il risultato sul 4-0.

M. M.

Premiazione di pescasportivi

In occasione di una riunione conviviale, la Sezione di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee ha premiato gli atleti che si sono maggiormente distinti durante l'anno.

Per aver vinto le speciali classifiche che tengono conto delle varie gare selettive effettuate nell'ambito provinciale, con targhe in cristallo sono stati premiati il «sub» Stefanutti del Ghisleri, il cannista Fedrigo dell'Italsider e i bolentinisti Busetto e Perini del Dopolavoro Ferroviario.

Medaglie d'oro sono andate a Jurincich del Ci.Te. Sub-Mares, primo subacqueo triestino chiamato a far parte della rappresentativa nazionale, all'addetto stampa della FIPS Catanzaro e al direttore di innumerevoli gare Delluniversità.

Una particolare menzione ha fatto il presidente della FIPS Del Castello delle belle imprese del «sub» Martinuzzi del Ghisleri, passato dalla seconda alla prima categoria nazionale, e dei bolentinisti Busetto e Perini (Ferroviario), giunti quindi al campionato italiano, e Brunelli, che figura fra i venti nazionali d'Italia.

Al convivio, che ha visto festosamente riuniti i rappresentanti delle società dei pescasportivi di Trieste con i dirigenti della Sezione FIPS, sono intervenute anche numerose signore e signorine, alle quali è stato fatto un omaggio floreale. Tra gli altri, gradito ospite della serata è stato il comandante Revignans, presidente del Circolo Marina Mercantile.

Un simpatico fuori programma: a Renato Del Castello, che per dieci anni ha diretto con passione la Scuola federale sommozzatori sportivi, il nuovo direttore Carmelo Pettener ha donato a nome degli istruttori tutti un artistico piatto in argento.

I marcatori

11 reti: Di Bon (Maniago);
8 reti: Ceglia (Gradese);
7 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
6 reti: Pozzar (Gradese);
5 reti: Spangher (Mossa); Pavan (Pro Gorizia); Oggian (Tisana).

PUGILATO: GRIFFITH

■ L'ex campione del mondo dei welter e dei pesi medi Emile Griffith, ha battuto ai punti al Madison Square Garden di New York Danny McAloon. L'incontro è stato disputato sulla distanza delle dieci riprese. La superiorità di Griffith sul suo avversario si è affermata dal primo all'ultimo round.

GINULFI: CUORE

■ Alberto Ginulfi resterà in Inghilterra due settimane per essere sottoposto ad un'accurata visita di controllo da parte di due specialisti in malattie cardiache.

CALCIO E STUDIO

■ La sezione calcio del CUS Trieste assegnerà nei prossimi giorni il Premio «Studio e Sport 1971» al calciatore universitario maggiormente distintosi in campo e negli esami nell'ultimo anno accademico.

BASKET: LIBERTAS

■ Per il campionato di promozione la Libertas ha battuto l'Alba di Cormons per 52-47.

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Undicesima vittoria consecutiva per la squadra del S. Michele

I RISULTATI

*Juventina - Zarja	2-0
*Flaminio - S. Anna	2-0
*Libertas - Breg	1-1
*Vesna - CRDA	1-1
*C.M.M. - Inter S. Sabba	1-0
*Aurisina-Muggesana	1-1
*Orat. S. Michele-Staranzano	3-0

LA CLASSIFICA

Or. S. Michele	11	11	0	0	24	2	22
C.M.M. Sauro	11	7	2	2	19	7	16
Flaminio	11	5	3	3	13	8	13
Aurisina	11	5	3	3	16	13	13
Zarja	11	5	2	4	9	13	12
Muggesana	11	3	5	3	12	11	11
Vesna	11	3	5	3	12	12	11
Breg	11	3	4	4	14	14	10
Inter S. Sabba	11	3	4	4	9	10	10
Juventina	11	4	2	5	11	13	10
Libertas	11	3	3	5	6	9	9
S. Anna	11	3	2	6	9	17	8
Staranzano	11	1	3	7	12	23	5
CRDA	11	0	4	7	3	17	4

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Staranzano-Flaminio
S. Anna-CRDA
Inter S. Sabba-Libertas
Aurisina-Zarja
C.M.M. Sauro-Juventina
Vesna-Orat. S. Michele
Muggesana-Breg

Il punto

Inarrestabile il San Michele, che ha aggiunto l'undicesima perla alla sua collana di vittorie consecutive. Il Circolo Marina intanto non dispera (seppure distanziato di sei punti) e continua a vincere, seppure a fatica, come ieri contro l'Inter San Sabba. Il sorprendente Flaminio, vincitore sul Sant'Anna, ha agguantato l'Aurisina sulla terza poltrona. Il CRDA, fanalino di coda, ha sfiorato una clamorosa vittoria sul campo del Vesna: sarebbe stata la prima, ma un rigore sbagliato ha mandato all'aria le speranze cantierine.

I marcatori

8 reti: Tommasi (C.M.M.);
7 reti: Zaccaria (Vesna);
5 reti: Grattonja (Breg); Gallinotti P. (Flaminio); Bazzara (Inter S. Sabba); Zorba e Neri (Orat. S. Michele).

NETTA SUPREMAZIA

S. Michele-Staranzano 3-0

MARCATORI: nel primo tempo: Baccari su rigore al 24', Tominovi al 32'; nella ripresa autorete di Broggian al 40'. SAN MICHELE: Bonaldo (dal 30' della ripresa Candusso); Sligoi I (dal 23' della ripresa Trombone), Trevisan; Candusso, Baccari, Pestrin; Suligoi II, Morganti, Zorba, Tominovi. Neri. STARANZANO: Magrin; Broggian, Pacorig; Colnago (Frausin dal 13' del secondo tempo), Mondo; Giorgi; Gergolet, Mori, Bubnig, Marega, Sabbadin, Prando. ARBITRO: Brandi di Trieste.

Monfalcone, 12

Come voleva il pronostico, gli oratoriani si sono imposti con grande supremazia, senz'altro più di quanto il risultato stesso stia a indicare Infatti la capolista ha obbligato la squadra avversaria a starsene rintanata nella propria metà campo per quasi tutto l'incontro, e di conseguenza quella si è dovuta limitare ad effettuare solo delle sporadiche azioni in contropiede più che altro atte ad alleggerire la pressione.

M. M.

CON TANTI SBADIGLI

C.M.M.-Inter S. Sabba 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 13' Varglien. C.M.M. SAURO: Nardin; Cattonar, D'Eri; Paoli, Varglien, Grimm; Rossetti, Godas, Tommasi, Vascotto, Brandolin. INTER S. SABBA: Coassin; Suard, Besedniak; Marzari, Olenik, Zoffoli; Renier (Robertì), Batich, Giovannini, Ispiro, Gazzara. Verginella. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Tanti sbadigli e un gol soltanto, tra Circolo Marina Mercantile e Inter San Sabba, un incontro decisamente scialbo e ravvivato solamente dalle cervellotiche decisioni arbitrali. Il successo dei «marinaretti» è maturato nella ripresa dopo che il primo tempo aveva visto le due compagini sul nulla di fatto. Il gol vincente è stato messo a segno da Varglien con un tempestivo colpo di testa a seguito di una punizione calciata da Grimm. Il Circolo Marina Mercantile ha avuto la possibilità di arrotondare il punteggio, ma Tommasi ha mancato diverse occasioni. Dei nerazzurri buona la prestazione del pacchetto difensivo.

INCONTRO ASSAI DURO

Juventina - Zaria 2-0

MARCATORI: al 6' del primo tempo Marvin (J); al 27' del secondo tempo autogol di Babuder. JUVENTINA: Sponton, Feliciano, Zin, Montico, Rupil, Tabai E., Klaucic, Nanut, Tabaj M., Marvin, Collini, (Cettul, e Ferleti). ZARIA: Babuder, Bernetic, Marc, Primosi, Krismancic S., Krismancic V., Pittoni, Bon, Ercic, Zagar, Vocci, (Turco, Metlica). ARBITRO: Lepre di Aquileia.

S. Andrea, 12

Partita molto dura, anche a causa del terreno pesante, e gioco assai falloso, specie nel primo tempo. La Juventina ha marcato una netta superiorità che si è concretata, già dopo sei minuti di gioco, con una rete della mezzala Marvin che ha tratto profitto di un brillante passaggio di un compagno in area avversaria per insaccare alle spalle del portiere triestino rimasto fermo. Al 5' del secondo tempo l'arbitro ha espulso S. Krismancic dello Zaria.

BOTTA E RISPOSTA

Aurisina - Muggesana 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Rudes, al 28' Brumat. AURISINA: Ciacchi; Doglia L., Morgera; Perissutti, Di Mauro, Tomizza; Toffoli, Zaccaria, Rudes, Grozic, Doglia N.; Canciani, Viezzoli. MUGGESANA: Soave; Pecchiari, Cafueri; Restelli, Dudine, Borroni; Tassan, Derossi, Brumat, Donnini, Stradi; Detela, Pribaz. ARBITRO: Pivetta di Portogruaro.

Botta e risposta nel giro di otto minuti, tra il centravanti nabresino e quello muggesano, dopodiché malgrado l'impegno profuso e le occasioni create dai contendenti, nessuno è riuscito più a prevalere. La vivavissima contesa è vissuta sul duello a distanza tra Tomizza e Zaccaria da una parte, e Borroni e Derossi dall'altra, per imporsi a centrocampo; i temi proposti sono stati interrotti alternativamente dai due liberi o dai portieri, dei quali Soave ha dovuto svolgere in definitiva il lavoro più impegnativo.

P. T.

LA MATRICOLA - SORPRESA

Flaminio - Sant'Anna 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Gallinotti P., al 35' Russian. FLAMINIO: Parovel; De Iurco, Gregoratti; Di Pasquale, Mingardi, Gallinotti M.; De Bosicchi, Gallinotti P., Russian, Orto, Divo. Agostini, Iacopino; SANT'ANNA: Zebochin; Gerbini, Gianella; Pilat, Cimolino, Razza; D'Ambrosio (Giachin), Cadenaro, Zigante, Pussini, Bonazza. Barnabà. ARBITRO: Savador di Gorizia.

Il Flaminio, sempre più matricola - sorpresa del campionato, ha superato con un secco due a zero il Sant'Anna che pur premendo con una certa insistenza per buona parte dell'incontro si è fatto infilzare in contropiede. I verdi di Borgo San Sergio hanno messo al sicuro il risultato già nel primo tempo grazie alle realizzazioni di Piero Gallinotti, ancora una volta uno dei migliori, e di Russian. L'undici di Bertoia ha cercato vanamente nella ripresa di raddrizzare le sorti di un incontro ormai segnato, e proprio allo scadere Cadenaro si vedeva negare dalla traversa il meritato gol della bandiera.

SENZA EMOZIONI

Vesna - CRDA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11 Dapretto, al 26' Kelemenich su rigore. VESNA: Potasso; Verzier, Botti; Nicolli, Skrem, Zudini; Germani, Valente, Zaccaria, Kelemenich, Graniero; Coslovich, Tenze. CRDA: Giugovaz; Di Candia, Ferro; Vivoda, Detoni, Maddaleni; Cotterle, Bartoli, Piccione, Punis, Dapretto; Quassi, Del Monaco. ARBITRO: Gottai di Latisana.

Conferisce in agonismo ma non in forma l'aria dell'altipiano al CRDA. Infatti dopo aver subito, domenica scorsa ad Aurisina la rete del pareggio a sette minuti dal termine, ha mancato ieri pomeriggio il colpaccio a S. Croce, sciupando un calcio di rigore a due minuti dal fine-gara, sul risultato di parità. Alla prova caparbia del CRDA, il Vesna ha contrapposto una prestazione poco convincente, cofermando di attraversare un momento poco felice soprattutto nel settore di attacco.

P. T.

PIACEVOLE PARTITA

Libertas Trieste - Breg 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 6' Chermaz, al 30' Melon. LIBERTAS TS: Premate; Vidoni, Mottica; Melon, Delise, Bertoli; Russo Lupetin (Kauzki), Purinani, Cadelli. Privileggi. Visnoviz; Paulich. BREG: Favento; Possega, Cuk; Cermeli, Vatta, Race; Gasperutti, Pettirosso (Chermaz), Rodella, Micussi, Grahonja. Taurian.

Partita piacevole fra Libertas e Breg dal punto di vista agonistico anche se non troppo da quello tecnico. I biancoscudati hanno imposto il loro gioco sin dalle prime battute, ma hanno sbagliato troppo nelle conclusioni; si sono trovati così in svantaggio all'inizio della ripresa per l'unica disattenzione della propria difesa Hanno però raggiunto il pareggio con Melon su mischia, dopo un rabbioso forcing. Battagliero e nulla più è apparso il Breg. Nella Libertas il migliore è stato Cadelli.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

TUTTO RIMANDATO PER IL PRIMATO ALLO SCONTRO DIRETTO DELLE PRIMATTRICI

Ponziana e Fortitudo in testa

QUANDO SEMBRA CHE GLI UOMINI DI ZONC ADDORMENTINO IL GIOCO...

La tattica della lepre che scappa improvvisa

PRO ROMANS - PIERIS 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Sgobbi; al 32' Benotto su rigore; nel secondo tempo al 6' Benotto; al 21' Sgobbi; al 27' Miani; al 34' Sgobbi. PRO ROMANS: Peressini; Miani, Comar; Pelos, Cabas, Demartin; Serino, Coneina, Sgobbi, Donda, Calligaris. PIERIS: Peressini; Sdrigotti, Cosolo; Spanghero II, Pausca, Bertogna; Brumat, Benotto, Spanghero I, Lorenzut, Capello. ARBITRO: Faorlin, di Portogruaro.

Pieris, 12

Questa volta alla Pro Romans il colpo grosso è pienamente riuscito. A farne le spese è stata una squadra in piena salute, la classifica ne è testimone, caduta nel tranello teso dagli ospiti. Una tattica quella praticata dagli uomini di Zonc, che tende ad addormentare il gioco, per poi improvvisamente fare scattare un uomo verso la porta avversaria. L'imprendibile lepre oggi è stato Sgobbi, autore di una tripletta e di tante altre occasioni fallite per un soffio.

E sì che il Pieris era partito a spron battuto, impegnando subito il portiere avversario. E' un continuo arrembaggio davanti alla porta di Peressin, i cui interventi sono sempre sicuri. Ma è la Pro Romans a passare in vantaggio con Sgobbi, il quale in un contropiede cambia in velocità con Serino e insacca con un secco rasoterra. Il vantaggio è però di breve durata. Per un evidente fallo sull'ala sinistra Capello, l'arbitro decreta la massima punizione. Benotto tira, ma Peressin devia sul palo. L'arbitro fa ripetere perché il portiere si è mosso, e questa volta con un violento tiro Benotto segna.

L'inizio della ripresa è tutto di marca pierissina; i locali riescono ad andare in vantaggio al 6' con Benotto servito ottimamente da Bertogna. A questo punto nelle file del Pieris si nota una certa rilassatezza e naturalmente ne approfitta la Pro Romans. Prima pareggia con Sgobbi, che da fuori area in mezza rovesciata manda la palla a sbattere sotto la traversa e quindi in rete. Poi si porta in vantaggio con il terzino Miani che sorprende il portiere pierissino con preciso tiro da fuori area. Al 34' è il solito Sgobbi a segnare, a conclusione di una solitaria serpentina. Si va quindi verso la fine senza altre segnature; ci riprova al 42' Benotto, ma Peressin dice di no con una stupenda deviazione.

G. M.

MOLTO COMBATTUTA

Percoto - Torriana 0-0

PERCOTO: Garzitto I; Zuppello, Garzitto 2; Milocco I, Ba bus, Gatto; Rigo, Milocco 2, Cencig (Beltrame), De Biaggio, Millo pr. Gregorutti. TORRIANA: Zanuttin; Visentin I, Grion; Marucco, Franco, Gioiello; Sartoro (Ballaben), Bernardel, Visentin 2, Tessari, Frandolich. ARBITRO: Parrone di Monfalcone.

Percoto, 12

Al termine di una gara molto combattuta Percoto e Torriana hanno concluso con un salomonico risultato di parità.

Il protagonista principale di questa gara è stato l'allenatore-giocatore Gatto del Percoto, che ha fallito al 20' della ripresa un calcio di rigore privando così la propria squadra di una sicura vittoria. Gatto con i suoi quarant'anni è l'atleta più anziano del torneo e come sempre è stato uno dei migliori in campo.

Sul piano del giuoco gli ospiti si sono dimostrati più forti dei locali; soprattutto a centrocampo la Torriana ha presentato il duo Gioiello - Bernardel sicuro e con una chiara visione del giuoco. All'attacco il migliore è stato l'estrema sinistra Frandolich, che ha offuscato la propria prova con alcune azioni troppo personali. I locali hanno avuto nel roccioso Garzitto II l'elemento più sicuro della difesa, mentre all'attacco Rigo e Millo si sono distinti in diverse azioni.

L'incontro ha fatto registrare sia nel primo tempo sia nella ripresa una costante superiorità locale, mentre gli ospiti hanno badato a difendersi tentando con una certa frequenza di sorprendere gli avversari in contropiede. Al 40' si registra un gran tiro da fuori area di Millo che costringe il portiere ospite a salvarsi di pugno mandando la sfera in calcio d'angolo. La susseguente azione non ha storia. Al 44' Milocco I si rende protagonista di un ottimo spunto personale; l'atleta supera due avversari, si trova solo davanti al portiere ma tira male e manda la sfera a lato. Pochi spunti offerti alla cronaca dalla ripresa che ha registrato un calo nel ritmo di giuoco. Al 12' bel cross in area ospite di Di Biaggio, la testa di Millo si alza su tutti e la sfera colpisce il palo. Al 20' per ennesimo fallo dello scorretto Grion su Rigo l'arbitro concede la massima punizione e Gatto manda a lato. Nulla da registrare fino alla fine se non l'inutile attaccare dei locali.

Claudio Milocco

RUINI UNO DEI MIGLIORI IN CAMPO

Sfugge ai goriziani una meritata vittoria

AUDAX - EDERA 1-1

MARCATORI: al 19' del secondo tempo Braida, al 30' del s.t. Ruini; AUDAX: Stecchina; Ostanel, Blason; Bigotto (dal 20' del p.t. Visintin), Adragna, Visentin; Piscoppo, Ruini, Stevanato, Gaggioli, Ambrosi. Provvidenti. EDERA: Carmeli; Butti, Veglia; Salvini, De Riz, Valenti-Clari; Vecchiet, Milcenich, Braida, Scropetta, Di Benedetto (dal 21' del secondo tempo Bortolotti). ARBITRO: Borgobella, di Reana di Roiale.

Gorizia, 12

L'Audax, in netta ripresa, si è vista sfuggire una vittoria che sarebbe stata più che meritata. I goriziani, che presentavano una formazione inedita con il debutto in squadra di Ruini, poi rivelatosi uno dei migliori in campo, hanno svolto una notevole mole di gioco. La squadra, lanciata alla ricerca di una vittoria per potere sfuggire alla zona bassa della classifica, è andata più volte vicino al gol. L'Edera dal canto suo, assalita da tutte le parti, non ha potuto che difendersi e lo ha fatto con molta determinazione e con molta bravura. In due occasioni la rete difesa da Carmeli, autore di alcuni interventi prodigiosi, è stata salvata dal palo. In altri frangenti, a portiere ormai battuto, ci hanno pensato i difensori a liberare sulla linea bianca.

L'Edera però si è resa molto pericolosa in contropiede, uno dei quali nel secondo tempo è sfociato nel gol che ha portato i triestini in vantaggio.

Il primo tempo inizia subito con la squadra di casa lanciata all'attacco. Dopo un batti e ribatti, la prima azione degna di nota avviene al 13' quando Ruini su un rinvio della difesa avversaria lascia partire un gran tiro che sfiora il montante. Al 20' contropiede dell'Edera che trova Scropetta solo davanti al portiere: Stecchina salva fortunosamente con i piedi. Al 31' è l'Audax che si rende pericolosa: Ruini smarcato spara in porta; il portiere battuto vede la sua rete salvata dal palo. Sulla palla interviene Stevanato che incredibilmente da due metri tira alle stelle.

Nel secondo tempo l'Audax continua a premere e in più occasioni va vicina al gol. Al 19' doccia fredda per i goriziani: su un rinvio della difesa ospite, Di Benedetto fugge sulla sinistra e con un bel passaggio al centro trova libero Braida che non ha difficoltà a insaccare. L'Audax però non si lascia andare e si getta nuovamente in avanti. Il gol del pareggio avviene al 30', ed è opera di Ruini: il giocatore incaricato di battere un calcio d'angolo si aggiusta la palla e con un incredibile tiro liftato la insacca a fil di palo, senza che il portiere possa intervenire. L'Edera accenna a riportarsi in avanti, ma gli scatenati goriziani spingono nuovamente il piede sull'acceleratore alla ricerca della vittoria. Prima della fine le occasioni da rete sono pari: due per l'Edera, due volte sola dinanzi al portiere in contropiede, e due per i padroni di casa (una con Visentin il cui tiro viene respinto dal palo e una con Stevanato). I migliori per l'Audax sono stati Gaggioli, Ostenel e Ruini, per l'Edera Braida, De Riz e Butti.

Antonio Gaier

I RISULTATI

*Mortegliano - Aquileia	3-2
*Percoto - Torriana	0-0
*Pro Fiumicello - Fortitudo	0-0
*Ponziana - S. Giovanni	0-0
*Palmanova - Mariano	0-0
Pro Romans - *Pieris	4-2
*Ronchi - Rosandra Z.	0-0
*Audax - Edera	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	11	6	4	1	12	6	16
Ponziana	11	6	4	1	15	8	16
Palmanova	11	5	4	2	14	5	14
Torriana	11	4	6	1	9	5	14
Pro Romans	11	4	5	2	18	13	13
Pieris	11	5	3	3	16	13	13
S. Giovanni	11	5	3	3	13	11	13
Mariano	11	3	6	2	12	8	12
Percoto	11	3	5	3	10	12	11
Ronchi	11	3	4	4	7	5	10
Aquileia	11	2	5	4	10	10	9
Mortegliano	11	3	2	6	9	19	8
Edera	11	2	3	6	10	16	7
P. Fiumicello	11	2	3	6	7	15	7
Audax	11	1	5	5	9	19	7
Rosandra Z.	11	2	2	7	8	14	6

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Rosandra Z. - Pro Romans
Aquileia - Audax
S. Giovanni - Torriana
Palmanova - Pro Fiumicello
Edera - Mortegliano
Ronchi - Pieris
Fortitudo - Ponziana
Mariano - Percoto

FASI ALTERNE CON UNA MAGGIORE PRESSIONE DEI LOCALI

Con Pontoni regista tutto va assai meglio

MORTEGLIANO - AQUILEIA 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Canciani su rigore, al 31' Pontoni, al 43' Romano; nel s.t. al 25' Romano, al 40' Clementin. MORTEGLIANO: Gattesco; Gori, Galiussi; Bigotto, Moro, Quarin; Tirelli I, Curubolo, Tirelli II, Romano, Pontoni. AQUILEIA: Moderz; Budai, Cossar; Rosin, Zorzin, Canciani; Carbone, Sandrigo (Bonini), Tarlao, Clementin, Girotto. ARBITRO: Della Flora, di Fontanafredda.

Mortegliano, 12

Il Mortegliano, grazie all'apporto del rientrante Pontoni in veste di regista, ha fatto suo l'incontro che lo opponeva alla Aquileia presentatasi compatta per poter superare i locali che oggi sono apparsi alquanto migliorati e più decisi nelle fasi finali. Per tutti i novanta minuti di gioco è stato un susseguirsi di fasi alterne con maggior pressione dei morteglianesi che hanno costretto la difesa ospite, imperniata sul libero Canciani, ad asserragliarsi nella propria area per placare le furiate specie di Romano, Pontoni e Quarin.

L'Aquileia ha avuto il suo sprazzo nella metà della ripresa, mettendo a segno una rete e cogliendo un palo. Tutto ha avuto poca durata in quanto i locali, sorretti da Bigotto, hanno di nuovo imposto la padronanza, che è valsa a mantenere immutato il risultato e ottenere la più che meritata vittoria.

L'inizio è dei morteglianesi che al 5' potrebbero andare ma Tirelli I sciupa su passaggio di Bigotto. Al 18' il portiere aquileiese si fa applaudire deviando un tiro di Corubolo. Al 20' su una incursione degli ospiti l'arbitro concede un rigore, che Canciani non fallisce. Il Mortegliano, per nulla intimorito, ritorna alla riscossa e ottiene il due a uno su punizione dal limite con Pontoni. Dopo il batti e ribatti Romano su passaggio di Pontoni fa tutto da solo e mette a segno. Nella ripresa i locali si presentano di nuovo minacciosi ma falliscono buone occasioni. Al 25' Romano su passaggio di Gori saetta da posizione angolata consolidando il punteggio. Al 40' l'Aquileia porta a due le marcature su fallo dal limite. Allo scadere è ancora Tirelli che sfiora la traversa.

Aldo Pagani

Il punto

L'undicesima giornata era imperniata sul prologo di sabato fra due acerrime rivali quali Ponziana e San Giovanni. Un nulla di fatto è stato il risultato del derby triestino: il pari, deludente per i tifosi, ha in pratica accontentato entrambe le contendenti. Il Ponziana — tre partite in sette giorni — aveva superato indenne mercoledì scorso anche la trasferta di Palmanova. La Fortitudo non è riuscita ad approfittare del mezzo passo falso dei biancocelesti e, dopo aver vinto la «ripetizione» di Ronchi, non è andata al di là del pareggio nella trasferta di Fiumicello. Adesso tutto è rimandato allo scontro diretto fra le due prime attrici del Girone B.

Alle spalle del tandem di testa, la Torriana prosegue appaiata al Palmanova: entrambe ieri hanno pareggiato. Il Pieris è caduto sul terreno di casa a opera della «corsara» Pro Romans. Ben cinque partite sono finite in parità a reti inviolate: fra queste anche quella di Ronchi, dove il Rosandra Zerial ha guadagnato un punto prezioso. L'Edera è uscita indenne dal campo dell'Audax.

POCO GIOCO SU TERRENO PESANTE

NULLA DI FATTO

RONCHI - ROSANDRA 0-0

RONCHI: Diuri; Brandolin, Petracco, Furlan, Barbana, Monassi; Baccilieri (Puntin dal 18' del s.t.), Zanolla, Dreas, Pelliccia, Logozzo. ROSANDRA: Rossetti; Legovich, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Frontali; Rizzotti, Spadaro, D'Este, Kirchmaier, Bidussi. ARBITRO: Colla, di Udine.

Ronchi, 12

Uno squallido zero a zero ha definito esattamente il comportamento dei due undici, e la pochezza messa in vetrina è soltanto parzialmente addossabile alla pesantezza del terreno che ha affaticato oltremisura le due compagini. E' apparso subito chiaro che gli ospiti avrebbero puntato alla divisione della posta lasciando al solo trio centrale l'incarico di disturbare con isolate puntate il forcing continuo degli amaranto. Di fronte a questa strategia difensiva, il Ronchi ha cercato subito di forzare i tempi nell'intento di scardinare la barriera ospite e indurre i difensori a uscire dal loro solido guscio; ma la manovra amaranto, oltre che peccare della cronica pochezza in fase conclusiva, è stata oggi farraginosa e scomposta anche a centro campo, tanto da rendere agevole il compito di contenimento avversario.

Morale della favola: malgrado la pressione esercitata per almeno nove decimi della partita, i tiri indirizzati nella porta difesa, da par suo, da Rossetti si possono contare sulle dita della mano e quelli pericolosi ascendono a due unità. Meno male che sull'altro fronte gli sprovveduti Rizzotti, D'Este e Bidussi, all'infuori che operare degli scambi precisi, non sono stati capaci di sfruttare la libertà loro concessa dal tipo di gioco adottato dalla difesa amaranto (dalla quale Brandolin era stato tolto per essere utilizzato all'attacco) e quando le loro iniziative hanno avuto buon gioco sul diretto controllore hanno fornito con lo smorzarsi contro l'unico protagonista indiscusso della partita: capitan Barbana, tempestivo e perentorio come non mai anche in fase di appoggio alle punte.

Il primo tempo scorre via senza che succeda mai qualcosa di accettabile; attacca il Ronchi affannosamente e il Rosandra risponde senza convinzione con qualche spunto di contropiede; per i due portieri nessun grosso pericolo. Il secondo tempo sembra ricalcare gli stessi schemi del primo, invece verso il 20' il gioco si ravviva alquanto per una maggiore aggressività amaranto ma il portiere Rossetti si esibisce prima in una prestigiosa parata su tiro di Monassi (22'), poi è aiutato dalla fortuna nello sbrogliare al 32' una intricata sidalla destra. Su questa incurtuazione su Dreas ben lanciato sione si spegne il residuo impegno del Ronchi e la partita si conclude stancamente con un'inatteso ritorno del Rosandra sospinto da un commovente Frontali.

Giovanni Girardo

IMBOTTITI DI RISERVE I ROSSI

MEZZO INSUCCESSO

FIUMICELLO - FORTITUDO 0-0

FIUMICELLO: Rigonat II; Sgubin II, Iacumin; Sgubin I, Caporale, Rigonat I; Bianchin (Verzegnassi), Zentilin, De Grassi, Puntin, Cappelletto. Furlanut. FORTITUDO: Blasina; Fontanot, Novel; Botta, Uboni, Cerebuch; Villini, Cecco, Crevatin, Drioli (Catania), Schipizza. Dapas. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

Fiumicello, 12

La Pro Fiumicello ha dovuto rinviare anche oggi l'appuntamento con la vittoria, che le permetta di lasciare la zona depressa della classifica. Gli arancioni di Petelin, impegnati contro i rossi della Fortitudo, infatti, non sono andati al di là di un deludente risultato a occhiali, che lascia ancora una volta la bocca amara ai numerosi sportivi accorsi ai bordi del campo comunale. La causa principale del mezzo insuccesso locale è da ricercare nello scarso rendimento delle punte nelle trame offensive e nel grigiore completo del trio di centrocampo (Zentilin, Puntin e Rigonat I). Sgubin II, solitamente impegnato a coadiuvare il centrocampo, quest'oggi si è visto assegnare il ruolo di terzino. Sgubin I ha lasciato invece il posto di libero a Caporale

La Fortitudo, scesa a Fiumicello imbottita di riserve (mancavano all'appello Celant, Gobet, Ravalico e Cociani), sin dalle prime battute ha fatto intendere che il proprio obiettivo era quello del pareggio. I rossi, afflitti da queste assenze, non hanno certo sfoderato un cristallino ed esemplare, gioco, ma l'aver tenuto testa agli agguerriti locali è già di per sé qualcosa.

Giorgio Milocco

ZANON LASCIA

■ Marino Zanon ha rassegnato le dimissioni da allenatore del Breg, in seguito a divergenze sorte con i dirigenti della società.

TORNEO SUPERCAFFE'

■ L'undici del Supercaffè figura in testa con 4 punti in 2 incontri nel torneo quadrangolare «Coppa Supercaffè», cui partecipano anche Modiano (2 punti in 3 incontri), Medici (2 p., 1 g.) e Press. Da recuperare gli incontri Press-Medici e Medici Supercaffè.

CUS: CALCIO

■ L'annuale assemblea dei soci della sezione calcio del CUS avrà luogo lunedì 20 dicembre alle ore 16 presso la sede sociale di via Fabio Severo. All'ordine del giorno la nomina del caposezione e l'attività '72.

QUASI MAI IN LUCE GLI ATTACCANTI NELLA GARA PIUTTOSTO MONOTONA

Parola d'ordine: «non scoprirsi»

PALMANOVA - MARIANO 0-0

PALMANOVA: Furlanich; Mantovani, Virgolini; Gon, Sbrigotti, Tortolo; De Matteo, Bon, Casivi, Pascoli, Geremigna. MARIANO: Tonut; Cantarutti, Baldassi; Pettarin, Cechet, Seculin; Antonutti, Rivolt, Marangon, Malagnini, Sartori. ARBITRO: Beltrame, di Gorizia.

Palmanova, 12

Una partita equilibrata, e nel complesso monotona, è stata quella disputata fra due squadre che hanno badato a non scoprirsi invece di portare dei veri e pericolosi affondo verso le porte avversarie. Una partita insulsa, dunque, durante la quale la sfera è stata sballottata in continuazione sulla fascia mezzana del campo, e raramente, vorremmo dire quasi mai, gli attaccanti sono riusciti a farsi luce.

Del Palmanova si è prodigato inverosimilmente il solito Casivi, in ombra Pascoli, attenta la difesa in ogni suo elemento, con Furlanich in particolare stato di grazia. Nel Mariano in luce Sartori, unico attaccante a essersi impegnato, e tutto il reparto arretrato che ha saputo controllare a dovere le folate del biondo Casivi.

Il Palmanova tornerà a giocare domenica prossima sul proprio terreno, ma per convincere e dissipare quelle perplessità che sono sorte dopo le sue ultime prestazioni dovrà fornire una prova di forza e conquistare l'intera posta in palio. Va però considerato ad attenuante che parecchi titolari del clan amaranto sono indisponibili, o per l'assolvimento del servizio militare, o perché sono fuori forma, per cui il bravo allenatore Bigoni è stato costretto in questo ultimo periodo a presentare formazioni largamente rimaneggiate.

Il taccuino della cronaca è molto scarno: annota in pratica solamente alcune azioni di maggior pericolosità nel primo tempo. Al 16' bel tiro da posizione angolata di Sartori, deviato da Furlanich; ancora lavoro per l'estremo difensore amaranto alla mezz'ora su semirovesciata di Pettarin. Replica al 36' da parte dei locali con una bella azione in profondità di Geremigna, conclusa da Casivi. Tre minuti dopo è De Matteo, un «bravo» anche lui, a scagliare un violento tiro che il portiere ospite non trattiene, e la sfera, carambolando, sfiora il palo ed esce sul fondo.

Mauro Mazzilli

I marcatori

10 reti: Sgobbi (Pro Romans);
9 reti: Schipizza (Fortitudo);
7 reti: Benotto (Pieris);
5 reti: Casivi (Palmanova); Gerin (Ponziana); Sartori (Mariano);
4 reti: Abrami (Ponziana); Bidussi (Rosandra Z.).

TROFEO PROVINCE

■ Il secondo turno del Trofeo delle Province, cui è stata ammessa la rappresentativa «under 21» triestina dopo il successo ottenuto sulla selezione di Ferrara, figura in programma il prossimo 6 gennaio.

QUESTIONI SOCIALI

VIVE MEGLIO CHI È PREVIDENTE

di Fausto Antonini

Tempo fa conobbi un giovane di notevole ingegno che disperatamente cercava di terminare gli studi: si trattava di studi artistici, per i quali non era previsto alcun aiuto pubblico. Con alcuni amici abbiamo cercato di aiutare quel giovane; ma alla fine egli, scoraggiato, ha gettato la spugna, ha rinunciato, cioè, a proseguire gli studi. Il fatto stesso di dipendere dagli altri costituiva un peso per lui a lungo non sopportabile. E' stata così distrutta o profondamente limitata una probabile, ben avviata vocazione artistica.

Aiutare i figli a seguire la propria vocazione: questo è un naturale desiderio d'ogni genitore. Naturalmente bisogna lottare per realizzare una società nella quale la perdita del genitore non significhi per i figli la mancanza d'ogni aiuto economico.

Ma oggi la famiglia è ancora costituita — nonostante la crisi che la travaglia — come una cellula chiusa, in qualche modo autosufficiente. Sicché non di rado il venir meno del genitore che guadagna, determina drammi talvolta insuperabili.

Ma oltre al fatto reale, oggettivo di difficoltà gravissime che insorgono nelle famiglie quando manca il sostegno di colui che guadagna, ci sono molte complicazioni psicologiche anche quando il dramma non si verifica.

Alcuni mariti, ad esempio, lavorano in modo preoccupato e convulso — e quindi faticano di più e realizzano di meno — proprio perché sanno che se si ammalano o se vengono a mancare la loro famiglia va in rovina.

Vi sono persino forme di gelosia paranoicale — assai più frequenti di quanto comunemente non si creda — che scattano in questi casi. Un uomo, per esempio, pensa della moglie: « Se io muoio non potrà rimanere fedele alla mia memoria; dovrà, per mantenersi e per mantenere i nostri figli, necessariamente unirsi ad un altro; e quel patrigno come tratterà i miei figli? »

Ovviamente si tratta, come ho già detto, di gelosia patologica; su di un piano morale si tratta di meschino egoismo. Tuttavia, alla base di quella gelosia, di quell'egoismo c'è un grave problema di insicurezza. Un'insicurezza costantemente alimentata dal pensiero che il benessere di tante persone dipende dalla vita e dalla salute di una soltanto.

Oggi in molte famiglie lavora anche la moglie. Il lavoro extradomestico della donna è una conquista sociale, un diritto, talvolta un arricchimento spirituale, anche se, come rovescio della medaglia, vediamo che spesso la donna che lavora fuori di casa, continua a sbrigare le faccende domestiche e si ritrova con un doppio lavoro, più stanca, meno curata. Anche per questi motivi negli ultimi anni il lavoro femminile extradomestico è andato diminuendo.

Ma se il capofamiglia viene a mancare, la situazione della vedova con figli, anche se impiegata in una attività extradomestica, diviene ugualmente insostenibile. La necessità di affidare i bambini ad altre persone, retribuite, crea problemi di ben difficile soluzione.

Il rimedio radicale e definitivo a tutto ciò va indubbiamente cercato in un nuovo e diverso assetto sociale, in cui alla famiglia siano sottratti pesi e responsabilità che vanno assunti dalla società. Ma intanto il problema drammatico di garantire il minimo indispensabile, perché certi legami possano restare fecondi e protettivi al di là delle incertezze e dei rischi dell'esistenza individuale, rimane con tutto il suo seguito di complicazioni psicologiche, normali e patologiche. E oggi l'unica garanzia perché i propri figli possano continuare a sviluppare le loro potenzialità, o possano continuare semplicemente a vivere, è un'assicurazione sulla vi*ta dimensionata a seconda delle necessità individuali e sociali.*

Infatti, l'assicurazione sulla vita garantisce ai propri familiari l'immediata riscossione di una somma prestabilita, nel caso dovesse verificarsi l'evento temuto. Un aiuto determinante, dunque, proprio nel momento del maggior bisogno.

Ma c'è un altro aspetto della questione che va considerato. Questo atto di previdenza per il domani dà a chi lo compie sicurezza e serenità fin da oggi: toglie dalla mente certi pensieri e certe ansie; alleggerisce l'animo da pesanti preoccupazioni; intensifica il rapporto affettivo con le persone amate: insomma, fa vivere meglio.

LA SERIE «A» DI PALLACANESTRO MASCHILE: L'IGNIS SEMPRE SOLA AL COMANDO

LA SNAIDERO RESTA A BOCCA ASCIUTTA IN CASA

GENEROSO MA TROPPO TARDIVO IL TENTATIVO DI RIMONTA ARANCIONE

Bruciante avvio bolognese e distacco subito incolmabile

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Splügen	68-64
*Maxmobili - Forst	77-75
Mobilquattro - *Gorena	83-68
*Ignis - Partenope	94-69
Norda - *Snaidero	94-79
*Eldorado - Stella Azzurra	90-69

LA CLASSIFICA

Ignis	7	7	0	590	476	14
Simmenthal	7	6	1	538	475	12
Forst	7	5	2	537	521	10
Splügen Reyer	7	4	3	532	508	8
Mobilquattro	7	3	4	537	534	6
Maxmobili	7	3	4	486	499	6
Eldorado	7	3	4	508	522	6
Snaidero	7	3	4	543	564	6
Norda	7	3	4	522	554	6
Gorena	7	2	5	454	480	4
Partenope	7	2	5	456	487	4
Stella Azzurra	7	1	6	450	533	2

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Partenope - Snaidero
Mobilquattro - Eldorado
Nardo - Simmenthal
Gorena - Ignis
Forst - Splügen Reyer
Stella Azzurra - Maxmobili

Serie B maschile

I RISULTATI

*Ausosiemens - Pegabo	74-62
Candy - *Fluobrene	55-53
Splügen - *CBM	79-77
*Saclà - Montenegro	84-67
*Forlì - Patriarca	93-63
Gamma - *La Torre	70-58

LA CLASSIFICA

Saclà Asti	6	6	0	480	392	12
Candy Brugh.	7	6	1	436	395	12
Fluobrene	7	5	2	456	403	10
Splügen	7	5	2	512	481	10
Gamma Varese	7	4	3	478	443	8
Forlì	7	4	3	529	513	8
CBM Cremona	7	3	4	456	422	6
Ausosiemens	7	3	4	446	439	6
Pegabo	7	2	5	403	433	4
La Torre	6	2	4	340	421	4
Patriarca	7	1	6	441	528	2
Montenegro	7	0	7	444	551	0

Saclà e La Torre 1 partita in meno

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Candy - Forlì
Splügen - Saclà
Fluobrene - CBM
Gamma - Pegabo
Patriarca - La Torre
Montenegro - Ausosiemens

Serie C maschile

I RISULTATI

*Italsider - V. Imola	67-59
Lib. Rimini-*Pesaro L.	54-48
Lloyd Adriatico-*Zingalt	77-66
*L. Osimo - Delfino	45-43
*Die N'Ai - San Donà	56-54
R. Marchi - *Italcantieri	67-64

LA CLASSIFICA

Lib. Rimini	7	7	0	430	372	14
Lloyd Adriatico	7	6	1	465	414	12
Virtus Imola	7	4	3	416	406	8
Italcantieri	7	4	3	433	442	8
Italsider	7	4	3	402	369	8
Lenco Osimo	7	4	3	420	436	8
Delfino Pesaro	7	3	4	409	378	6
Die N'Ai	7	3	4	387	404	6
R. Marchi	7	3	4	405	427	6
San Donà	7	2	5	443	448	4
Zinigalt	7	2	5	404	440	4
Loreto Pesaro	7	0	7	363	441	0

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Lloyd Adriatico-Italcantieri
Delfino - Die N'Ai
Zinigalt - L. Osimo
Lib. Rimini - Imola
R. Marchi - Loreto
San Donà - Italsider

Serie A femminile

I RISULTATI

*Standa - 3 Bi Bologna	60-34
*Treviso - Intercont. Roma	52-41
*Geas - Torino	82-22
*Fiat - Calza Bloch	68-63
Vicenza - *Sanley	62-37
Elettrocond. - *Pejo	50-45

LA CLASSIFICA

Geas	7	7	0	554	270	14
Standa	7	6	1	465	255	12
Vicenza	7	6	1	502	331	12
Treviso	7	5	2	368	293	10
3 BI Bologna	7	5	2	347	314	10
Fiat	7	4	3	377	402	8
Calza Bloch	7	3	4	423	399	6
Interc. Roma	7	2	5	375	340	4
Sanley Faenza	7	2	5	345	395	4
Elettrocond.	7	2	5	261	453	4
Torino	7	0	7	198	493	0
Pejo Brescia	7	0	7	246	526	0

LE PARTITE DEL 19.12.1971

3 BI - Fiat
Intercont. - Geas
Treviso - Standa
Torino - Pejo
Calza Bloch - Vicenza
Elettrocondutture - Sanley

Norda Bologna-Snaidero 94-79 (53-52)

NORDA BOLOGNA: Albonico 10, Gergati 18, Sacco, Serafini 2, Buzzavo, Ferracini 8, Fultz 36, Benelli, Bertoletti 20, Beretta. SNAIDERO: Melilla 20, Cosmelli 8, Bovone 20, Malagoli 19, Natali 8, Paschini 2, Savio 2, Mauro, Zanella, Norrito. ARBITRI: Marchesi, e Vietti di Pavia. NOTE: tiri liberi: Norda 6 su 8; 11 su 14 Snaidero; usciti per 5 falli Malagoli al 12'47".

Udine, 12

La Snaidero ha subito oggi una sconfitta bruciante, che non ammette repliche, anche se la pesantezza del punteggio non tiene conto di uno splendido quarto d'ora disputato dagli arancioni nel secondo tempo. La partita infatti è stata persa nella prima frazione, e addirittura nei primissimi minuti, quando la Norda, partita subito con il piede giusto, ha sfoderato una sbalorditiva precisione di tiro, specie per merito del poderoso e veramente infallibile Fultz. I bolognesi sono riusciti nell'intento di accaparrarsi subito una supremazia psicologica, oltre che nel punteggio, sui padroni di casa, che infatti non hanno saputo reagire, se non in maniera disordinata e improduttiva, apparendo letteralmente frastornati e in balia degli avversari.

Sono le note dei punteggi parziali a questo punto che possono apparire più eloquenti di qualsiasi discorso: dopo 4 minuti e mezzo di gioco gli ospiti conducevano per 15 a 7, dopo 6 minuti e 23 secondi per 23 a 8; il distacco si faceva addirittura incredibile oltre che incolmabile di minuto in minuto: 19 punti dividevano le due contendenti dopo meno di 11 minuti; addirittura 23 dopo 12 minuti e 25 secondi. Fultz continuava a imperversare senza pietà mentre i padroni di casa sembravano entrati in una sorta di abulia che li faceva tenere una difesa a maglie piuttosto allentate ed essere estremamente imprecisi nel gioco d'attacco e nel tiro.

La ripresa, dopo che il primo tempo si era chiuso sul punteggio di 32 a 53, sembrava dover ricalcare le orme della prima frazione, essendo risalito a 25 punti, dopo due minuti, il margine di vantaggio a favore degli ospiti. A questo punto la Snaidero aveva un'impennata commovente e redditizia, che portava i padroni di casa, quando mancavano 6 minuti e 28 secondi al termine, a soli 7 punti dalla Norda (69 a 76). Chi però aveva sperato nel miracolo è rimasto deluso: i bolognesi, infatti, anche per il logico calo subito dagli arancioni a causa della stanchezza dovuta al frenetico ritmo fino allora sostenuto, hanno ripreso in mano le redini del gioco e hanno chiuso in bellezza con un vantaggio che non ammette discussioni sulla legittimità della loro vittoria.

Una partita del genere non poteva non suscitare amarezza e tanta delusione negli sportivi, abituati a vedere per tutta la partita una Snaidero combattiva, tenace e grintosa come quella vista oggi in una parte del secondo tempo. Ma forse proprio la pesantezza della sconfitta consiglia a non drammatizzare: si è trattato di un incontro partito male, e condotto peggio, nel quale Melilla e compagni si sono sentiti sotto il peso di un divario di punti quasi inspiegabile ancora prima di potersi riscaldare e acclimatare al ritmo di gioco. La vittoria della Norda, infatti, dimostratasi, comunque, squadra di tutto rispetto, e che oggi aveva dalla sua quel pizzico di fortuna che consente di realizzare da un lato le cose impossibili e di negare agli avversari la realizzazione anche di quelle più facili, si chiama Fultz. Il giocatore, cioè, che, con pieno merito, se il suo rendimento è sempre come quello odierno, comanda la classifica cannonieri, e che anche oggi ha fatto segnare al suo attivo la rispettabile cifra di 36 punti.

Giorgio Verbi

Sedie D

Tiger Gorizia-Pro Pace Padova	57-53
Friul. Cosatto - CS Padova	81-50
Tigers - Pro Pace	57-53
Castelfranco V. - Hannibal	80-65
Treviso - Bor	60-47

Il punto

Una giornata molto indicativa, per il massimo campionato di pallacanestro maschile. Mentre l'Ignis si è sbarazzata molto facilmente della Partenope (i napoletani, soltanto nel primo tempo, hanno opposto una simbolica resistenza), il Simmenthal, a Milano contro la Splügen, ha faticato moltissimo per assicurarsi il successo. La Forst Cantù, infine, a Pesaro ha perduto con la Maxmobili. Che vuol dire? Che l'Ignis è più forte di tutti e pone autorevolmente la sua candidatura per il nuovo scudetto. Vuol dire anche che il Simmenthal (ma già si sapeva) stenta a tenere il passo dalla grande rivale e che la Forst, per il momento, non è in grado, in un torneo lungo come il campionato, di impegnare non soltanto l'Ignis ma anche lo stesso Simmenthal. La sconfitta della Forst a Pesaro lascia sconcertati. La squadra di Cantù ha terminato in netto vantaggio il primo tempo (undici punti) e ha finito con il perdere l'incontro per due canestri. Quasi incredibile. A quota sei si trovano ben cinque squadre: Snaidero, Mobilquattro, Maxmobili, Eldorado e Norda.

SERIE «A» FEMMINILE: A TORINO LE GIULIANE SFIORANO LA VITTORIA

Risolta nella fase finale dopo un'altalena di punteggi

Fiat-Calza Bloch 68-63 (37-29)

FIAT: Griffa, Gelai 20, Oddone, Consiglio 3, Franchino 11, Del Mestre 9, Trevisi 16, Vergnano, Possavino 10, Mezzani. CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci 4, Pacorini 13, Antonini 6, Alessio 12, Paschini 5, Longo 23, Frisolini Guarini, Norio. ARBITRI: Spotti e Colonnetti di Milano. NOTE: tiri liberi Fiat 13 su 24; Bloch 10 su 20. Uscite per cinque falli: Paschini al 5'58" sul 43-45; Gelai al 9'3" sul 50-49; Pacorini al 12'21" sul 55-51; Ricci al 16'21" sul 60-53; Possavino al 19'53" sul 68-61. Falli: Bloch 26, Fiat 23. Percentuale di tiro Fiat 27 su 85; Bloch 26 su 55.

Torino, 12

E' stata una bella partita, tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto, senza particolari tatticismi: quaranta minuti validissimi sul piano agonistico, risoltisi in favore del Fiat, dalle diavolerie della Gelai, e dalla precisione, da fuori, della Trevisi, negli ultimi dodici minuti. La Bloch è uscita comunque a testa alta da questo incontro, anche se pensiamo abbia perso una grossa occasione per vincere. In svantaggio di otto punti allo scadere dei primi venti minuti, per un momento di «cottura generale» al 17', la Bloch ha recuperato lo svantaggio nei primi tre minuti della ripresa, tant'è che, al 3'05", le due squadre erano ancora sul piano di parità (40-40).

Su questo tema si è lottato per una decina di minuti, con le due squadre ancora pari a quota 41, 43, 45, 47: sul 50-49 per il Fiat è uscita per cinque falli la Gelai, che fino a quel momento aveva veramente fatto impazzire la difesa avversaria, segnando canestri impossibili, in sottomano, in entrata, da fuori. Senza la Gelai il Fiat avrebbe dovuto perdere l'incontro: invece ha finito con il vincerlo perchè la Trevisi, completamente nulla nel primo tempo, si è scatenata dalla media distanza, favorita dal cambiamento della difesa giuliana: infatti, fino a quel momento, la Bloch aveva giocato con una zona molto elastica e contro la quale la Trevisi non aveva trovato il buco per tirare. Contro l'a uomo la Trevisi, agevolata dai blocchi centrali della Possavino e laterali della Consiglio, ha invece trovato tempo e spiraglio per piazzare e il Fiat ha preso il largo, inseguito vanamente da una Bloch mai doma.

Le triestine hanno avuto nella Longo una formidabile protagonista; è però mancata per tutti i primi venti minuti la degna spalla Alessio, che solo sul finire dell'incontro ha giganteggiato ma era ormai troppo tardi. Brava la Pacorini e brava anche la piccola ma tenace Ricci. Nel complesso una convincente prestazione corale, ridimensionata sul piano della soddisfazione dalla Gelai e dalla Trevisi; gli arbitri non hanno assolutamente convinto, ma hanno sbagliato da ambo le parti, finendo con non influenzare il risultato.

Mario Bruno

SERIE «B» FEMMINILE

C.M.M.-Lucca 53-26

C.M.M.: Riccardi 9, Ginanneschi 20, Mattia 5, Cragnolin 10, Bibalo 1, Angelomè 6, Trani, Vici 2, Drobinz, Scocciai. LUCCA: Balestri 8, Perfetti 8, Marchi, Matteucci, Catelli 4, Sardi 2, Peri 3, Puccinelli, Cupido 1, Cuccu. ARBITRI: Varese e Filannino di Padova. NOTE: il C.M.M. ha realizzato 9 tiri liberi su 24; il Lucca 4 su 10. Uscito per 5 falli Bibalo.

Netta, come lo stesso risultato lo dice, l'affermazione del Circolo Marina Mercantile sul Lucca. Le «marinarette» come gioco e come complesso sono apparse nettamente superiori alle avversarie, che solamente verso la fine del primo tempo e l'inizio del secondo hanno potuto esprimere qualche dato positivo. Per il resto è stata sempre la formazione locale a dettar legge in virtù di una maggior tecnica e di una più consistente individualità che ha messo in luce ora l'una ora la altra delle giocatrici di Covi e Dolcetti. Su tutte però va segnalata la Ginanneschi che ha assunto livelli di gioco di categoria superiore.

Il C.M.M. ha messo al sicuro il risultato sin dalle prime battute e ha chiuso il primo tempo chiaramente in vantaggio. Poi, nella ripresa, ha comandato il gioco superando senza fatica l'inesperta squadra di Lucca. Abbiamo detto della Ginanneschi ma non va dimenticato il valido apporto della Cargnolin, la cui esperienza si è fatta sempre sentire specialmente sotto canestro. Così vanno ricordate la Riccardi e la Mattia, quest'ultima buona organizzatrice. Unico neo il troppo giocar la palla, impostazione questa che eventualmente va assunta con squadre più forti e non certamente con un Lucca che poteva essere tagliato fuori con un gioco molto più fluido.

Monti-Julia 46-45

MONTI: Nava 10, Cani 8, Carozzi, Talamona 8, Barbieri, Lamprielli, Perego 5, Fanfoni, Teruzzi 4. JULIA: Torbianelli 6, Valli 2, Degano 15, Gembrini 4, Fabris 4, Del Ben 6, Sora 8, Padar, Fragiacomo, Bradaschia. ARBITRI: Mazzieri e Puccioni di Savona. NOTE: la Julia ha realizzato 5 tiri liberi su 10 e il Monti 4 su 10.

Sesto San Giovanni, 12

La Julia è scesa in campo a Sesto San Giovanni per non lasciare il primo posto in classifica e lo dimostra il risultato che vede vincente la squadra locale per un 1 punto soltanto. Questa è passata in vantaggio solo dopo l'espulsione per 5 falli personali delle tre migliori giocatrici ospiti la Degano, la Del Ben e la Sora. La Julia conduceva per 5 punti. Della squadra locale ottimo il ricupero soprattutto grazie alle sue esperte giocatrici Nava, Cani e Bardessono, ma ottima in generale la prova di tutta la squadra dopo la sconfitta di Varese.

SERIE «D» MASCHILE

Treviso-Bor 60-47

TREVISO: Luchese 10, Tosi 4, Matuizzo 10, Pin dal Pos 17; Carniato 1, Luise 2; Cappelletto, Frezza 16, Motta, Gobbo. BOR: Zavadlal 2, Fabian 6, Rudes 2, Lakovic 12, Starc 19, Skerlj, Carli R., Ambrosi 2, Pertot, Carli M. 4. ARBITRI: Tonzig di Gorizia e Visintin di Monfalcone. NOTE: tiri liberi: Treviso 10 su 20; Bor 11 su 16.

SERIE «C» MASCHILE: AUTORITARI I BIANCOCELESTI

Un successo ottenuto senza grossi problemi

Lloyd-Zingalt Padova 77-66 (34-25)

LLOYD ADRIATICO: Ponton, Krecich 6, Zovatto 12, Poli 12, Schergat, Poloniato 12, Paviotti, Millo 5, Goitan 28, De Rosaz. ZINGALT PADOVA: Samoggia 12, Franco 2, Mario 4, Varese 19, Pavan I, Giacon 8, Schiavon R. 11, Rizzo 2, Schiavon 2, Pavan II 6. ARBITRI: Gilli e Ferri di Imola. NOTE: tiri liberi Lloyd Adriatico 21 su 38 Zingalt 8 su 20; uscito per 5 falli Roberto Schiavon.

Padova, 12

Pronostico pienamente rispettato al palazzetto dello sport dei Tre Pini, dove il quintetto del Lloyd Adriatico ha superato, senza molta fatica, lo Zingalt, per 77-66. E' stata una partita tranquilla, vinta da parte degli ospiti, i quali, passati subito a condurre, dopo il fischio d'avvio, hanno mantenuto saldamente in pugno l'incontro, tenendo a distanza i bianconeri, che soltanto nella parte finale, hanno tentato, con un generoso pressing, di colmare lo svantaggio, senza peraltro riuscirvi. Il Lloyd Adriatico è apparso squadra di larga esperienza che ha girato attorno ai suoi due validi pilastri, Millo e Poloniatto, adottando una difesa a zona molto aggressiva che ha subito messo in difficoltà i ragazzi del dottor Bellati che seguivano uno schema di difesa a uomo.

Superiori nettamente sui rimbalzi, i triestini hanno presto imbrigliato i giovani bianconeri dello Zingalt, che hanno dimostrato di difettare di esperienza, limitandosi a contenere il risultato in termini accettabili e affidando in particolare le manovre a Varase, Samoggia, e Roberto Schiavon. Il primo tempo si è chiuso con il Lloyd in vantaggio di 9 punti. Nella ripresa i triestini hanno premuto il piede sull'acceleratore e, nonostante lo Zingalt sia passato dalla difesa a uomo a quella a zona, i padovani non sono riusciti a frenare la manovra dei triestini che hanno preso il largo, guadagnando un margine di venti punti.

Nelle ultime battute il divario è stato ridotto per la pressione dei locali che sono stati incitati a gran voce dal numeroso pubblico presente. Degli ospiti si sono distinti Goitan, che è stato il grande realizzatore, Zovatto e Poli; mentre per i locali è piaciuto Varese e una spanna più sotto Samoggia e Roberto Schiavon.

Attilio Trivellato

BASKET - SERIE D

Tigers-Pro Pace 57-53

TIGERS: Sirotti 2, Hualic 8, Bignolini 2, Castellan 7, Mian 18, Coco 4, Corao 2, Bertolini 12, Silvestri, Miani 2. PRO PACE: Benetollo 8, De Santis 5, Michelotto 4, Miccoli 13, Principe 2, Rampazzo, Marzini 19, Scarin 3, Marzini, Durello.

Padova, 12

Confermata la validità della squadra di Rosa anche in trasferta. Infatti con l'ostica formazione della Pro Pace di Padova i goriziani sono riusciti a mantenere la propria imbattibilità, conducendo saggiamente l'incontro che nei primi minuti di gara stava volgendo a favore dei padroni di casa. Subito sotto di 11 punti Mian e compagni hanno avuto il loro bel da fare per ridurre le distanze e chiudere il primo tempo con soli 4 punti di svantaggio.

Nella ripresa la musica cambiava. I Tigers, letteralmente trasformati, aggredivano gli avversari con un gioco preciso e ficcante e ottenevano subito un buon vantaggio che saggiamente amministravano fino alla fine dell'incontro. Con questa vittoria gli uomini di Rosa hanno confermato le aspettative che i tifosi goriziani avevano posto su di loro dopo i primi due incontri casalinghi, e sono attesi fiduciosamente al prossimo turno, che nella palestra della Campagnuzza li vedrà opposti alla forte compagine triestina della Bor.

SERIE «B» MASCHILE: INIEZIONE DI FIDUCIA PER LA SPLUGEN

SGAMBETTO AI CREMONESI NEGLI ULTIMI 70 SECONDI

Splügen-CBM Cremona 79-77 (36-35)

SPLUEGEN: Devetag I 5, Miseri, Damiani, Spezzamonte 10, Soro, Devetag II 7, Di Nallo 36, Devetag III 7, Krainer, Flebus 14. C.B.M. CREMONA: Malaspina 4, Pegorer 6, Peplis, Celoria 4, Castagnetti 13, Baiguera 8, Bertuol 18, Carini 2, Paleari 22. ARBITRI: Fioretti e Gatto di Livorno. NOTE: tiri liberi, 9 su 14 per la C.B.M.; 19 su 26 per la Splügen. Usciti per 5 falli Spezzamonte, Celoria, Baiguera, Pegorer, Malaspina.

Cremona, 12

Forse insperata, ma sicuramente meritata la vittoria colta dalla Splügen a Cremona, dinanzi a una C.B.M. che, nonostante sia stata falcidiata in quattro delle sue pedine-base, si trovava ancora in vantaggio, di 4 punti (75-71), quando mancavano appena un minuto e dieci secondi. A questo punto, prima la panchina, e poi i giocatori cremonesi commettevano un paio di errori grossolani, che i goriziani, con ammirabile freddezza, riuscivano a sfruttare in maniera semplicemente spettacolosa. A dieci secondi dal termine la Splügen era ormai irraggiungibile, (75 a 79), e a nulla serviva lo ultimo canestro infilato dai padroni di casa, allo scadere del tempo.

Il merito di questo successo va a tutta la squadra isontina, che si è battuta in maniera davvero egregia, ma soprattutto a quell'infallibile giocatore che si è dimostrato Di Nallo che ai 12 punti nel primo tempo ha fatto seguire i 24 della ripresa, totalizzando in tal modo un bottino davvero eccezionale di ben 36 punti. Di Nallo non ha praticamente fallito un solo canestro e inoltre è riuscito a galvanizzare tutti i compagni. Sugli scudi anche Flebus che ha disputato un eccezionale secondo tempo e con lui Spezzamonte (uscito per 5 falli).

Nel complesso, ripetiamo, tutta la squadra ha retto bene, mettendo in mostra una vitalità e una sicurezza notevoli, specialmente sui rimbalzi. Piuttosto infelice l'arbitraggio che, per la verità ha più danneggiato i padroni di casa che gli ospiti. Il nervosismo ha sicuramente influito sul rendimento della C.B.M., ma gli errori commessi nel finale, quando bastava solo tenere la palla, non sono facilmente perdonabili. Questo naturalmente senza nulla togliere al merito dei goriziani. Il primo tempo aveva visto la Splügen chiudere in vantaggio (36 a 35) grazie a un magnifico canestro realizzato negli ultimi secondi da Spezzamente.

Sergio Armellini

Lib. Forlì-Patriarca 93-63

LIBERTAS FORLI': Fabris 2, Ovi 32, Rovatti 8, Tesoro 8, Conti 6, Pinasco 18, De Fanti 4, Zin 2, Angelini 6, Rosetti 7. PATRIARCA: Trevisan 15, Bassi 5, Mauri 10, Kristancic 9, Dominese 2, Gnesutta, Del Ben 12, Cepar 6, Morettuzzo, Bruni 4. ARBITRI: Martinelli di Pisa e Campanella di Livorno. NOTE: Usciti per cinque falli al 10' del primo tempo Cepar; al 6' del secondo tempo Mauri al 18'50" Morettuzzo.

Forlì, 12

La Patriarca ha conosciuto ancora una sconfitta, e questa volta a opera della Libertas Forlì, oggi apparsa meritevole di ben altra posizione in classifica. Lo incontro, non propriamente bello tecnicamente ma spettacolare, è vissuto su due fasi ben distinte: un primo tempo equilibrato con le compagini che alternativamente passavano al comando e la Patriarca al riposo con un punto di vantaggio. Vantaggio che poteva anche far prevedere un colpo di scena finale.

Ma il secondo tempo era completamente a favore dei padroni di casa, che con uno scatenato Pinasco e con un sempre ottimo Ovi, realizzatore di ben 32 punti, si facevano beffa degli udinesi, distaccandoli di ben trenta punti. Se nel primo tempo la Patriarca aveva dimostrato una buona difesa e un attacco apprezzabile, nella ripresa è mancata in ogni reparto. Determinanti sono stati i falli di Cepar, uscito dopo appena dieci minuti di gioco e il calo di Trevisan, gran mattatore nel primo tempo con 14 punti e con una regia quasi perfetta.

Ottavio Righini

UNA GARA DAL FINALE ARROVENTATO

Sorpresa a Monfalcone

R. Marchi-Italcantieri 67-64 (40-37)

ROMOLO MARCHI: Zovi 2, Maset 15, Gregori 7, Moro 2, Battistel 13, Turco, Brunet 2, Voselli 22, Bomben 1, Zanardo 3. ITALCANTIERI: Ponton 4, Bernardoni, Soranzo 13, Brumuzzo 20, Quargnal 6, Russian 8, Michelutti 6, Cei 2, Fabbro 1, Ursic 4. NOTE: tiri liberi Romolo Marchi 19 su 29, Italcantieri 14 su 26. Usciti per cinque falli Gregoris, Zanardo, Zovi, Ponton, Ursic, Cei, Michelutti, Quargnal, tutti nel secondo tempo. ARBITRI: Lera di Padova e Vernizzi di Rovigo.

Monfalcone, 12

La formazione cantierina ha perso nelle ultime arroventate battute di gioco questa gara interna, che è stata giocata a gran ritmo per tutta la sua durata, e condotta su un piano agonistico molto elevato, particolarmente nel secondo tempo, anche se mantenuta su un binario di correttezza. Per quanto riguarda invece il lato tecnico, la partita non ha detto molto che possa essere veramente apprezzabile. Certamente l'assenza del playmaker Visintin, infortunato, è stata avvertita in modo sensibile dall'Italcantieri. Fra le due squadre, gran peso sul piatto della bilancia hanno avuto i «lunghi» e con questo sono stati favoriti gli ospiti pordenonesi. La vittoria, in gran parte, è proprio dovuta a questi atleti. La direzione di gara non pienamente soddisfatto il pubblico e neanche gli atleti. L'inizio è stato di marca cantierina, dato che i padroni di casa hanno guidato fino al quarto d'ora, quando sono stati raggiunti sul punteggio di 29-29. In partenza il Marchi aveva schierato Zovi, Maset, Battistel, Voselli, Zanardo, mentre l'Italcantieri schierava Ponton, Soranzo, Russian, Bramuzzo e Michelutti.

M. C.

LUNGO «BRACCIO DI FERRO» VINTO DAI TRIESTINI

Mocenigo dà la carica

Italsider-Imola 67-59 (26-25)

ITALSIDER: Mocenigo 22, Quarantotto 3, Palombita 4, Dalla Costa 12, Furlan, Marzi 2, Tonelli 2, Castronovo 11, Porcelli 11, Hrovatin. IMOLA: Flutti 1, Novi 22, Fabbri, Nanetti 17, Guadagnini, Morsiani 5, Accorsi 4, Ravaglia, Gardelli 1 Degli Esposito 9. ARBITRI: Fusina e Radaelli di Bolzano. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Tonelli, Palombita, Gardelli, Dalla Costa, Fabbri (espulso per offese). Tiri liberi: Italsider 19 su 32; Imola 13 su 24.

Italsider e Virtus Imola hanno dato vita a un incontro combattuto e tirato al massimo fino al fischio di chiusura. La vittoria dei triestini, che hanno così superato una fase piuttosto critica, visto e considerato che lamentano l'assenza di ben quattro giocatori, rispondenti ai nomi di Cavazzon, Simsig, Dazzi e Nais, è giunta meritatamente a premiare le fatiche e l'abnegazione dei dieci di Damiani. Un nome però è da citare subito, e cioè quello del quasi trentenne Mocenigo, autore di una prestazione «super». Infatti, entrato all'inizio della ripresa, dopo che il primo tempo si era chiuso in stretto vantaggio dei triestini, con un canestro segnato proprio in extremis da Castronovo, Mocenigo iniziava la serie dei suoi 22 punti con tiri da lontano, che ribattevano quelli avversari.

Così, dopo un nuovo pareggio (31-31), l'Italsider riusciva con l'anziano ma sempre valido giocatore, a portarsi in vantaggio con una serie di sue realizzazioni, tanto che al 13' gli ospiti erano distanziati di ben 13 punti (57-44). L'Imola non si dava per vinta e passava al marcamento a uomo, riportandosi sotto, tanto da giungere a poco più di quattro minuti dalla fine, a soli cinque punti (59-54). Un fallo non accordato all'imolese Fabbri scatenava la reazione di quest'ultimo nei confronti dell'arbitro, con conseguente espulsione.

Era la svolta decisiva della partita. Mocenigo, infatti, incaricato dei due tiri, li realizzava entrambi (61-54 a 2'58") e i triestini potevano contenere fino alla fine un margine di vantaggio sufficiente. La preziosa vittoria riporta un po' di sereno in casa siderurgica, mentre mette ulteriormente in disagio gli imolesi.

Pietro Bonacci

SERIE «D» MASCHILE

Virtus Padova-Cianocolori 74-66

VIRTUS: Fusaro 6, Gori 10, Pandini 7, Giaconna 16, Gambato, Marchi 8, Basso 2, Faco 6, Ticcinelli 2, De Nicolao 17. CIANOCOLORI: Giacca, D'Angeri 2, Francolla 2, Rigo 9, Clemente 4, Fortunati 12, Cuccari 26, Turini 3, Apostoli 8. ARBITRI: Mazzobel e Trecisin

DILETTANTI
I CATEGORIA
Girone A

Di nuovo frenata la marcia del Fontanafredda

I RISULTATI

*Cumini-Vivai Rauscedo	0-0
Passons - *Julia	3-0
*Codroipo - Pasianese	0-0
*Cordenonese-Fiume Veneto	1-0
*Ricr. Porzio - Cividalese	1-0
*Ronchis - Fontanafredda	1-1
*P. Aviano - Reanese	2-1
*Sacilese - Buiese	3-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	11	7	3	1	29	1	17
Cordenonese	11	7	3	1	16	7	17
Sacilese	11	6	4	1	20	8	16
Cumini	11	4	5	2	13	9	13
Buiese	11	5	3	3	16	13	13
Reanese	11	4	4	3	12	9	12
Ronchis	11	4	4	3	14	11	12
V. Rauscedo	11	3	5	3	11	10	11
Passons	11	3	5	3	10	11	11
P. Aviano	11	2	7	2	12	13	11
Ricr. Porzio	11	2	7	2	8	14	11
Pasianese	11	2	6	3	9	15	10
Codroipo	11	1	6	4	5	10	8
Fiume Ven.	11	2	3	6	9	16	7
Julia	11	1	3	7	12	23	5
Cividalese	11	0	2	9	7	27	2

LE PARTITE DEL 19.12.1971

Reanese - Fontanafredda
Vivai Rauscedo-Sacilese
Fiume Veneto - Passons
Ricr. Porzio - Codroipo
Buiese - Cumini
P. Aviano - Ronchis
Pasianese - Cordenonese
Cividalese - Julia

Ronchis-Fontanafred. 1-1

MARCATORI: Biasi al 22' del p. t.; Buttò al 20' del s. t. RONCHIS: Pizzolitto I; Cosatto Glerean; Mariotti (Zimolo), Pizzolitto II, Galetti: Vian, Presotto, Beltrame, Bert, Buttò. FONTANAFREDDA: Visentin; Garbo, Gobat; Rumiel, Bottan, Segat; Borgia, Padovan, Battistutta, Biasi (Marcuz), Del Ben. ARBITRO: Lavarone di Buttrio.

Ronchis, 12

Gran bella partita quella disputata oggi sul campo Ugo Moro di Ronchis. La capolista Fontanafredda ha segnato per prima, contro i locali con rete di Biasi al 22' del primo tempo. I roncolini hanno pareggiato nel secondo tempo al 20' su tiro di Buttò. Gli ospiti hanno sbagliato un rigore per opera di Padovan al 2' della ripresa con un tiro respinto dalla traversa. Un bel gioco ha dimostrato il Fontanafredda, ma i locali hanno saputo contenere le azioni avversarie e nei momenti opportuni anche controbatterle. Giusto il risultato di parità e ottimo l'arbitraggio del signor Lavarone.

Giovanni Minatelli

Porzio-Cividalese 1-0

MARCATORE: Martina al 35'. RICREATORIO: Tubaro; Goi, Zentilin; Pussini, Turri, Scaino; Sabotto, Trivellini, Martina, Vicedomini, Sanmarco (Apollonio dal 10' del p.t.). CIVIDALESE: Macorig; Boer, Lesa; Codelutti, Snidersic, Bigot; Macigni, Grassi, Lorenzini, Dario, Maiorini. ARBITRO: Bassan di San Giorgio di Nogaro.

Udine, 12

Il Ricreatorio si è imposto con il minimo dei punteggi sulla Cividalese al termine di una partita che ha largamente dominato e che avrebbe potuto concludere con un bottino ben maggiore se non avesse sprecato molte occasioni. L'azione del gol è scaturita da un calcio di angolo, tirato da Trivellini, che Martina è stato bravo a trasformare. Gli ospiti, dal canto loro, all'inizio della ripresa hanno tentato di pervenire al pareggio, ma si è trattato di un risveglio di breve durata: dopo il primo quarto d'ora, infatti, i padroni di casa hanno ripreso in mano le redini della partita, anche se non sono più riusciti a passare.

G. V.

Passons-Julia 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 9' Molaro; nella ripresa al 22' Molaro, al 38' Burelli. PASSONS: Tomada; Candusso, Valussi; Della Pietra I, Pugnetti, Della Pietra II, Antonutti (Burelli), Bello, Molaro, D'Angelo, Gallusso, Agosto. JULIA: Gatti; Mezaglio I, Meretto; Bertoni, Giacomini, Mezaglio II; Geretti, Comelli, Quaino, Mazzolini, Martina. Dose, Lunadei. ARBITRO: Massocco di Fontanafredda.

Tavagnacco, 12

Nuova secca e grave sconfitta della Julia a opera di una squadra diretta rivale nella lotta per la salvezza. L'assenza di alcuni elementi, e il troppo nervosismo, sono alla base della odierna sconfitta. Il primo tempo è stato di netta marca locale, ma erano gli ospiti a passare, al 9', con Molaro. Nella ripresa la Julia è crollata e il Passons è salito in cattedra segnando al 22' nuovamente con Molaro e fallendo poi altre segnature. Al 38' Burelli, aiutatosi con la mano, ha siglato la terza rete della giornata. Al 25' della ripresa è stato espulso per proteste Giacomini. Degli ospiti si sono distinti il portiere Tomada e il centravanti Molaro.

Cumini-Rauscedo 0-0

CUMINI: Bel Bianco; Tasso I, Morasutto; Croppo, De Agostini, Battistutta; Cumini, Bertolini, Del Fabbro, Conchin, Codutti, Tasso 2. RASCEDO: Tesolin; D'Andrea I, Stromendo; Moretti, Bortolussi, Basso; Perez (Zanetti), D'Andrea III, D'Andrea II, Grazioli, Giacomello, Sedran. ARBITRO: Mametti di Trieste.

Tricesimo, 12

Equo risultato di parità fra Cumini e Rauscedo al termine di una gara corretta e combattuta. La squadra locale è scesa in campo priva di alcuni titolari ma ha disputato ugualmente una positiva gara. Gli ospiti, dal canto loro, si sono battuti per portare a casa un pareggio molto utile per la loro classifica. Nelle file locali si sono distinti De Agostini e Conchin e per gli ospiti Moretti e Grazioli. Negativa è stata invece la prova del direttore di gara che ha sorvolato su diversi falli negando al 18' del primo tempo al Cumini un evidente calcio di rigore.

M. C.

Codroipo-Pasianese 0-0

CODROIPO: Facchetti; Spada, Infanti; Felace II, Felace I, Sambucco I; Del Degan, Avian, Nardini. Giacomuzzi, Tonin. PASIANESE: Venier; Prizzon, Santarossa; Campaner, Pase, Canton; Piccinin, Giusti, Celestino, Rocchese, Boccalon. ARBITRO: Minen di Cormons.

Codroipo, 12

Non è certo stato un incontro scialbo né privo d'interesse, quello giocato oggi tra il Codroipo e la Pasianese; tutt'altro. Rovesciamenti di fronte e belle azioni corali si sono susseguite a ritmo serrato per tutta la partita. Il Codroipo meritava la vittoria, usando un termine pugilistico, ai punti, ma purtroppo sono le reti che contano e i padroni di casa hanno avuto il torto di non segnare. Il portiere ospite si è lodevolmente esibito in molte occasioni, dicendo sempre «no» agli attaccanti locali, e quando lui non è riuscito lo ha sostitito il palo. Facchetti ha sbrigato lavoro di ordinaria amministrazione, dimostrandosi portiere di posizione e tempista. Ottimo l'arbitraggio del signor Minen.

Antonio Michelotto

Aviano-Reanese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 37' De Stefano; nel secondo tempo al 20' Isola II; al 40' Basso. AVIANO: Basaldella; De Zan, Wasserman; Tassan (dal 4' del secondo tempo Del Maschio), Marcolin, Canzato; De Stefano, Cacamo, Basa, Asquini, Tanzi, Follegot. REANESE: Tiu; Tosolin, Isola II; Marchioli, Cussigh, Isola I; Pauluzzi, Tullio, Comello, Raffin, Ermacora, Lucis. ARBITRO: Stelitano di Codroipo.

Aviano, 12

La partita non è stata bella: l'ha spuntata l'Aviano per la caparbietà e la determinazione con cui ha voluto questa vittoria. La prima in casa di questo campionato. Le reti sono state l'unico fatto interessante dello incontro. Bella la prima dei locali con un traversone preciso di Basso e testa di De Stefano sull'angolino apposto della porta difesa da Tiu. Un tiro spiovente e improvviso di Isola II, che coglieva l'angolino, caratterizzava quella degli ospiti. Lineare risultava la terza rete a opera di Basso.

Beniamino Redolfi

Sacilese-Buia 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 8' Montanari; nel secondo tempo al 13' Montanari; al 20' Iop; al 28' Nicoloso. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Mattel; Poleggi, Moro, Giust; Brieda I, Montanari, Iop, Brieda II, Ulian (Terchet), Salvador. BUIA: Fabris; Bernardinis, Trainero; Rizzi, Nicoloso, Molimaro; Peressini, Usella, Slassigna, Nittoni (Tondo), Gauzetti. Meneghini. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Sacile, 12

Con una ripresa tutta «scintille», la Sacilese ha avuto ragione di una Buiese scesa a Sacile preceduta da una fama che sul campo ha dimostrato di non meritare e infatti soltanto nel finale, quando i bianco-rossi locali, ormai paghi del risultato, hanno rallentato il proprio ritmo, i buiesi si sono resi pericolosi con alcune azioni condotte da Sclassigna. Note liete invece dalla Sacilese che oggi ha confermato i progressi fatti registrare domenica scorsa: la squadra si è infatti mossa con autorità e disinvoltura manovrando in scioltezza.

Memo Scarabellotto

TENNISTAVOLO - SERIE A

C.G.S.-Tampa 5-1

Il Centro Giovanile Studenti, confermando le previsioni, ha battuto nella seconda giornata del girone di ritorno della serie «A» di tennistavolo la TAMPA di Torino. La vittoria è stata ancora più facile del previsto in quanto la squadra ospite si è presentata in campo con una formazione largamente rimaneggiata schierando due riserve al posto del numero uno Grignani e del numero due Musacchio.

Domenica i triestini dovranno incontrare in casa il CSI Milano che, vittorioso per 5-4 sul Regaldi Novara, capeggia la classifica a punteggio pieno con due soli punti di vantaggio sui triestini.

I risultati: Centro Giovanile Studenti Trieste - La TAMPA Torino 5-1. Renni (CGS) - Leonardo (TAMPA) 4,4; Corrado (TAMPA) - Crechici (CGS) 14, 8, 17; Peterlini (CGS) - Piccinni (TAMPA) 13, 11; Renni (CGS) - Corrado (TAMPA) 22, 17; Peterlini (CGS) - Leonardo (TAMPA) 12, 5; Crechici (CGS) - Piccinni (TAMPA) 12, 14.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERREMOTO AL VERTICE DEL PARTITO NELLA PIU' INQUIETA REPUBBLICA JUGOSLAVA

AUTOCRITICA E DIMISSIONI DEI TRE «GIOVANI LEONI» CROATI

«Saltano» la presidentessa della Lega dei comunisti Dabcevic-Kucar, Mika Tripalo e Pero Pirker
Si sono riconosciuti colpevoli di aver favorito la «disunione» e la rinascita del nazionalismo

Zagabria, 12

La situazione politica in Croazia ha avuto, stamane, il suo prevedibile epilogo, con la presentazione delle dimissioni da parte di tre dei maggiori esponenti della Lega dei comunisti, la presidentessa Savka Dabcevic-Kucar, Mika Tripalo e Pero Pirker. Nel capoluogo croato si è riunito stamane, in seduta plenaria, il comitato centrale della Lega dei comunisti croati, presenti membri del governo repubblicano e rappresentanti delle organizzazioni politiche e sociali. All'apertura dei lavori, la presidentessa del comitato centrale, dottoressa Savka Dabcevic-Kucar, ha rassegnato le dimissioni, affermando che la sua decisione era la logica «conseguenza delle critiche rivoltele dal Presidente Tito e dalla presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi».

La Dabcevic ha confermato di «accettare tutte queste critiche» per aver sottovalutato, nonostante gli ammonimenti del Maresciallo, il pericolo del «nemico di classe»; si è dichiarata colpevole, anche, di aver determinato una «profonda disunione nel massimo organo dei comunisti croati». La Dabcevic ha parlato a nome del segretario del comitato esecutivo del comitato centrale croato, Pero Pirker. I due alti funzionari politici si sono dimessi anche dal loro incarico di membri del comitato centrale. Le dimissioni dei due esponenti, chieste nei giorni scorsi dalle organizzazioni di base in tutta la Croazia, sono state accettate dietro proposta del vecchio leader comunista Vladimir Bakaric, il quale già da tempo era in contrasto con la Dabcevic e con Pirker.

Il terzo dimissionario è Mika Tripalo, uno dei più brillanti tra i giovani dirigenti jugoslavi, il quale non ha fatto lo atto di pentimento davanti al comitato centrale, ma ha inviato una lettera personalmente al Presidente Tito: traendo le conseguenze dalle richieste delle organizzazioni della Lega in Croazia e dalle critiche rivoltegli dalla presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, Tripalo, nella sua lettera (che è stata letta durante la riunione odierna), afferma di «accettare le critiche per quanto riguarda la sua mancata opposizione, e il liberalismo, nei confronti delle forze nazionalistiche, come pure per le accuse di aver promosso ed esaltato negli ultimi mesi il cosiddetto movimento di masse», cosa che è stata considerata dal Presidente Tito come un tentativo di fondare un movimento nazionale al di fuori di quello comunista.

Tripalo ha invece respinto le accuse di «alleanza con le forze scioviniste»: le sue dimissioni riguardano gli incarichi da lui ricoperti nel comitato centrale croato, nell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi e infine, di membro della «presidenza collettiva» della Repubblica jugoslava.

Il comitato centrale croato, dopo aver accettato le dimissioni, ha deciso di studiare le misure necessarie per far fronte alle «difficoltà» venute a crearsi con la politica dei tre dirigenti comunisti; nel contempo si esaminerà «la responsabilità personale» dei dimissionari, e anche di alcuni altri membri del comitato centrale. Tale organismo, in seno al quale avverranno ora notevoli cambiamenti, era stato eletto dal sesto congresso, nel dicembre 1968, è composto da 65 membri.

Il «mea culpa» dei tre più alti dirigenti croati (che venivano definiti i «giovani leoni») era prevedibile, dopo le dure critiche pronunciate dal Presidente Tito alla riunione della presidenza della Lega sulla situazione venuta a crearsi in Croazia: si trattava di una situazione tale da preoccupare non soltanto i più alti dirigenti jugoslavi ma anche l'opinione pubblica che, nel crescente nazionalismo in Croazia, vedeva il pericolo di una disintegrazione dell'intero paese. E quando gli ammonimenti di Tito e i suoi incitamenti all'unità sembrarono non essere presi in considerazione, lo stesso Presidente disse, in un discorso, di voler presto mostrare di non essere ancora «un facile scalico»; una dichiarazione che ha avuto, ora la sua conferma.

Con il suo intervento alla riunione della presidenza della Lega comunista, Tito ha mostrato di essere ancora il personaggio più autorevole in Jugoslavia, e di saper affrontare con sicurezza situazioni piene di pericoli come quella attuale, superata senza «far uso dei vecchi metodi» di rigida osservanza stalinista, e lasciando alle organizzazioni di base la possibilità di pronunciarsi. Gli osservatori belgradesi ritengono che questo successo del Maresciallo contribuirà al consolidamento del clima politico in Jugoslavia. *(Ansa)*

Arresti a Zagabria

Zagabria, 12

Parecchi dirigenti di studenti croati e un gruppo di una decina di studenti sono stati arrestati oggi, a Zagabria, sotto l'accusa di aver voluto rovesciare l'ordine stabilito: i dirigenti arrestati sono il presidente degli studenti di Zagabria, Drazen Budisa, il vicerettore dell'università di Zagabria, Ivan Zvonimir Cicak, e il presidente degli studenti di Zagabria, Goran Dodig. Un mandato di arresto è stato spiccato contro il presidente degli studenti della Croazia, Ante Paradzik, che la polizia non ha ancora trovato.

Fu dietro appello di questi dirigenti che oltre 30 mila studenti croati scioperarono dal 23 novembre al 3 dicembre, per la difesa degli interessi economici croati, contro la «burocrazia federale». Secondo la procura di Zagabria, questi dirigenti studenteschi avevano fatto appello con un manifestino agli operai di Croazia, affinché proclamassero uno sciopero generale. Essi sono stati arrestati sotto l'accusa di incitamento a un «cambiamento anticostituzionale e violento del regime sociale e politico».

Un comunicato del «Segretariato per la sicurezza» ha reso noto che gli arrestati, «con riunioni clandestine svoltesi presso l'università, hanno progettato un'attività ostile verso lo stato», e hanno altresì stampato manifestini nei quali si incitava la classe operaia a organizzare uno sciopero generale.

Il Presidente Tito, quale capo dell'esercito, ha sospeso dalle sue funzioni il generale Janko Bobetko, membro del comitato centrale croato, «finché non saranno esaminate le sue responsabilità, per i suoi atteggiamenti che hanno provocato dure critiche»; Bobetko fa parte di quel gruppo di dirigenti croati che avevano appoggiato la politica dei tre esponenti oggi destituiti: Tripalo, Dapcevic e Pirker.

Secondo le ultime informazioni, durante la seduta plenaria del CC croato (che continuerà i suoi lavori anche domani) si sono dimessi anche il presidente dell'associazione degli ex combattenti croati, gen. a riposo Ivan Scibl, e Marko Koprtla, membro del comitato esecutivo del CC della Croazia. Questa sera giungono notizie da varie parti della Croazia di dimissioni e destituzioni di un certo numero di dirigenti locali e provinciali, accusati dalle loro organizzazioni di base di aver appoggiato la politica nazionalistica di Tripalo. *(Ansa - Afp)*

IL NEGOZIATORE DI LONDRA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Il ministro britannico per gli affari europei, Rippon, alla seduta che ha virtualmente sancito l'unione di Inghilterra, Danimarca e Irlanda alla Comunità europea: alla sua sinistra, il ministro degli esteri italiano, Aldo Moro, presidente di turno del Consiglio

L'INCONTRO CON NIXON ALLE ISOLE AZZORRE

Vola (a «mach 2») Pompidou al vertice

Sul prototipo dell'aereo supersonico «Concorde» il viaggio a Terceira del Presidente francese

Layes, 12

Il prototipo «001» dell'aereo supersonico franco-britannico «Concorde», a bordo del quale il Presidente francese Georges Pompidou si è recato alle Azzorre per il vertice franco-americano di Angra do Heroismo, con Nixon, è giunto nel tardo pomeriggio di oggi a Terceira (una delle isole che compongono l'arcipelago atlantico), accolto alla discesa dal primo ministro portoghese Marcelo Caetano. L'atterraggio è avvenuto in maniera regolare, sotto una pioggia scrosciante: il volo da Parigi alla base di Layes, nell'isola di Terceira (circa tremila chilometri), è stato coperto dal prototipo del «Concorde» in un'ora e tre quarti. L'apparecchio ha raggiunto e mantenuto per circa un'ora la velocità di 2400 chilometri all'ora («mach 2», cioè due volte la velocità del suono).

I Presidenti Nixon e Pompidou avranno, domani e dopodomani, tre colloqui a quattr'occhi, che si svolgeranno tutti nel palazzo di Angra do Heroismo dove sono riuniti gli uffici amministrativi del governatorato portoghese dell'isola di Terceira. I primi due incontri si svolgeranno, rispettivamente, nella mattinata e nel pomeriggio di domani; il terzo avverrà martedì mattina. A quanto si prevede, essi dureranno complessivamente almeno otto ore. Domani sera, i due capi di stato saranno ospiti a pranzo del presidente del consiglio portoghese, Caetano.

Si ritiene, a Parigi, che i problemi relativi alla crisi monetaria internazionale saranno affrontati dai due presidenti prima degli altri e, in particolare, di quelli concernenti le relazioni Est-Ovest (con speciale riferimento alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, nonché alla riduzione equilibrata delle forze in Europa, tema sul quale i punti di vista americano e francese non coincidono); le relazioni con la Cina; il Medio Oriente; il conflitto indo-pakistano; il Sud-Est asiatico.

In materia monetaria, si parla a Parigi di ferma determinazione del Presidente Pompidou di far comprendere (e accettare) al Presidente Nixon il principio basilare cui il riassetto dell'economia americana non deve attuarsi a solo detrimento degli interessi commerciali del «vecchio continente».

A notte inoltrata si è appreso che anche il Presidente americano Nixon è giunto, poco prima delle 24, alle Azzorre, per l'incontro con il Presidente francese Pompidou. (Ansa)

Bara cerca scheletro

Norwich, 12

In un annuncio economico pubblicato da un giornale della città inglese di Norwich, un uomo afferma di cercare uno scheletro, spiegando che intende regalarlo per Natale al figlio, che è studente in medicina. Il nome della famiglia è alquanto lugubre: Coffin, che significa «bara».

COMPROMESSO A BRUXELLES AL TERMINE DI UNA MARATONA DI 22 ORE

L'accordo per la pesca allarga l'area del MEC

Eliminato l'ultimo ostacolo sulla via dell'adesione alla Comunità europea di Inghilterra, Danimarca e Irlanda - Mancata l'intesa con la Norvegia

Bruxelles, 12

Da stamane, alle 7, Inghilterra, Danimarca e Irlanda fanno virtualmente parte del Mercato comune europeo; dopo circa un anno e mezzo di trattative, spesso ardue, ma sempre sorrette dalla volontà politica di giungere all'allargamento della Comunità, anche l'ultimo grosso ostacolo sulla via dell'adesione è caduto: al termine di una maratona di 22 ore, il ministro Moro, presidente di turno del consiglio della Comunità, e il negoziatore britannico Geoffrey Rippon hanno potuto annunciare che, sulla base di reciproche e volenterose concessioni, è stato possibile raggiungere un accordo nel settore della pesca, tanto per l'Inghilterra quanto per la Danimarca e la Irlanda. Non c'è stato accordo, invece, con la Norvegia: i problemi della pesca sono per questo paese — ha detto Moro — di natura più particolare e complessa, per cui occorreranno ulteriori sforzi per trovare l'intesa.

Il ministro Moro ha espresso la sua profonda soddisfazione per la virtuale conclusione degli storici negoziati con tre dei quattro candidati (la firma dei trattati è prevista per la metà di gennaio), e ha voluto testimoniare la sua gratitudine al capo della delegazione britannica per l'abilità e la costanza di cui ha dato prova. Analoga soddisfazione ha manifestato Rippon, che ha voluto ringraziare Moro per la «pazienza con cui ha diretto le trattative per la comunità». Nel fare il bilancio di questa lunga sessione ministeriale, Moro si è riferito in particolare alla decisione dei «Sei» — ai quali si sono aggiunti i quattro candidati — di dichiarare agli Stati Uniti la loro disponibilità per una soluzione concordata, in uno spirito di collaborazione, che renda più agevoli gli scambi commerciali mondiali. Anche il negoziatore inglese ha definito soddisfacente il metodo prospettato dai «Sei», per preparare il negoziato commerciale con gli Stati Uniti.

L'accordo raggiunto con Inghilterra, Danimarca e Irlanda per la pesca autorizza i pescatori locali, fino al 31 dicembre 1982, a gettare le reti in una zona riservata di sei miglia marine; ma per alcune zone dei tre paesi per le quali la pesca è oltremodo importante, e che l'accordo elenca, tale limite è esteso a dodici miglia. Dopo il decennio di transizione, la commissione (ed è questa la proposta che, lanciata in origine dall'esecutivo capeggiato da Franco Maria Malfatti e ripresa in questa sessione da Rippon, ha consentito l'accordo) presenterà al consiglio dei ministri della Comunità a dieci un rapporto sulla situazione economica e sociale delle zone costiere e sul patrimonio ittico, e il consiglio dei ministri esaminerà l'eventualità di autorizzare ulteriori facilitazioni.

Di qui a metà gennaio — prima a livello degli ambasciatori e poi in consiglio ministeriale — il caso particolare della Norvegia (che si preoccupa soprattutto di ottenere agevolazioni costiere più estese) tornerà allo studio, nell'intento di realizzare anche l'adesione di Oslo alla Comunità. *(Ansa)*

Senatore protestante ucciso nell'Ulster

Belfast, 12

Terroristi dell'IRA hanno ucciso oggi il senatore protestante irlandese John Barnhill, e poi hanno fatto saltare in aria la sua casa, situata a breve distanza dal confine con la repubblica irlandese. Barnhill, membro del «partito unionista», è il primo parlamentare irlandese a perdere la vita, in due anni di violenze nell'Ulster, che hanno già provocato 195 morti.

La moglie del senatore ha dichiarato alla polizia che due uomini hanno suonato alla porta della loro casa, a Strabane: uno ha sparato al senatore, uccidendolo, e l'altro ha piazzato una carica di gelinite sull'ingresso. Gli assalitori sono fuggiti alcuni attimi prima dello scoppio, che ha distrutto l'edificio.

Barnhill, che aveva 63 anni, era senatore dal 1961: faceva parte dell'«Ordine degli Orange» (la potente massoneria libera dei protestanti nordirlandesi) ed era direttore di una ditta di sementi, a Londonderry. Militava all'ala destra del suo partito, al potere da 50 anni. Nell'attentato, la moglie del senatore si salvata lanciandosi fuori di casa in cerca di aiuto: è stata ricoverata all'ospedale, in preda a choc. (Ap)

Triste risacca umana alla frontiera

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Puklean Kheri — Truppe indiane che vanno, profughi sbandati che vengono: è una dolorosa immagine del conflitto fra l'India e il Pakistan, colta sul fronte occidentale, una decina di chilometri all'interno del vasto territorio pakistano

SI E' VOTATO IERI PER IL NUOVO COMITATO CONSULTIVO

Mini-parlamento in Grecia designato dai maxi-elettori

Ai sessanta nomi il regime ne affiancherà d'autorità altri quindici

Atene, 12

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i sindaci, i presidenti delle comunità provinciali (in totale 10.670 persone), hanno scelto da una lista unica i nomi dei candidati alla seconda «assemblea consultiva», detta anche il «mini-parlamento» greco. I «grandi elettori» hanno scelto 60 nomi dalla lista di 908 candidati (tra cui 24 donne), che dovevano possedere i medesimi requisiti dei deputati al Parlamento: nessuna condanna per attività contro il regime sociale esistente; un'età compresa tra i 25 e i 55 anni; il godimento dei diritti politici; un diploma di scuola media. Della lista dei candidati facevano parte liberi professionisti, operai, studenti, funzionari.

Il comitato consultivo, oggi eletto, è il secondo «mini-parlamento» della Grecia (il primo fu eletto l'anno scorso), e resterà in carica fino al 1974. I «grandi elettori» hanno inoltre votato, oggi, per i membri dei sette consigli regionali (una nuova «creazione» del regime), che saranno incaricati di assistere i sottosegretari di stato posti a capo delle sette province della Grecia. Nessun uomo politico dei passati regimi parlamentari figurava tra i nominativi; le elezioni si sono svolte a scrutinio segreto presso i municipi delle 50 prefetture e le sedi delle organizzazioni sindacali.

Il governo aveva raccomandato ai «grandi elettori» di respingere interferenze nella loro libera scelta e di eleggere le persone che hanno mostrato il più vivo interesse per il benessere del paese. I risultati definitivi saranno fatti conoscere dal governo entro domani; ai nominativi selezionati dai «grandi elettori» il premier Papadopulos aggiungerà 15 persone di sua completa fiducia. La assemblea consultiva sarà così formata da un totale di 75 membri, e prenderà l'avvio per i suoi lavori dal 1.o gennaio prossimo.

Nelle intenzioni del regime, il compito del «mini-parlamento» sarà l'emanazione di pareri su progetti di legge, prima della loro approvazione da parte del governo. Il comitato è privo di poteri legislativi, e non può presentare mozioni di censura o votare leggi. I pareri emessi sui progetti di legge non vincolano il governo. Per l'ideatore del «mini-parlamento» e dei consigli regionali — il primo ministro Giorgio Papadopulos — si tratta, con le elezioni odierne, di scegliere un nucleo di persone delle varie classi sociali «con visioni nuove», che costituiranno i futuri candidati alle elezioni legislative, quando saranno indette dal regime. *(Ansa)*

Conferma: nello spazio c'è vita

Washington, 12

Nuove tracce della presenza di sostanze vitali animali nello spazio extra-terrestre sono state rinvenute per la terza volta da un gruppo di scienziati della NASA, in una meteorite: la notizia è stata data alla 162.a riunione nazionale della «Società americana di chimica», in corso a Washington. La fonte della nuova scoperta è la meteorite di Orgueil», caduta in Francia nel 1864 e divenuta a quel tempo oggetto di uno scherzo di colossali dimensioni, quando alcuni buontemponi la cosparsero di materia organica.

Gli scienziati del Centro di ricerche della NASA a Mountain View, in California, dicono di essere riusciti a trovare, sotto l'ancora visibile coltre della «beffa», alcune sostanze chimiche di origine chiaramente spaziale: si tratta di sei aminoacidi e di otto tipi di pirimidina, una molecola che costituisce uno dei principali componenti del «DNA», la sostanza depositaria del codice genetico di quasi tutti gli organismi viventi.

TRAGICO SMOTTAMENTO SULLA STRADA DI SAINT MORITZ

Una frana schiaccia l'auto del presidente degli alpini

Ugo Merlini è morto sul colpo: gravemente ferito il figlio

Ginevra, 12

Il dott. Ugo Merlini, di 52 anni, presidente dell'«Associazione nazionali alpini», è morto stamane sulla strada di Saint Moritz, in Svizzera, travolto con la sua automobile da una frana. Partito da Lecco in automobile, con la moglie Maria Maddalena, il figlio Teodoro, di 23 anni e la fidanzata del figlio, Mara Manfredi (tutti di Lecco), il Merlini si stava dirigendo a Saint Moritz, per andare a sciare: superato il passo di Maloja, mentre l'autovettura era all'altezza del lago di Segl, dalle pendici del monte Gravasalvas si è staccata una frana di roccia e terra. Un grosso macigno ha colpito la auto nella parte anteriore e ha ucciso sul colpo il dott. Merlini, ferendo gravemente il figlio Teodoro, che era alla guida; le due donne, che erano sui sedili posteriori, sono uscite illese dall'incidente.

Ai primi automobilisti immobilizzati dalla frana e ai gendarmi accorsi sul posto non è stato possibile far nulla per il dott. Merlini, che il masso aveva colpito alla testa: il figlio è stato invece trasportato all'ospedale di Samaden, con la frattura di una mandibola, lo spappolamento della milza e un'emorragia al fegato.

Il dott. Ugo Merlini, noto commercialista di Lecco, era presidente dell'«Associazione nazionale alpini» dal 1965: con il grado di sottotenente aveva partecipato alla campagna sul fronte russo, nelle file del 5.o Reggimento della Divisione alpina «Tridentina», meritandosi una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare sul campo. Dopo aver partecipato a tutta la ritirata di Russia con i resti del suo battaglione — il «Morbegno» — sostenne con i suoi alpini il peso della battaglia di Warwarowka, durante il quale il reparto venne pressoché distrutto. Raccolti circa quaranta superstiti, li guidò all'assalto nel vittorioso e decisivo scontro di Nikolajewka, il 26 gennaio 1943, nel quale rimase gravemente ferito. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente dopo lunga malattia il

DOTT.
Michele Marino
ten. col. medico di P.S.
di anni 49

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ROLAN e MAURO, la sorella AGATA, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Sergio Babich, al dott. Angelo Pierini, a Suor Pianatalina e al personale tutto del II Reparto Pneumologico dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo domani martedì 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie: AROMOLO, ZAPPONE, VICECONTE, DE PIAGGI, SAVASTANO, TRIO, TORRE, FERRISI, RASCHILLA, PATARINO, DEL DONNO, MONTALBANO, GNESOTTO, GIANNINI, GAGGERO, TRIMBOLI, PALUMBO, MARINI, GALAZZI, ASCHETTINO, MONGIOVI', ZONNO, LOMBARDO.

Si associano altresì: Don LUIGI FELTRIN, dott. FRANCESCO UBERTIS, dott. GIORGIO LEO, dott. ETTORE NICOLOSI, dott. LUIGI LETTIERI, dott. GIACOMO CATELLA, dott. SERGIO PETROSINO, dott. GIOVANNI VOLPE.

Il Questore, i funzionari della Questura di Trieste, gli ufficiali dell'Ispettorato V Zona Guardie di P.S. e della Scuola Allievi Guardie nonché tutto il personale della Pubblica Sicurezza di Trieste si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

TEN. COL. DOTT.
Michele Marino

Il dott. EDMONDO D'ANCHISE e la signora LYDA BORRELLI D'ANCHISE con animo commosso prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Michele Marino

---

†

Il cuore generoso di

Lino Adami
Perito Industriale

ha cessato di battere.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANIA, i fratelli GIUSEPPE, VALERIA e GIORGIO e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. Lovisato, i sigg.ri Medici e il personale tutto della II Divisione Medica per le amorevoli cure prestate.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. Giuliano Stinco.

I funerali seguiranno domani martedì 14 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri via Zonta 3 tel. 38005)

GIORGIA è con voi tutti.

---

† Il giorno 12 dicembre è mancata al nostro affetto

Ermelinda Stancich in Delbello

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ARMANDO con la moglie ELIA e BRUNO, il nipotino, la mamma, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I colleghi di lavoro DARIO, GIORGIO, WALTER, NADA, GIANNI e GRAZIELLA partecipano al dolore dell'amico Bruno per la perdita della mamma.

A un anno dalla morte di

Olga Ziberna ved. Pacor

i figli dott. ing. SERGIO e LUCIO PACOR e famiglie, la sorella SOFIA e i parenti tutti La ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste - Roma - Milano.

Nel secondo anniversario della morte di

Bruna Riedmiller n. Orlando

il marito La ricorda con immutato rimpianto e affetto.

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro

Guglielmo (Villi) Ceodek

la moglie RESI, i figli WALTER e MYRIAM Lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 13 dicembre alle ore 19 nella Chiesa di S. Giacomo.

---

† Il giorno 12 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Basolo in Delbello

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli IGLIS e AURORA, i genitori, gli zii, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della morte di

Mamma Maria

con immutato affetto La ricordano la figlia ERMINIA BUDIGNA, la sorella ANNA BORSI ed i parenti tutti.

Nel XX anniversario della morte di

Bruno Rupini-Rupnik

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 100 per parola

CAMERIERA giovane bella presenza orario 12.30-14.30, 18.30-21.30 per villa paraggi Chiadino cercasi. Telefonare 793040. 54553 B ●

PRESTASERVIZI giovane cercano coniugi soli ore mattino. Telefono 67833. 55930 B ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato, pulisce ripara. Telefono 794100. 31155 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefono 753492. 31145 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868. 55746 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 55792 CC

AVVOLGIBILI riparansi cambio cinghie pitturazioni. Telefono 414262 orario negozio, provvisoriamente. 31104 CC

ESEGUO riparazioni tutti elettrodomestici WC rubinetti servizio rapido. Telefono 421212. 55968 CC ●

IDRAULICO impianti riparazioni sanitarie acqua gas. Telefono 764482 ore pasti. 54487 CC

IMPRESA edile artigiana esegue restauri facciate interni esterni modifiche appartamenti. Tel. 729548. 56040 CC ●

MURATORE piastrellista restauri appartamenti. Tel. 744582, tutte le ore. 55869 CC ●

NOVITA' chiusure ermetiche anti-bora. Tel. 414261, provvisoriamente orario negozio. 31104 CC

PARRUCCHE in genere o su misura. Massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 31079 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi, pulisce, smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 55970 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 55892 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali. Telef. 66240. 55810 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze in carta 30.000, telef. 793616. 54579 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio lucidatrici rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 55186 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

SGOMBERO cantine. Telefonare 231608. 54525 CC ●

TAPPEZZIERE Materassaio pure domicilio. Telef. 417131. 54419 CC ●

TRASLOCHI rapidi eseguiamo tutta Italia, garanzia mobili, preventivi gratuiti imballaggi. Interpellateci, tel. 414244. 70230 CC

TRASPORTI sicuri veloci di qualsiasi tipo, risparmio tempo e denaro. Tel. 32990 ore 13-14, 20-21. 31088 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CUOCO cerca Ristorante Forst-Europa via Galatti 11 tefono 24417. Presentarsi dalle 10-14. 56042 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto Milano. 7237 D

AIUTO cuoca cercasi, presentarsi Coroneo 29, ottimo trattamento. 4800 D ●

AIUTO banconiera capace domeniche libere. Presentarsi viale XX Settembre 10. 55818 D ●

APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria pasticceria v. Donadoni 38. 55882 D ●

APPRENDISTA banconiera/e e aiuto cercansi, festivi liberi. Tel. 28929, 31551. 56024 D ●

AUTISTI patente C e B cercansi per servizio consegne con autobotti e camioncino in città; salario extra contratto. Presentarsi alla Carbocoke v. Giarizzole 45. 70390 D ●

BAR Scagnol cercasi apprendista per banco, via D'Azeglio 2. 31147 D

CERCASI lavorante apprendista parrucchiera. Tel. 414622. 55996 D ●

CERCASI esperta commessa conoscenza italiano serbo-croato ottimi guadagni. Telefonale al n. 750291 dalle 9-12, 16-18. 31110 D ●

CERCASI aiuto commessa o commessa età 18-20 anni, esperta ramo calzature. Negozio Zenith corso Italia 31 telefono 35511. 30942 D ●

CERCASI apprendista drogheria profumeria. Via Coroneo n. 34. 54617 D ●

CERCASI elettricista montatore insegne con patente. Cassetta 55884 D, SPI. ●

CERCASI installatore veramente capace buona retribuzione sabato libero. Telef. 418980. 54529 D ●

CERCASI lavorante parrucchiera capace ottima retribuzione anche dopo festività. Telefonare 815087. 56020 D ●

CERCASI apprendista negozio fiori Orchidea corso Italia 6. 56026 D ●

CINEMATOGRAFIA, fotoromanzi abbisognano aspiranti attori attrici. Asidarfilm 8/20 - 00153 Roma. 7297 D

CUOCO cerca Ristorante Forst-Europa via Galatti 11 telefono 24417. Presentarsi dalle 10-14. 56042 D ●

DITTA milanese cerca signore signorine distribuzione propaganda, presentarsi Ruggero Manna 24, Lombardi, ore 17-19. 70280 D

DONNA lavapiatti cercasi «Trattoria ai Commercianti», Artisti 1. 55946 D ●

MEZZALAVORANTE cercasi ottimo stipendio. Salone Marina via Nordio 6 tel. 794543. 55862 D ●

RAGAZZA CONOSCENZA SLOVENO 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili, negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 70268 D

SCHWEIZER firma gesucht ab sofort Deutschkorrespondentin halbtagkraft perfekt in wort und schrift sowie steno und maschinenschreibei. Offerte cassetta 55934 D, SPI. ●

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

VUOTA centralissima spaziosa piano primo affittasi qualsiasi uso. Tel. 61309. 31100 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CHITARRA lezioni accurate impartisco. Telefonare 411138. 55936 G ●

I. B. C. ESTETICA scuola dermoestetica corsi viso corpo manicure callista. P.zza Giotti 6 tel. 790335. 54593 G ●

TEDESCO, matematica, latino, italiano studenti medi ginnasiali. Tel. 28648, mattino. ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento ammobiliato Barcola panoramico 2 camere salotto cucina bagno centralnafta; altro libero primentrata palazzina commerciale Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 31186 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina doccia affittasi prelievo mobili. Telefonare lunedì 61874. 31117 I

APPARTAMENTO ammobiliato S. GIUSTO, 4 stanze cucina bagno riscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54611/4 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore soffitta, affitta libero marzo Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54611 I

LOCALE zona Teresiana con moderna installazione mq 30 due vetrine e riscaldamento, adatto per moltissime attività commerciali, cedesi in affitto acquistando mobili. Agevolazioni pagamento. Cassetta n. 31135 I SPI.

LOCALE mq 20 via Scorcola affittasi, informazioni Brunetti, Borsa 4. 55966 I

LOCALE tre fori via Galleria affittasi, informazioni Brunetti, Borsa 4. 55964 I

TERRENO 500 - 1000 - 1500 zona D'Annunzio adatto deposito posteggio camion macchine affittasi. Tel. 35988-815356. 31182 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO oppure camera I piano altrimenti ascensore tutti servizi con comodità possibilmente centro cerco affitto. Prego ritelefonare Bar Centrale, tel. 37403, p. S. Giovanni 3, chiedere Arrigoni 56072 L ●

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno cercano affitto coniugi. Telefonare 61712. 54611 L

DIRIGENTE statale cerca affitto 3 stanze soggiorno cucina giardino, zona tranquilla anche periferica. Telef. 24285, feriali 9-12. 54543 L ●

IMPORTANTE società cerca affitto locale adatto negozio magazzino mq 350/500 zone Marina, F. Severo, piazza Foraggi, via Flavia. Cassetta 70312 L SPI.

PRIMO piano centrale 4-5 stanze centralnafta cerco affitto. Tel. 822020. 55850 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 dove si può trovare una pelliccia elegante con modelli alta moda a prezzi eccezionalmente bassi. Visitate Ziliotto, vi convincerete. 31174 M ●

A.A. RISCALDAMENTO termoventilato Simco, alto rendimento, condizionamento Daikin. Interpellare telefonando 211029. 54347 M

LIBRI italiani stranieri ogni materia vendonsi occasione. Marini, Tommaseo 4. 55922 M ●

OCCASIONE! Cappotti, vestiti, abiti sera anche taglie grandi; sconto natalizio 10%. Zerial Abbigliamento Paduina 6. 56058 M ●

PROIETTORE film 8 mm vendo occasione. Belpoggio 2/D lunedì. 55848 M ●

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo, Calzoleria Fumo, Giulia 24, telefono 796915. 55844 M

STUFA gas seminuova primaria marca vendesi miglior offerente. Raffineria 4, porta 9, pomeriggio. 31124 M

TELEVISORE Siemens 21 pollici tavolino 2 altoparlanti vendesi. Tel. 797377. 56018 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 816 M ●

VENDESI plastico Märklin metri 2 per 1,30 completo luce vagoni macchine. Tel. 751393. 54523 M ●

VIOLINO Hans Müller Bohemia perfetto vende privato. Telefono 413391. 55804 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi studi stanze letto mobili antichi moderni intagliati. Tel. 31428. 56012 N ●

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988-815356. 56068 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali di ogni genere acquistando tutto, eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 28407. 31098 NN ●

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 55976 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini BOX armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500 SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95.000. Prezzi BASSISSIMI TARABOCCHIA 6, tel. 93840. 54361 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Salone del Mobile», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 115 NN

BELLISSIMO mensola con specchiera, 2 sedie 700 veneziano 680.000, vetrina 700 veneziano 480.000, tavolino 700 veneziano 150.000, tavolo uso scrivania Luigi Filippo 120.000, divano veneto 290.000, vende privato. Donota 3, grattacielo, VIII piano. 55990 NN

CAMERA biletto completa ottimo stato materassi lana mobili cucina frigo scrivania grande legno massiccio tavolo sedie, vendonsi anche separatamente. Telefonare 797242, ore pasti. 55962 NN ●

CUCINE, veri gioielli, via Fonderia, filiale XX Settembre n. 53. Ballarin. 30886 NN

DIVANO grande mezzaluna moderno vendesi. Tel. 413300. 31026 NN ●

SALOTTI soggiorni porta abiti scarpiere tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 56046 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento compero. Corso Italia 28, I piano. 54601 O ●

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. IL METODO PIU' CONVENIENTE E IMMEDIATO PER ACQUISTARE UNA AUTOMOBILE USATA CON PAGAMENTO IN 30 MESI SENZA ACCONTO. Alfa Romeo GT Junior 70, 1750 berlina 70, GT 1750 69, Fiat 125 S 69, 124 coupé 69; Fiat 128 69-70, 850 coupé sport 70, 850 coupé 67, Autobianchi A112 71, Primula coupé 70, Lancia Fulvia rallye 68, Maggiolino 68, Mini Minor 66, Escort 70, 850 spider con hard-top Giannini, Innocenti I4 68. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 31170 Q ●

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Alfa Romeo Junior 70; 1750 GTV 68; 1750 68; 1300 TI 67 68 70; Giulia Super 68; Capri 1700 GT; Fiat 125 Special 69; 124 Spyder 67; 124 68; 850 coupé sport 68; 850 special 68; 600 D 66; 500 L 70, 71; Fulvia Rally 67; Mini 66, 70; BMW 2000 CS 69; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 56092 Q ●

A.I.S. 650 Hurricane ottime condizioni veloce maneggevole presso Walmotor, Rossetti n. 19/c. 31190 Q ●

BARCHE crociera regata vela motore qr 6,80 9,30 nuove prezzi occasione usate rappresentanze. Tel. 64671. 54587 Q ●

BATTERIE originali germaniche prezzi di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia Garage Regina, via Raffineria 6, telefono 725345/46. 70358 Q ●

FIAT 500 F, 500 L, 750, 850 Special, 850 coupé, 128, 124, 124 Special, 125 Special, 1500 C, Mini Minor, Simca 1000, Giulia 1600 TI, 1600 super, 1300 super, 1750. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, v. Crispi 32/a. 56044 Q ●

FIAT 1100 R, e Fiat 1300 del fine 64 vende privato. Telefonare 231190. 30922 Q

FURGONCINO Fiat 600 D ottimo stato vendesi occasione. Tel. 764978, 766721. 55902 Q ●

GIULIA e 850 vendonsi, Buonarroti 4, oggi 9-12, lunedì preferibilmente pomeriggio.

GIULIA 1300 Super, nuova, vendo sottocosto, anche permute e facilitazioni. Autoagenzia Crispi 32/a. 56044 Q ●

IMPORTANTE concessionaria Fiat in Torino cerca autosaloni, centri ricondizionamento veicoli, commercianti per vendita usati autovetture, derivati, veicoli industriali. Scrivere cassetta 433 SPI 10100 Torino. 7295 Q

MOTORSAILER vendesi magnifica occasione intenditore. Rivolgersi Adriaboat riva Grumula. 30954 Q ●

OPEL Kadett coupé LS 1970 km 15.000 privato vende. Fortunio 10, lunedì. 55928 Q ●

PIRELLI Laros 15, nuovo, occasione, «Adriaboats», riva Grumula 2. 54429 Q

ROULOTTES autoroulottes Arca nuovissime soluzioni 1972. Visitate feriali Giustiniano 6. Imminente arrivo di modelli completamente nuovi. 55874 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT tre modelli di classe europea affiancano la produzione ROLLER ESMERALDA. Rateazioni fino 30 mesi. SCONTI SPECIALI NATALE, omaggi. Mostra 15 modelli. Scomparini 10 angolo La Marmora, telef. 792411, 741273. Sempre aperto, festivi mattino. 55866 Q ●

SIMCA 1000 GLS in garanzia vende privato. Telef. 795075. 56022 Q ●

124 fine 1968 perfetta vendo. Telefonare 744663. 54539 Q ●

128 anno 1970. Tel. 34205 in mattinata oppure lunedì. 56008 Q ●

500 L causa partenza vendo. Telefonare 823668. 55929 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI occasione rivendita tabacchi - trattoria centro - drogheria molte voci - bar buffet superalcoolici tabacchi - negozio scarpe ottimo affare. Aurora Ginnastica uno. 31186 R

ABBIGLIAMENTO buona posizione, ottimo incasso vendesi; altro zona Severo, tutte licenze vendesi; altro Valmaura, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 55948 R

ALIMENTARI - fruttaverdura - rivendita pane, confinante con drogheria, vendesi combinazione commerciale Alimentari -drogheria 9.000.000 tutto compreso. Agenzia Gentile, Toro 8 55950 R

ARTIGIANI esercenti commercianti esportatori dipendenti, procuriamo prestiti. Telefonare 29258, pomeriggio. 54317 R

BAR analcoolico, ottima posizione, 3 kg caffè giornalieri vendesi 6.500.000; altro centrale, vasta licenza vendesi 8 milioni trattabili; bar superalcoolico zona Cavana, ottimo lavoro vendesi 6.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 55946 R

BAR Bianco arredamento completo nuovo posizione avviare forte lavoro vendesi. Telefonare 38758. 54595 R ●

BUFFET bar affittasi o vendesi anche muri, telefono 768618 pomeriggio. 31124 R

DROGHERIA zona Istria, vera occasione vendesi prezzo trattabile; altra, zona Romagna, ottimo lavoro profumeria vendesi 3.000.000 compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 55950 R

ELETTRORADIO Telenuova v. Zandonai 8, causa malattia cedesi esercizio licenza occasione. Telef. 811111, 813341. 54581 R ●

FABBRICA liquori ottima clientela, lavoro artigianale, vendesi 3.500.00. Agenzia Gentile, Toro 8. 55952 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione; affidamenti immobiliari. Julia p.zza Tommaseo 2. 55854 R ●

IMMOBILE adibito ad uso commerciale, zona centro, vendesi compreso avviamento 26 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 55952 R

INDUSTRIA sott'aceti, lavoro regionale e nazionale, vendesi causa ritiro commercio unica rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 55952 R

LATTERIA in zona di sviluppo edilizio vendesi offresi combinazione di pagamento a lunga scadenza. Tel. 744454 ore ufficio. 55900 R ●

LAVANDERIA a secco, trentennale attività, macchinari nuovi, vendesi causa vecchiaia. Agenzia Gentile, Toro 8. 55948 R

LICENZA superalcoolici banco macchina caffè causa demolizione stabile cedesi. Salone parrucchiera vendesi affittasi telefonare 61309. 31148 R

MERCERIA-cartoleria altre vastissime voci licenza, vendonsi ritiro commercio. Agenzia Gentile, Toro 8. 55948 R

NEGOZIO abbigliamento mercerie vasta licenza vendesi 4 milioni più merce, semicentrale. Tel. 791552. 54533 R ●

OCCASIONISSIMA affare vendo esercizio adatto buffet o pizzeria centrale. Rivolgersi via Brunner 5. 55826 R ●

PIZZERIA-bar, ottima posizione, lavoro garantito, vendesi 13.500.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 55950 R

RISTORANTE centralissimo restaurato, vendesi 18 milioni anche pagamento dilazionato. Agenzia Gentile, Toro 8. 55950 R

RIVENDITA pane, bene avviata, vicinanza scuole vendesi rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 55948 R

SALONE donna centrale, tutti accessori indispensabili, lavoro ottimo vendesi; altro straoccasione vendesi 1.500.000 pagamento da accordarsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 55952 R

TABACCHINO - valori bollati - cartoleria vendesi ottima occasione 5.000.000; altra con giornali zona centrale vendesi 9.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 55952 R

TAVERNETTA - buffet, beneavviata zona centralissima, vendesi rarissima occasione; trattoria-buffet, fortissimo lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 55950 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI inizio Severo attico appartamento panoramico tre camere cameretta cucina bagno poggioli grande terrazza prontentrata Aurora tel. 750323. Altro attico primentrata centrissimo tre camere cucina bagno poggioli. Inizio Ginnastica appartamento occupato, 4 camere cucina bagno tinello buon reddito. Barcola casa con terreno 1000 metri posteggio auto; affarone impiego capitale. Barcola villa 2 appartamenti con terreno interpellatici occasionissima villa con terreno panoramicissimo zona Buonarroti prontentrata; p.t. primo secondo con poggioli. Aurora Ginnastica uno. 31186 S

AMMEZZATO Hermet 3 stanze stanzetta cucina doppiservizi centralnafta casa signorile 8.500.000 vendesi agenzia corso Italia 37. 31100 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi 1-2-3 camere vendonsi ratealmente, visitare Vespucci 6/II 10.30-12.30, 14.30-16.30. 55988 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi 1-2-3 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 10.30-12.30, 14-16 Tiziano Vecellio 1. 55988 S

APPARTAMENTO TIGOR - bistanze, cucina, doccia vende prontamente 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 54611/1 S

APPARTAMENTO SETTEFONTANE tristanze, cucina, bagno poggiolo centralnafta vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO libero v. Ginnastica, 3 stanze stanzino cucina toilette cantina, completamente restaurato vendesi 6.900.000 inintermediari. Telefonare 745838. 55856 S ●

COMPERO casa con due quartieri e giardino. Cassetta n. 55886 S, SPI. ●

CONDOMINIO BAIAMONTI 2 stanze stanzetta cucina servizi separati centralnafta Seimilioni vendesi, tel. 61309. 31100 S

LIGNANO due appartamenti arredati 2 stanze soggiorno cucina bagno 12.000.000 vendesi tel. 61309. 31100 S

LOCALE libero con ufficio; altro attualmente botteghino; altro deposito, vendonsi via Economo 1, chiavi e informazioni stessa casa II piano. 55988 S

LOCALI bellissimi 10 fori totale 1100 mq vendonsi anche facilitazioni zone Montebello adatti negozio, autorimessa, depositi con accesso camion. Telefoni 35988 - 815356. 55990 S

OCCASIONE ultimissimi appartamenti 2 camere accessori, vendonsi 2.680.000 in poi, pagamento 700.000 acconto, saldo 20.000 mensili. Visitare Bonomo 15 10.30-12.30, 14.30-16.30. 55988 S

OCCASIONE vendesi Piancavallo appartamento completamente arredato, consegna immediata. Telef. 0438-31179. 6077 S ●

OCCASIONE centralissimo libero 3 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento, 110 mq, vendesi 9.850.000, pagamento 3.500.000 contanti, saldo rateale 60.000 mensili. Telefonare 761691. 55988 S

OCCASIONE casa con 14 appartamenti senza locali, reddito attuale 920.000 annuali aumentabili, vendo via Frausin, 13 milioni 500 mila. Telefonare 35126. 55990 S

PERMUTO attico due camere soggiorno bagno terrazza centro Pordenone con casa appartamento in Carinzia anche zona montana. Scrivere Hotel Minerva, Pordenone. 70354 S ●

TERRENI da vendere edificabili e non edificabili, vendonsi. Log 74. 55852 S ●

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, ultimi APPARTAMENTI, Impresa PETRA Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 55774 S